



AICS

SAN SALVADOR

CENTROAMERICA & CARAIBI

BELIZE - COSTA RICA – EL SALVADOR – GUATEMALA - HAITI – HONDURAS
NICARAGUA - REP. DOMINICANA – PICCOLI STATI INSULARI IN VIA DI SVILUPPO

RELAZIONE ANNUALE



2022



INDICE

1. LA SEDE

1.1. STORIA E PUNTI DI FORZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA REGIONE

1.2. LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

2. CONTESTO REGIONALE

2.1. AMBIENTE E RISORSE NATURALI

2.2. SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

2.3. EDUCAZIONE E CULTURA

2.4. LA QUESTIONE DI GENERE E DELLA VULNERABILITÀ GIOVANILE

2.5. SOSTENIBILITÀ

3. IL NOSTRO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

3.1. LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO

3.2. I SETTORI PRIORITARI

3.2.1. RISORSE NATURALI

3.2.2. SVILUPPO URBANO

3.2.3. EDUCAZIONE E CULTURA

4. I PAESI DEL CENTROAMERICA E CARAIBI (CONTESTI PAESE)

4.1. EL SALVADOR

4.2. GUATEMALA

4.3. NICARAGUA

4.4. HONDURAS

4.5. COSTA RICA

4.6. CARAIBI

4.7. PROGETTI REGIONALI

5. ALLEGATO 1: SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI

6. CONTATTI



LA SEDE

STORIA E PUNTI DI FORZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA REGIONE

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS, istituita con Legge n. 125/2014, regolata dallo Statuto D.M. n. 113/2015 e operativa dal gennaio 2016, è un Ente pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Cura la formulazione, il finanziamento, la gestione e il controllo delle iniziative di Cooperazione, ispirate ai principi della Carta delle Nazioni Unite e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Riconoscendo la centralità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria, AICS si è posta come obiettivi principali l'eradicazione della povertà, la riduzione delle disuguaglianze, la tutela dei diritti umani, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento delle istituzioni democratiche.

Nel rispetto di questi principi e obiettivi, come Ufficio AICS di San Salvador ci impegniamo a portare avanti la più che trentennale esperienza della nostra Cooperazione nella Regione Centroamericana. Secondo gli attuali indirizzi programmatici, regolamentati dal Documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2021-2023 della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, El Salvador è considerato Paese prioritario. Allo stesso tempo, il nostro Ufficio ha competenza su America Centrale e Caraibi, a eccezione di Panama e Cuba, ragione per la quale operiamo con un'ottica regionale e multisettoriale.

I nostri programmi sono guidati da un approccio territoriale, che si basa sulle effettive necessità delle comunità ma anche sull'integrazione di piani di sviluppo e programmi per creare sinergie e fornire soluzioni rispetto a problematiche complesse. Inoltre, utilizziamo una prospettiva di genere trasversale ai differenti settori per combattere le discriminazioni e per favorire l'uguaglianza e l'emancipazione socioeconomica.

In particolare, in El Salvador promuoviamo, formuliamo, realizziamo e coordiniamo programmi secondo tre linee programmatiche identificate:

- **Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione attraverso la riqualificazione dei centri urbani e l'accesso alla cultura**

Sosteniamo iniziative volte a rivitalizzare i centri storici, recuperando il loro ruolo simbolico e culturale. Attraverso il restauro di edifici storici e la costruzione di edilizia sociale, si promuovono i valori della convivenza e dell'inclusione, con benefici per tutta la popolazione, in particolare alle fasce più esposte alla precarietà abitativa, tra le quali principalmente le donne e le persone con disabilità.

Le nostre iniziative sullo sviluppo urbano contribuiscono al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:



- **Riduzione della vulnerabilità ambientale attraverso l'uso sostenibile delle risorse naturali**

Dal sostegno alle filiere del caffè e del cacao al settore lattiero-caseario, al fine di migliorare la loro produzione, la trasformazione e commercializzazione, l'attenzione si sta spostando verso una gestione corretta delle risorse naturali in specifici sistemi agroecologici, non solo per preservare la biodiversità e il ricco patrimonio del Centro America ma anche per l'integrazione effettiva con attività agricole e sviluppo rurale.

Peraltro, valorizziamo i servizi ecosistemici e la gestione dei rischi idrogeologici. Attualmente, il nostro impegno è rivolto alla gestione sostenibile del bacino del fiume Lempa, un territorio ricco di risorse e allo stesso tempo vulnerabile che include i municipi di Guatemala, El Salvador e Honduras.

Le nostre iniziative sulle risorse naturali contribuiscono al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:



- **Aumento dell'efficienza dei sistemi di protezione sociale per ridurre la disuguaglianza**

Le persone e il capitale umano sono al centro dei nostri interventi, in particolare donne e giovani. Per questo, promuoviamo l'educazione inclusiva, la creazione di attività imprenditoriali femminili, la partecipazione di gruppi discriminati e vulnerabili nelle aree rurali, la creazione di posti di lavoro e il reinserimento nel tessuto sociale di giovani in conflitto con la legge.

Le nostre iniziative sui sistemi di protezione sociale contribuiscono al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:



In particolare, la riduzione della vulnerabilità ambientale è la tematica che più interessa la nostra attività anche in altri Paesi del Centroamerica e Caraibi.

Come detto, la Sede AICS di San Salvador ha competenza regionale sul Centro America - in particolare Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua - e su alcuni stati del Caribe, come il Belize, la Repubblica Dominicana e Haiti, ma anche i Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo (SIDS). Anche in seguito alla firma dell'Accordo Quadro di Cooperazione il 25 ottobre 2021, di fatto la maggior parte degli interventi si concentrano in El Salvador, paese prioritario.

La Regione è abitata da 68 milioni di abitanti e si estende per una superficie di 523.283 km². Il Guatemala, con i suoi 18 milioni di abitanti, è il Paese più vasto e popolato. È una regione piuttosto giovane, con un'età media di 27 anni, che, tranne che per il Guatemala e l'Honduras, si concentra nelle zone urbane, ma il fenomeno è in regolare crescita. La migrazione interna ed esterna è legata soprattutto alle scarse opportunità occupazionali e al desiderio di perseguire una vita migliore, lontano dalla violenza particolarmente diffusa. La questione sicurezza è migliorata negli ultimi anni, ma continua a condizionare lo sviluppo economico e sociale di alcune zone, in particolare nel cosiddetto Triangolo Nord, ovvero El Salvador, Guatemala e Honduras.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Alcuni degli Stati UE e la stessa Delegazione, anche per conseguenza della situazione politica, hanno ridotto i loro Programmi e la loro presenza in El Salvador e nell'area, preferendo un approccio regionale e sospendendo il contributo diretto al budget nazionale. Resta attiva l'AECID spagnola, che gode di ingenti finanziamenti europei, la Cooperazione tedesca, gli Stati Uniti, il Canada e alcuni paesi scandinavi. Sempre più attivi nella regione appaiono alcuni donatori non tradizionali, quali Cina, Corea del Sud e Turchia e le Cooperazioni Sud-Sud di Colombia e Brasile.

CONTESTO REGIONALE

Il Centro America e Caribe, così come il resto dell'America Latina, hanno registrato negli ultimi 50 anni indici di sviluppo molto significativi e hanno contribuito sostanzialmente al dialogo politico internazionale che ha portato all'identificazione e adozione degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile. Tuttavia, in questo ultimo decennio, dopo una fase di crescita economica, il modello di sviluppo regionale sta mostrando le sue debolezze strutturali, dovute anche all'assenza di effettive politiche sociali e all'incapacità di parlare con una sola voce nei maggiori consessi internazionali, debolezze che si sono esacerbate durante la pandemia e che sembrano approfondirsi ancora in seguito alle crisi economiche che si stanno susseguendo.

PAESE	POP. (MLN)	SUP. (KM ²)	VAR. BOSCHI '90-'20	INDICE SVIL. UMANO (RANK)	PIL PRO CAPITE (\$)	ALFABET. (%)	GENDER INEQ. INDEX (RANK)	DISOCCUPAZ. (% DELLA FORZA LAV.)
BELIZE	0,40	22.966	-19%	0,683 (120)	6.228,3	81	0,364 (86)	9,7
COSTA RICA	5,15	51.100	+3%	0,809 (57)	12.472,4	98	0,256 (60)	11,5
EL SALVADOR	6,31	21.041	-14%	0,675 (124)	4.551,2	90	0,376 (88)	3,8
GUATEMALA	17,11	108.889	-27%	0,627 (133)	5.025,5	83	0,481 (121)	2,6
HAITI	11,45	27.750	-25%	0,535 (162)	1.829,6	62	0,635 (163)	14,8
HONDURAS	10,28	112.088	-9%	0,621 (138)	2.771,7	89	0,431 (107)	7,1
NICARAGUA	6,85	130.000	-47%	0,667 (129)	2.045,5	83	0,424 (102)	5,6
PANAMA	4,35	75.517	-9%	0,805 (67)	14.617,6	96	0,392 (96)	8,8
REP. DOMINICANA	11,12	48.671	+31%	0,767 (82)	8.476,8	95	0,429 (106)	7,1

Tabella 1. Principali indicatori demografici e socio economici di alcuni Stati del Centro America e Caribe.

Fonte: Elaborazione propria a partire da dati World Bank, Countries and Economies, DataBank (data.worldbank.org/country); Human Development Index e Gender Inequality Index, UNDP; Superficie UN Statistics.

È doveroso menzionare che buona parte dei paesi del Caribe rientrano tra gli Small Island Development States (SIDS). Questi Stati insulari, oltre a presentare una ricca diversificazione ecologica e culturale sono però particolarmente fragili in quanto devono affrontare sfide sociali, di sviluppo e ambientali a causa delle loro dimensioni e della loro geografia. Questi fattori li rendono particolarmente sensibili a stress esogeni, quali i rischi associati al cambiamento climatico, con limitata capacità di risposta.

Piccoli stati insulari in via di sviluppo

Gli Small Island Development States (SIDS), sono piccoli stati insulari che condividono simili sfide di sviluppo sostenibile. Spesso caratterizzati da culture vivaci e ricca biodiversità, i SIDS presentano però un contesto fragile dato dalla limitata disponibilità di risorse, le scarse opportunità occupazionali, la lontananza dai continenti e la vulnerabilità al cambiamento climatico. Al Mondo esistono 58 SIDS, distribuiti nel Caribe, nel Pacifico e nella regione che comprende gli oceani Atlantico e Indiano, e i mari Mediterraneo e Cinese Meridionale. La subregione del Caribe, con i suoi 27 stati isole, rappresenta metà dei SIDS, ed è abitata da 7,5 milioni di persone anche di discendenza africana e di origine autoctona, distribuite su una superficie di 450.000 km². Nonostante quest'area ospiti la seconda barriera corallina più grande al mondo, solamente l'1,4% delle acque territoriali sono aree marine protette. Il valore è tuttavia inferiore per i SIDS del Pacifico (1,1%), evidenziando quindi un significativo loro ritardo nel raggiungimento dell'obiettivo 20by30 di proteggere almeno il 20% dell'oceano entro il 2030. Grazie all'iniziativa politica congiunta messa in atto dai SIDS, l'Agenda 2030 contiene specifici obiettivi orientati alle loro sfide allo sviluppo, in particolare nel target 14. L'Italia è stata tra i promotori e maggiori sostenitori del Global Island Partnership (GLISPA), importante coalizione per lo sviluppo, e promotore di una coesione politica sui principali tavoli internazionali.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

La composizione orografica, il clima caldo, le abbondanti precipitazioni, la presenza dei due oceani e, nondimeno, la ricchissima diversità culturale, hanno conferito all'area denominata Mesoamerica ed a quella dei Caraibi un'abbondante diversità di habitat ed

una ricca biodiversità, anche agricola, che ha permesso lo sviluppo delle civiltà precolombine e di quelle coloniali, consentendo lo sviluppo di sistemi agro-zootecnici efficienti e moderni.

Tali risorse, però, si sono molto degradate con gli anni e con le politiche di sviluppo basate sul consumo rapace di risorse, anche se alcuni segnali di restauro sembrano prendere piede a livello locale. Oggi, l'America Centrale e il Caribe sono tra le aree dove la biodiversità e l'agro biodiversità sono più a rischio: negli ultimi 30 anni, in media il 25% della copertura forestale della Regione è stato perso, dovuto al cambio di destinazione d'uso del suolo, in particolare per l'agricoltura e l'allevamento, ma anche dovuto allo sviluppo urbano. Le risorse naturali, suoli, acque e foreste, sono minacciate dall'uso incontrollato e dal forte inquinamento, legato anche a modelli di consumo importati e non sostenibili.

Di non minore importanza è il fenomeno dell'urbanizzazione della popolazione, particolarmente spinto in alcuni paesi come il Costa Rica (81%), la Repubblica Dominicana (83%) ed El Salvador (74%), che, dato lo sviluppo in orizzontale che caratterizza l'urbanizzazione in regione, si traduce in un consumo di suolo imponente e, soprattutto, in uno scarso presidio del territorio, spesso lasciato alle grandi coltivazioni agroindustriali.

L'America Centrale e il Caribe sono inoltre particolarmente esposti ai disastri naturali legati a fenomeni geologici e climatici estremi, inclusi terremoti, eruzioni vulcaniche e sempre più frequenti inondazioni e tempeste tropicali, le quali ciclicamente si trasformano in uragani di categoria superiore. La vulnerabilità è legata alla posizione geografica, all'alta densità abitativa, alla carente gestione idrogeologica e dei rischi. Secondo il Global Climate Risk Index, i paesi dell'America Centrale, in particolare quelli caraibici, sono piuttosto esposti agli eventi meteorologici estremi, con Haiti nella posizione peggiore (rank 3), seguito da Guatemala (16), El Salvador (28), Belize (33), Nicaragua (35), Honduras (44) e Rep. Dominicana (50), mentre Costa Rica e Panama sono a media classifica. Da notare che la vulnerabilità è in gran parte dovuta al carattere estremo degli eventi che si verificano nell'atlantico nord e nella zona dei Caraibi, oltre che alla sistematica scarsa preparazione del territorio ed alla spesso elevata urbanizzazione, anche precaria, che aumenta i danni anche di fenomeni di lieve entità. Basti considerare che l'Italia è al posto 22.

Tra gli eventi meteorologici più catastrofici che hanno colpito l'area figura l'uragano Mitch (1998), di categoria 5, che da solo ha causato oltre 11.000 vittime in America Centrale, di cui circa 7.000 in Honduras e 3.800 in Nicaragua e milioni di persone colpite direttamente. Più recentemente si registrano gli uragani Eta e Iota, rispettivamente di categoria 4 e 5, avvenuti a breve distanza nel novembre del 2020. Si stima che i danni causati dalle forti piogge e inondazioni improvvise abbiano riguardato 9,2 milioni di persone tra il Belize, Costa Rica, Honduras, El Salvador, Guatemala e Nicaragua. Oltre a causare 200 morti e lasciare sfollate migliaia di famiglie, sono state osservate gravi perdite di colture e terreni. A giugno dello stesso anno, le tempeste tropicali Amanda e Cristobal causano 46 morti tra Centro America, Stati Uniti e Messico, di cui 40 solamente tra El Salvador, Guatemala ed Honduras.

Per quanto riguarda i terremoti, nell'ultimo secolo la Regione è stata colpita da ben 88 episodi di diversa magnitudo (tra 5,5 a 8,3 della scala Richter), con il maggior numero di morti (23.000) registrato durante il terremoto del 1976 in Guatemala. Più recentemente, nel 2001 un terremoto di magnitudo 8 ha causato quasi 1000 morti in El Salvador, e distrutto 100.000 edifici. Un mese dopo, un secondo terremoto dall'epicentro vicino al primo ha provocato la morte di ulteriori 315 persone.

La Regione è spesso afflitta anche da lunghi periodi di siccità dovuti all'alternanza di fenomeni meteorologici di El Niño (più secco) e La Niña (più piovoso) che compromettono i raccolti, come è avvenuto durante il 2020 quando il deficit di precipitazioni ha messo a dura prova gli Stati del Caribe. In termini di organizzazione, l'agricoltura in molti paesi è rimasta vincolata a sistemi fondiari superati o in mano a grandi proprietari, spesso poco efficienti o che fanno agricoltura da esportazione, con pochissimi benefici per le popolazioni locali. Le comunità autoctone, quasi sempre emarginate, devono affrontare la riduzione delle aree coltivabili a disposizione dovuta all'uso di ampi appezzamenti per sistemi agricoli intensivi o per lo sfruttamento minerario, alla rapida crescita demografica e, nondimeno, alla perdita di fertilità di alcune zone agricole.

SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

Considerando il contesto storico, un fattore importante da sottolineare in quest'ambito è il processo ancora incompiuto di integrazione regionale, per il quale sono stati fatti diversi passi. Dopo l'indipendenza dalla Spagna del 1821, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua hanno manifestato la volontà di creare delle forme associative e organizzative comuni, in nome di una identità comune mesoamericana, giungendo nel 1907 alla nascita della "Corte di Cartago", una prima assemblea sovranazionale con funzioni anche "costituzionali". Un'altra tappa importante è stata l'entrata in vigore nel 1960 del Mercado Comun Centroamericano (MCCA), con lo scopo di facilitare il libero scambio e l'integrazione economica regionale tramite l'unione doganale. Un ulteriore passo in avanti si è verificato nel 1993 con l'istituzione del Sistema di Integrazione del Centro America (SICA), costituito anche dalla Corte Centroamericana di Giustizia. Qualche anno fa, però, il processo di integrazione ha subito un periodo di stagnazione a cui è seguito un momento d'impennata degli stimoli e delle relazioni dovuto alla crisi sanitaria

globale, che riducendo i flussi esterni, sia in entrata che in uscita, ha messo in evidenza le luci e le ombre del processo d'integrazione, ma ha sicuramente fatto apprezzare il commercio di prodotti locali che permangono tuttora. Studi recenti dimostrano che il paese che più offre stimoli per l'integrazione è l'Honduras, seguito da El Salvador e Nicaragua, mentre il paese che ha manifestato i maggiori benefici è il Costa Rica, seguito da Honduras, El Salvador e Nicaragua. Il Guatemala, sembra essere il paese che meno si beneficia del processo d'integrazione.

Da notare che, parallelamente esiste il SIECA, Secretaría de Integración Económica de Centro América, a cui non aderiscono il Belize ed il Panama e che si definisce come organo tecnico e amministrativo del Processo d'Integrazione, così come adottato per la Subsezione economica del Protocolo de Tegucigalpa, ma che, pur coordinandosi con il SICA, mantiene una piena autonomia funzionale. Dal Protocolo de Tegucigalpa ha origine anche il BCIE, Banco Centroamericano de Integración Económica, i cui fondatori sono il Guatemala, El Salvador, Costa Rica, Nicaragua e Honduras. A questi si aggiungono tre soci regionali, la Repubblica Dominicana, il Belize ed il Panama e sette extraregionali, la Repubblica di Cina (Taiwan), l'Argentina, il Messico, la Colombia, la Spagna, Cuba e la Corea del Sud ed è grazie a questi soci internazionali che il BCIE è stato in grado di emettere buoni e posizionarli sul mercato internazionale.

In ogni caso, non mancano le battute d'arresto del processo d'integrazione, come può essere constatato dalla sostanziale inefficacia dell'Accordo centroamericano sui controlli di confine (CA-4) e l'attuale crisi funzionale del SICA, forse dovuta ad una prevalenza della concertazione economica sul resto. Di fatto, gli Stati Centroamericani e del Caribe stentano a parlare con una voce unica e consensuale nei più importanti consessi internazionali. Questa carenza, a sua volta, riduce la forza politica e la capacità contrattuale collettiva e dei singoli paesi di influenzare l'Agenda internazionale anche su temi economici e finanziari, ma non solo. Tali difficoltà si traducono poi in quelle conseguenze negative della mancata integrazione che si manifestano sul libero scambio di persone, di beni, di risorse finanziarie ma anche idee, anche se ci sono segnali evidenti di opportunità per il superamento.

L'analisi "A decade of action for a change of era" condotta dal CEPAL e pubblicata nel 2022, evidenzia che la Regione è in buona progressione per il raggiungimento di un terzo dei target relativi ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, mentre, con l'andamento attuale, non sembra essere in grado di raggiungere gli altri due terzi per l'anno 2030, e rende inoltre noto che per il 22% di questi target l'andamento monitorato risulta essere in controtendenza. Ma, d'altronde, questa sembra essere la tendenza generale e, a parte alcuni paesi del Nordeuropa, che manifestano una tendenza migliore ma dovuta anche a importanti *spillovers* (esportazione di impatti), quest'andamento lo si ritrova in quasi tutti i paesi del Mondo, Italia compresa.

La pandemia, inoltre e in linea con quanto avvenuto in molte regioni del pianeta, anche se ha migliorato il commercio interno, ha deteriorato le condizioni economiche e sociali della Regione, con una perdita di lavoro salariato piuttosto grave e che delinea una situazione particolarmente critica per i giovani e le donne, oltre che per tutte le categorie più vulnerabili. In aggiunta, le misure di confinamento fisico e le restrizioni alla mobilità hanno aumentato l'esposizione delle donne e delle ragazze alla violenza domestica, con dati allarmanti in tutta l'America Latina dove sono aumentati gli abusi, sia fisici che virtuali e sono peggiorate le condizioni per un'adeguata scolarizzazione.

Così, in Guatemala ed Honduras una persona su due vive in condizione di povertà ed il rischio di passare alla fascia più bassa di reddito è il più elevato della regione. Nuovamente, anche in questo ambito sono evidenti le consistenti divergenze intra-regionali con un indice di povertà del 4 e 11%, rispettivamente a Panama e in Costa Rica da un lato, e dall'altro, Guatemala e Haiti con il 49 e il 79%. Anche a fronte di miglioramenti registrati ad esempio per quanto riguarda l'ISU, le disuguaglianze rimangono elevate. L'indice Gini, infatti, si mantiene intorno allo 0,4/0,5 con le situazioni peggiori in Guatemala ed Haiti, dove, inoltre, si è avuto una riduzione dell'indice del 30% circa negli ultimi anni, mentre si è registrato un netto miglioramento il El Salvador, Nicaragua e Panama. Tali disuguaglianze non riguardano solo il reddito, l'accesso ai servizi e la possibilità di trovare un'occupazione degna, ma anche le donne e alcune fasce della popolazione, come evidente in Guatemala per le popolazioni autoctone, gli afro-discendenti, e comunità specifiche come i Miskitos residenti nel territorio caraibico tra l'Honduras e il Nicaragua.

La Regione si caratterizza per un'economia dedicata al settore terziario, responsabile in media per circa il 60% del PIL, seguito dall'industria (circa il 30% del PIL) e infine dal settore primario. Nell'ultimo decennio, i Paesi centroamericani hanno avuto un trend positivo di crescita del PIL, generalmente inferiore al 5%, con l'eccezione della Repubblica Dominicana che ha raggiunto picchi di 11 punti percentuali, e il Nicaragua, che in seguito ai movimenti sociali del 2018 presenta un calo. Il tasso di disoccupazione è anch'esso aumentato sproporzionalmente durante il 2020, in modo particolare in Costa Rica dove ha caratterizzato il 17,4 % della popolazione adulta, rispetto al 11,5% registrato nel 2019, probabilmente dovuto al calo del turismo durante la crisi sanitaria globale, ma che nel 2022 si è di nuovo assestato sui valori precedenti. Il peggioramento del quadro macroeconomico, oltre all'indebitamento, è legato anche al calo delle rimesse da parte della diaspora durante il confinamento e dalla natura informale dell'economia nella Regione, che, per le medesime ragioni, si è visto ridurre notevolmente, anche in seguito al riassetto dei permessi per la vendita informale in città. In ogni caso, si è registrata una ripresa economica nel 2021, che si è protratta anche nel 2022.

Nella Regione, i maggiori esportatori sono il Costa Rica ed il Guatemala, rispettivamente di strumentazioni mediche e frutta, e banane, caffè e zucchero. Segue la Repubblica Dominicana con le esportazioni di oro, poi l'Honduras ed El Salvador con i prodotti tessili. Nella Regione si denota una decisa dipendenza nell'importazione di petrolio e derivati. Come partner commerciali si privilegiano le relazioni regionali, ma anche con Stati Uniti e Messico e, ultimamente, Cina, Europa ed altri paesi dell'est asiatico. Come evidente dalla tabella 1, la maggior parte dei Paesi in questione rientrano tra quelli ad economia-medio bassa, ad eccezione di Costa Rica e Panama che sono a economia medio-alta. Pertanto, come altri Stati dell'America Latina essi cadono nella cosiddetta Trappola del Reddito Medio o MIT, Middle-Income Trap.

La Trappola del Reddito Medio – Middle Income Trap

La Trappola del Reddito Medio è un termine utilizzato per descrivere quando un paese a reddito medio non riesce a passare a un livello economico superiore a causa dell'aumento dei costi e delle inefficienze, legati anche alla corruzione, quindi rimanendo in una fase di stallo o passando ad un declino. Questa condizione è comune a molte economie in America Latina, nel Medio Oriente e di recente riguarda anche alcuni paesi dell'Asia dell'est. La Banca Mondiale suggerisce che le economie in crescita che hanno raggiunto un reddito medio alto, a causa dei valori positivi dei principali indicatori economici, vedono ridotta l'opportunità di catalizzare fondi della Cooperazione ed investimenti internazionali. La situazione rappresentata da questi indicatori è però parziale, in quanto nasconde le disuguaglianze interne. Tra i principali effetti della riduzione dei finanziamenti internazionali, vi è il rallentamento dell'innovazione e della competitività dell'economia, che perde quindi l'impulso necessario per avanzare verso un reddito alto.

Le differenze relative al reddito pro capite incidono sull'Indice di Sviluppo Umano (ISU), sui servizi di base ma anche sull'uso delle risorse naturali. Il Costa Rica, oltre ad un elevato ISU, ha la più alta media di anni di istruzione per le nuove generazioni, il più elevato tasso di alfabetizzazione, il livello minore di disuguaglianza di genere e la migliore gestione delle risorse forestali. Infatti, negli ultimi 30 anni è stato l'unico Paese, assieme alla Repubblica Dominicana, a registrare un incremento della copertura boschiva giungendo ad essere il capofila e Paese leader per quanto riguarda il fondo verde REDD+, istituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per guidare le azioni di riduzione delle emissioni nel settore forestale. In termini di conservazione della biodiversità, ad avere la maggiore percentuale di area terrestre protetta sono Belize (38%), Nicaragua (37%) e Costa Rica (28%). È necessario sottolineare però che solamente Belize, Honduras e la Repubblica Dominicana hanno adottato misure di protezione significative delle proprie acque territoriali. Sono evidenti anche le divergenze nell'utilizzazione del territorio coltivabile. Haiti presenta la minore estensione di foresta, sia in termini percentuali (13%) che assoluti. Dedicò il 39% della sua superficie a coltivazioni temporanee, come cereali ed ortaggi, e solamente il 10% a coltivazioni perenni. Analoga situazione in El Salvador, presentando così un'elevata vulnerabilità ed una minor gestione stabile del territorio. Alcuni Stati come Costa Rica e Guatemala presentano superfici più estese di coltivazioni perenni da esportazione, quali caffè e cacao, rispetto a colture agricole temporanee, mantenendo una maggiore resilienza, seppur dipendenti dai mercati esteri e dai meccanismi di formazione del prezzo estranei alle condizioni locali.

Come si è accennato, un capitolo a parte è rappresentato dal fenomeno delle rimesse di denaro da parte delle diaspore emigrate dalla Regione verso i territori a maggior sviluppo economico, sia in Regione, come il Costa Rica ed il Panama, ma soprattutto il Messico, come anche negli Stati Uniti, Canada ed Europa (l'Italia ospita la terza maggior comunità di salvadoregni all'estero).

L'importanza di questo "settore" dell'economia si è fatta sentire durante la crisi sanitaria, in cui il livello delle rimesse è notevolmente diminuito e, non solo sono venute a mancare le rendite aggiuntive per i nuclei famigliari, ma si è palesata anche la mancanza di quella parte di rimesse dedicate agli investimenti, con ridotte capacità di adeguamento e resilienza.

A questo riguardo, è da sottolineare che tali apporti monetari, anche se modesti, possono in alcuni casi, anche arrivare a triplicare il reddito familiare, soprattutto per le famiglie a più basso reddito. Parimenti però, bisogna evidenziare che queste rimesse vengono quasi sempre utilizzate per migliorare le condizioni di vita quotidiana e, anche, per rendersi un po' più indipendenti nel mercato del lavoro e guadagnare potere contrattuale nei confronti delle proposte più basse, spesso piuttosto indegne. Quindi, le rimesse vengono usate come "rendita" suppletiva e molto meno come possibilità d'investimento, precludendosi la possibilità di generare un processo di miglioramento di maggior portata. Inoltre, e dato quanto pocanzi evidenziato, il fenomeno si costituisce come una forte leva di promozione della migrazione, soprattutto delle componenti giovanili dei nuclei famigliari che se ne potranno avvantaggiare.

EDUCAZIONE E CULTURA

Per quanto riguarda l'istruzione, ricordando che Guatemala e Honduras presentano i più alti tassi di abbandono scolastico precoce nel Centroamerica, rispettivamente 51% e 48% (CIMA-BID), le analisi fornite da PISA-OCSE2 mostrano carenze in termini di qualità ed equità nell'educazione offerta nei paesi della Regione. Ad esempio, nonostante il Costa Rica rifletta una situazione positiva in ambito educativo, secondo i principali indicatori già in precedenza menzionati, la performance dei suoi studenti misurata nel 2018 è comunque significativamente inferiore alla media OECD in lettura, matematica e scienze, ed analogamente succede in Repubblica Dominicana, il che rende manifesta l'influenza del reddito nazionale sul sistema educativo. Infatti, pur mantenendo un investimento in educazione perfettamente in linea, quando non superiore, ad altri paesi molto più sviluppati, i risultati in termini assoluti lasciano molto a desiderare.

PAESE	BELIZE	REP. DOM.	EL SALV.	GUATE.	HAITI	HOND.	NICAR.	COSTA RICA	PANAMA	ITALIA	GIAPP.	USA	UK
%PIL IN EDU.	8,7	4,6	4,1	3,1	1,4	6,4	4,6	6,4	3,9	4,3	3,4	6,1	5,5

Fonte: elaborazione propria in base a dati World Bank, 2022. "Government expenditure on education, total (% of GDP) by country". Data.worldbank.org

Facendo ancora un raffronto con paesi con una ben superiore capacità di spesa, la percentuale di studenti capaci di ottenere rendimenti altamente migliori rispetto alla media, dimostrando eccezionali abilità di risolvere problemi complessi, si aggira intorno all'1%, in netta inferiorità rispetto alla media OCSE (circa 10%) e dove invece alcuni paesi asiatici hanno ottenuto i valori più alti (tra il 20 e il 44% nel caso di regioni cinesi). La Regione mostra, inoltre, una marcata disuguaglianza di genere. Il divario nelle capacità di lettura, generalmente ad ampio favore delle ragazze, è particolarmente inferiore alla media nei paesi dell'OCSE, mentre il divario in matematica, generalmente lievemente a favore dei ragazzi, è più ampio.

Nonostante si siano registrati notevoli miglioramenti dal periodo post-guerra, soprattutto in termini di accesso scolastico alla scuola primaria, con valori superiori all'80% dei bambini in età scolare, le statistiche presentate dall'UNESCO segnalano ancora problematiche in termini di tasso d'iscrizione netto alla scuola secondaria per i paesi del Triangolo Nord, generalmente inferiore al 50% (El Salvador 59%, Guatemala 42%, Nicaragua 48%, Honduras 43%). Anche in questo caso, la situazione è drammaticamente peggiorata a seguito alle restrizioni imposte per far fronte alla crisi sanitaria globale. Le chiusure complete o parziali degli istituti scolastici hanno interrotto la frequenza, con conseguenze drammatiche in termini motivazionali e di risultati dell'apprendimento, in una America Latina ed il Caribe che è stata la regione del mondo con il più lungo periodo di interruzione (56 settimane in media fino a settembre 2021). Anche in questa Regione, ed in perfetta linea con quanto accaduto nel resto del pianeta, sebbene sono stati fatti sforzi significativi per promuovere la continuità dell'educazione a distanza, le restrizioni imposte e la chiusura dei centri educativi ha rivelato e approfondito le già preoccupanti disuguaglianze sociali. In particolare, le lacune nell'accesso alla connettività Internet e agli apparecchi digitali hanno avuto un impatto negativo sulla continuità educativa soprattutto di bambini e adolescenti che vivono nelle zone rurali, nonché quelli che appartengono alle famiglie più povere, e che affrontano maggiori ostacoli nelle loro traiettorie educative. Secondo uno studio compiuto dalla CEPAL, prima del 2020 circa il 44% delle famiglie della Regione aveva un computer e poco più della metà aveva una connessione internet. Le popolazioni meglio dotate erano quelle del Costa Rica e della Repubblica Dominicana dove più di due terzi della popolazione godeva di accesso regolare ad Internet, mentre El Salvador registrava il valore più basso (17%). Nel caso di quest'ultimo Paese, dove solamente il 6% delle famiglie che vivono in zone rurali riportano di avere accesso ad internet (in forte contrapposizione con il 39% delle famiglie risiedenti in città), si prevede un aumento fino al 20% del rischio di abbandono scolastico tra gli adolescenti provenienti da famiglie modeste (CEPAL 2022).

Come fin qui evidenziato, uno dei maggiori rischi associati alla pandemia è la perdita di apprendimento per milioni di giovani e bambini, che influenzerà considerevolmente la disponibilità futura di giovani capaci di affrontare le sfide future in modo innovativo e pertanto rallenterà ulteriormente lo sviluppo di questi paesi. Una situazione che UNESCO chiama "catastrofe generazionale" e che si somma alle altre catastrofi dei nostri tempi.

LA QUESTIONE DI GENERE E DELLA VULNERABILITÀ GIOVANILE

I Paesi del Centroamerica registrano tassi di povertà che si posizionano tra i più alti di tutta l'America latina. Questo dato, per sé, lascia intravedere le grandi sfide che si devono affrontare in materia di genere. Se poi si considerano gli alti indici di violenza sessuale, psicologica ed economica che nei confronti delle donne e il lavoro domestico e di cura non remunerati, il quadro si complica ulteriormente. Infatti, come in altri Paesi latinoamericani, anche nell'area in esame, le differenze di genere sono estremamente rilevanti e con frequenti fenomeni di femminicidio.

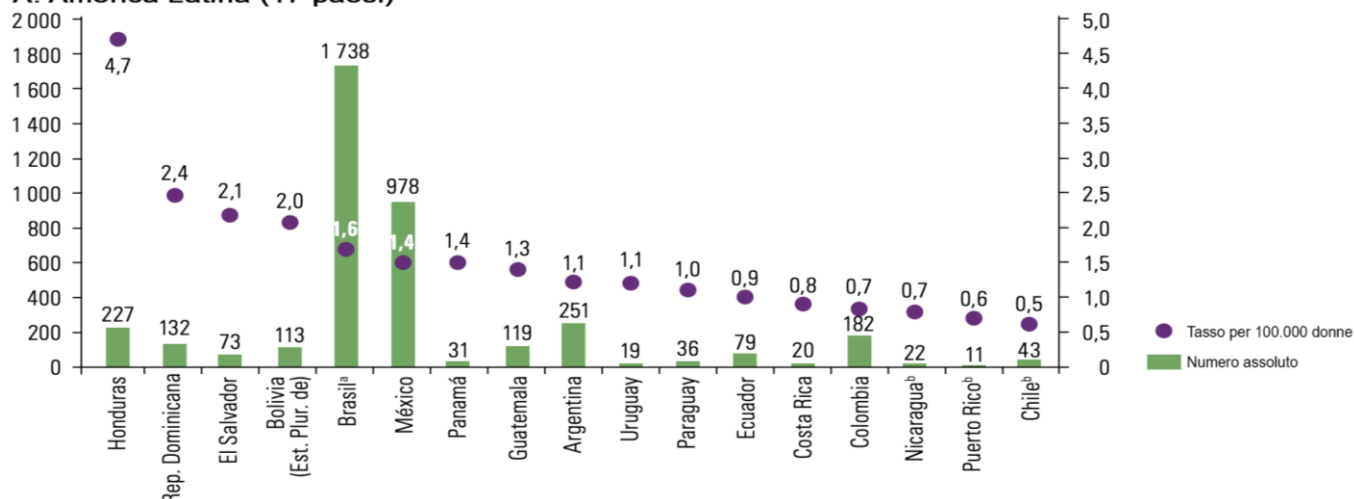
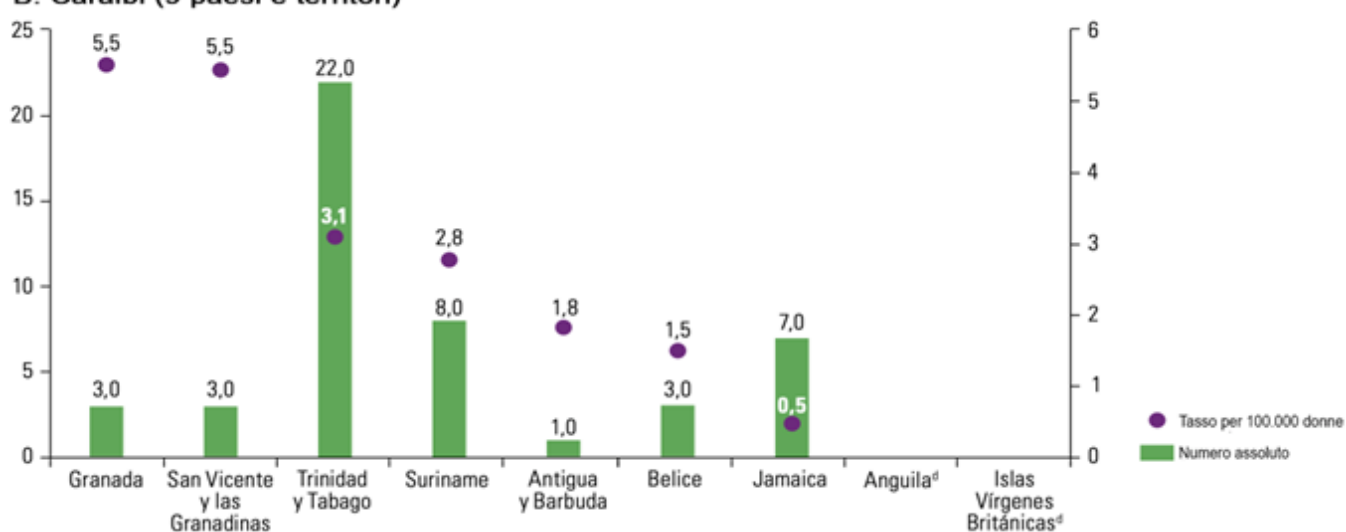
A. America Latina (17 paesi)**B. Caraibi (9 paesi e territori)**

Figure 3 e 4: Tasso di femminicidio e numero assoluto per 100.000 donne in America Latina e Caraibi (26 paesi).
Fonte: Elaborazione propria a partire da dati CEPAL, 2022.

Tra 26 paesi analizzati nelle figure 3 e 4, ben tre paesi centroamericani occupano le prime posizioni per tasso di femminicidio. A rappresentare la situazione peggiore è l'Honduras, con 4,7 donne vittime di femminicidio ogni 100.000 donne, seguito dalla Repubblica Dominicana (2,4) e da El Salvador (2,1).

Anche il tasso di matrimoni adolescenziali è tra i più alti nel mondo. La Repubblica Dominicana presenta la situazione più allarmante con il 36% di donne, tra i 20 e i 24 anni, che riportano di essersi sposate prima dei 18 anni di età. Il Paese è seguito dal Nicaragua (35%), Honduras e Belize (34%).

In termini di partecipazione delle donne nell'ambito politico, sebbene la presenza di esse negli organi legislativi dell'America Latina e del Caribe è già aumentata gradualmente negli ultimi anni, raggiungendo una media regionale del 33,6%, queste posizioni sono ancora per lo più occupate da uomini. Come si può notare dalla figura n.4, tra i paesi in esame il Nicaragua detiene il maggior numero di donne parlamentari (50,5%) seguito dal Costa Rica (45,6). All'estremo opposto, assieme a numerose isole caraibiche, troviamo il Belize, con il 12,5% di seggi parlamentari detenuti da donne.

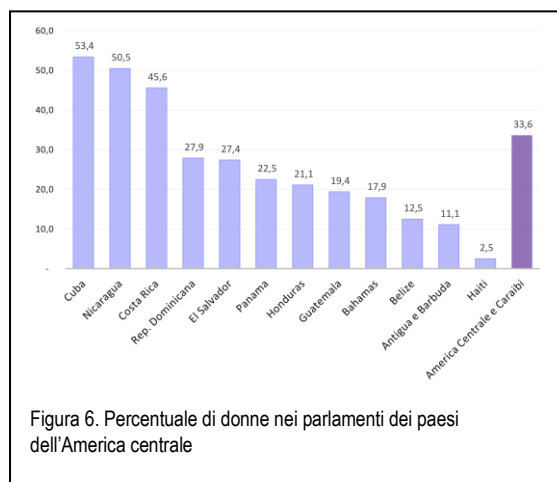
Una delle fonti più rilevanti delle disuguaglianze di genere a livello globale e nella realtà dei paesi centroamericani, è il ridotto accesso delle donne alle opportunità



Figura 5: SDG 5 – Indicatore 5.3.1 Proporzioni di donne tra i 15 ed i 24 anni che erano sposate o unite prima di aver compiuto 18 anni. Ultimo anno disponibile.

Fonte: Elaborazione propria a partire da dati CEPAL, 2021

economiche. Sebbene siano stati osservati dei miglioramenti in questi decenni, il divario salariale del 17% per i Paesi centroamericani (ILO) persiste come problema e si aggiunge a inadeguate misure di protezione sociale e persistente violenza sui posti di lavoro.



Le donne dedicano però buona parte del proprio tempo anche ad occuparsi dei figli e della famiglia e svolgere altre funzioni domestiche. Su una media di 60 ore settimanali di lavoro compiute, 40 corrispondono ad attività non retribuite per le donne, in contrasto con le 17 del caso degli uomini. Questo sovraccarico di lavoro non retribuito pregiudica fortemente l'autonomia economica delle donne in quanto limita la loro partecipazione al lavoro salariato, riduce la possibilità di generare del reddito proprio e quindi le esclude anche dai meccanismi di protezione sociale.

Per garantire eguali opportunità economiche è pertanto necessario che le istituzioni riconoscano il valore apportato alla società dal lavoro domestico e che adeguate misure di protezione sociale vengano introdotte attraverso riforme e leggi, oltre che di formazione, riconoscimento professionale e salvaguardia.

L'Economia della cura

Le cure sono quelle attività che rigenerano giornalmente ed anche generazionalmente il benessere fisico ed emozionale delle persone. Si tratta di un lavoro essenziale sia per il mantenimento della vita stessa, sia per il recupero della forza lavoro e delle società, apportando un contributo fondamentale alla produzione economica, allo sviluppo ed al benessere

L'attuale distribuzione delle responsabilità di cura è fortemente squilibrata, ricadendo principalmente sui nuclei famigliari e venendo svolte, per la stragrande maggioranza, dalle donne ed in modo non remunerato. Nonostante la sua importanza, questo lavoro continua ad essere invisibile, sottostimato e scarsamente considerato nel concepimento e disegno delle politiche socio-economiche della Regione. Inoltre, anche nell'ambito delle cure remunerate, le donne rappresentano la quasi totalità delle impiegate, tra l'altro sottopagate e precarizzate.

La pandemia ha esacerbato tale situazione, mettendone in tutta evidenza l'insostenibilità. Già prima della crisi, le donne dedicavano alle cure non remunerate il triplo del tempo impegnato dagli uomini e questa situazione si è ulteriormente approfondita con l'aumento dei bisogni e la riduzione dei servizi causati dalle misure messe in campo per far fronte agli eventi sanitari. Inoltre, gli importanti cambiamenti nelle forme di scolarizzazione e di organizzazione del lavoro che si stanno verificando, anche in seguito al susseguirsi ed al sovrapporsi di altre crisi di diversa natura, generano un insieme di sfide a breve e medio termine che i sistemi di impiego, salute, educazione e protezione sociale dovranno affrontare in modo molto serio per non approfondire il divario e l'ingiustizia di genere, anche al di là delle situazioni di crisi.

La messa in opera di sistemi integrali di cura è un fattore fondamentale nel cammino verso l'empowerment femminile e l'uguaglianza di genere, configurandosi come elemento chiave del recupero socioeconomico, sia in quanto generatore diretto di impiego, sia come facilitatore del buon funzionamento di tutti i settori dell'economia.

SOSTENIBILITÀ

Sebbene i rapporti nazionali, essendo più specifici e considerando una serie di dati più calibrati sul contesto locale, mostrino una situazione leggermente migliore, i dati riportati nel Dashboard for Sustainability del 2021 mostrano un quadro non proprio rassicurante in quanto al percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Considerando che, a parte qualche novità dei nostri tempi, come i cambiamenti climatici, le città sostenibili o le energie rinnovabili, gli obiettivi posti dall'Agenda 2030 sono quelli per i quali si lotta in tutto il mondo da secoli, la situazione presentata nelle figure di questo paragrafo è perfettamente sintomatica di una realtà che ha bisogno di interventi soprattutto strutturali, ma anche di un cambiamento di paradigma nel concetto di sviluppo e degli strumenti necessari perché si realizzi.

Come si può apprezzare nella figura 6, gli obiettivi che manifestano un maggiore e diffuso ritardo nel percorso, e che quasi sicuramente non potranno essere raggiunti, sono quelli a maggior componente strutturale, appunto, come il 9 – industria, innovazione e infrastrutture, l'8 – crescita economica inclusiva e sostenibile e lavoro decente, il 3 – vita sana e benessere per tutti. Degno di nota è anche il netto e completo ritardo nel raggiungimento dell'obiettivo 16 – società inclusive e non violente, accesso alla giustizia e istituzioni forti e trasparenti, dove, come anche per il lavoro decente (OSS 8) e la malnutrizione (OSS 2), non si manifesta neanche una tendenza al miglioramento.

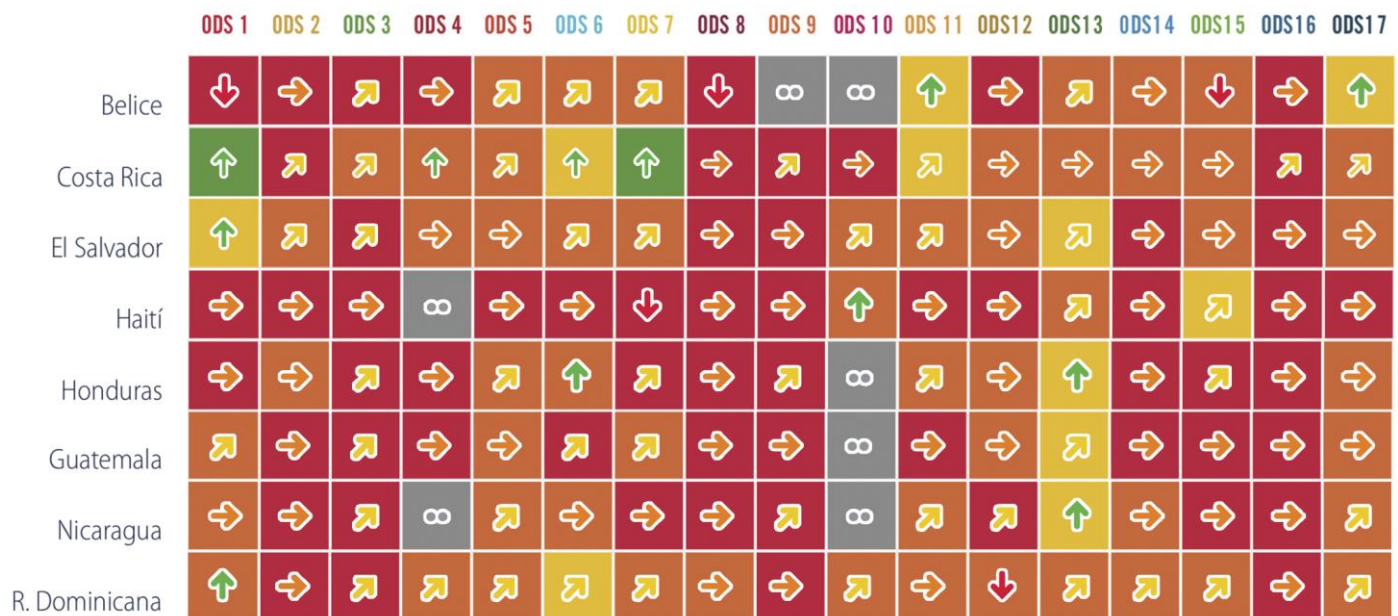


Figura 6. Stato dei Paesi del Centroamerica e Caraibi nei confronti del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e tendenze rilevate per il futuro prossimo.

Leggenda:



Fonte: Elaborazione propria a partire da dati di: CODS, 2022. "Índice ODS 2021 para América Latina y el Caribe". Centro de los Objetivos de Desarrollo Sostenible para América Latina y el Caribe. Bogotá

Non meno importante è la mancanza di dati nella metà dei Paesi considerati per quanto riguarda l'obiettivo 10 – riduzione delle disuguaglianze nei paesi e tra paesi, forse l'obiettivo più ambizioso, dirompente e trasformativo di tutto il gruppo. Come si può apprezzare nella Figura 7, tale obiettivo risulta essere quello meno avanzato nella regione, seguendo una tendenza che ricalca l'andamento mondiale a riguardo, dove non solo non si registrano avanzamenti significativi, ma per la gran parte dei paesi non risultano chiare le tendenze per il futuro.

Questo parametro è quello che più di tutti rispecchia l'efficacia della cooperazione, in quanto riflette non solo il lavoro interno di ciascun territorio nella riduzione delle disuguaglianze, ma anche e non in minor misura, lo sforzo che fanno i paesi più ricchi per il miglioramento di quelli meno abbienti. Da uno studio realizzato per il Sustainable Development Report 2022 e basato su dati del Fondo Monetario Internazionale (Sachs *et al.*, 2022), si evince che al di sotto della soglia di spesa pubblica *per capita* di 5.000 USD si ha una netta correlazione tra aumento di tale spesa e miglioramento degli OSS, mentre al di sopra di tale soglia l'aumento della spesa pubblica per abitante non ottiene risultati significativi. È per tale motivo, quindi, che l'aumento della cooperazione internazionale viene annoverata tra le 6 chiavi di successo per il finanziamento degli avanzamenti nel campo della sostenibilità, richiamando l'attenzione dei paesi OCSE nel rispettare gli impegni presi ed identificando possibili ulteriori forme di finanziamento. In ogni caso, una recente analisi condotta dal CEPAL evidenzia che, con l'andamento attuale, la Regione non sarà in grado di raggiungere ben il 68% dei 169 target dello Sviluppo Sostenibile posti come obiettivo per l'anno 2030, e rende inoltre noto che per circa un terzo di questi target l'andamento monitorato risulta essere in controtendenza.

I Paesi del Centroamerica e I Caraibi condividono con tutta l'America Latina una debole resilienza nei confronti delle perturbazioni. Tale debolezza è dovuta, in ultima istanza, alla conformazione della struttura produttiva che manca dell'avanzamento parallelo e complementare della tecnologia, della diversificazione delle capacità, delle istituzioni scientifiche e tecnologiche e delle politiche che supportino ed incoraggino l'apprendimento ed il miglioramento delle capacità. È un'adeguata miscela di queste capacità ed istituzioni che rende possibile una risposta rapida ed efficace alle perturbazioni ed alle sfide che si presentano ai diversi paesi.

L'approccio tradizionale tende a considerare la scarsa flessibilità dei lavoratori come causa principale della debole capacità del sistema di rispondere alle perturbazioni, facendo leva sull'anello più debole e facendo finta che esistano le adeguate capacità tecnologiche, produttive e di governo, mentre è assodato che un'elevata mobilità dei lavoratori in un contesto di bassa produttività del lavoro rende i paesi più, e non meno, vulnerabili.

Al contrario, spingere per lo sviluppo dei settori a più alta domanda di lavoratori con capacità elevate rafforza la resilienza.

Queste asimmetrie produttive che manifestano i paesi della regione, infatti, insieme alle debolezze monetarie, alle lacune fiscali ed all'instabilità politica sono la base strutturale della vulnerabilità alle crisi. E questa scarsa resilienza è parte del costo da sostenere per non aver pensato e programmato il paniere di risposte da mettere in campo per la costruzione di un futuro capace di far fronte alle perturbazioni e, al contempo, mantenere e migliorare il benessere delle persone e del tessuto produttivo.

A livello paese, invece, si possono notare diverse differenze. In primo luogo, la situazione migliore del Costa Rica che, ormai parte dei paesi dell'OCSE, si posiziona al 47° posto della scala mondiale per gli OSS, ed all'estremo opposto l'Haiti, al 151° posto della scala mondiale, con una situazione prevedibilmente negativa riguardo agli OSS e che presenta una tendenza per il futuro nella quale non si ravvisano grandi cambiamenti.

Per gli altri Paesi, a parte il Guatemala che non presenta una spiccata propensione al miglioramento, tutti manifestano tendenze, che sebbene modeste, si orientano verso la giusta direzione. Non a caso, la Regione presenta una media leggermente al di sopra di quella mondiale (Fig. 7).

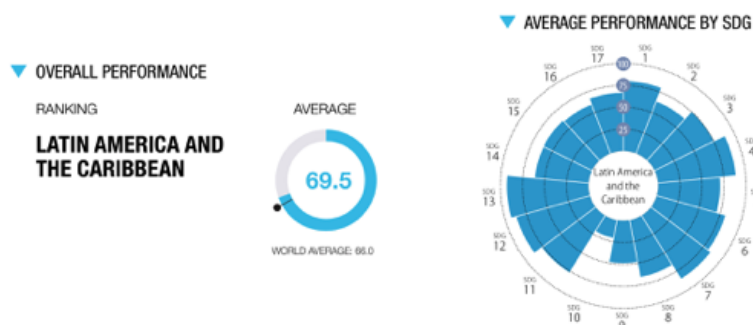


Figura 7. Performance generale e per OSS dell'America Latina e i Caraibi

Fonte: Elaborazione propria a partire da dati di Sachs J., Lafortune G., Kroll C., Fuller G. e Woelm F., 2022. "Sustainable Development Report 2022. From Crisis to Sustainable Development: the SDGs as Roadmap to 2030 and beyond. Includes the SDG Index and Dashboards". Cambridge University Press. Cambridge.

IL NOSTRO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

Secondo gli attuali indirizzi programmatici della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, regolamentati dal Documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2021-2023, pur garantendo un approccio regionale, El Salvador è considerato Paese prioritario.

Il 25 ottobre 2021 è stato siglato a Roma l'Accordo Quadro di Cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di El Salvador ed è entrato in vigore il 13 maggio 2022. Il nuovo Accordo conferma l'impegno italiano a sostegno delle strategie di sviluppo di El Salvador con il coinvolgimento diretto di questa Agenzia quale organismo responsabile dell'identificazione, formulazione, esecuzione, finanziamento e monitoraggio delle attività di Cooperazione, sotto la guida della DGCS del MAECI. Altresì, l'Accordo introduce l'Agenzia di Cooperazione di El Salvador – ESCO - come istituzione a supporto del Ministero degli Affari Esteri salvadoregno in materia di cooperazione, con la quale è stato istituito un sistematico e fruttuoso dialogo per facilitare il coordinamento delle iniziative in esecuzione e/o in programmazione. L'Accordo quadro identifica la possibilità di istituire una Commissione mista bilaterale che consentirà una articolata definizione congiunta della Programmazione triennale nel Paese.

L'Accordo quadro di cooperazione italo salvadoregno

Il 25 ottobre 2021, in occasione della X Conferenza sull'America Latina, è stato siglato a Roma l'Accordo Quadro di Cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di El Salvador. L'Accordo è stato firmato dai rispettivi Ministri degli Affari Esteri ed è entrato in vigore il 13 maggio 2022 a seguito dell'espletamento delle procedure di ratifica interne ai due Paesi. Il nuovo Accordo conferma l'impegno italiano a sostegno delle strategie di sviluppo di El Salvador con il coinvolgimento diretto di questa Agenzia, nel rispetto della Legge 125/14. L'Accordo infatti conferma le funzioni di AICS quale organismo responsabile dell'identificazione, formulazione, esecuzione, finanziamento e monitoraggio delle attività di Cooperazione, sotto la guida della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI. Altresì, l'Accordo introduce l'Agenzia di Cooperazione di El Salvador ESCO come istituzione a supporto del Ministero degli Affari Esteri salvadoregno responsabile del coordinamento operativo in materia di programmi di sviluppo. L'Accordo fornisce chiarimenti sul Programma di Cooperazione e la sua gestione, le responsabilità e gli obblighi delle Parti, lo status giuridico del personale coinvolto in attività di cooperazione, inoltre istituisce la Commissione Bilaterale per la Cooperazione allo Sviluppo, una nuova struttura guidata dai due Ministri degli Affari Esteri che ne monitorano l'andamento e adottano il Programma Paese triennale.

Il 2022 ha segnato l'avvio di un consistente numero di Progetti già approvati e la formulazione di diversi altri sia in El Salvador sia nella regione, riattivando la nostra Cooperazione sia in Honduras sia in Guatemala.

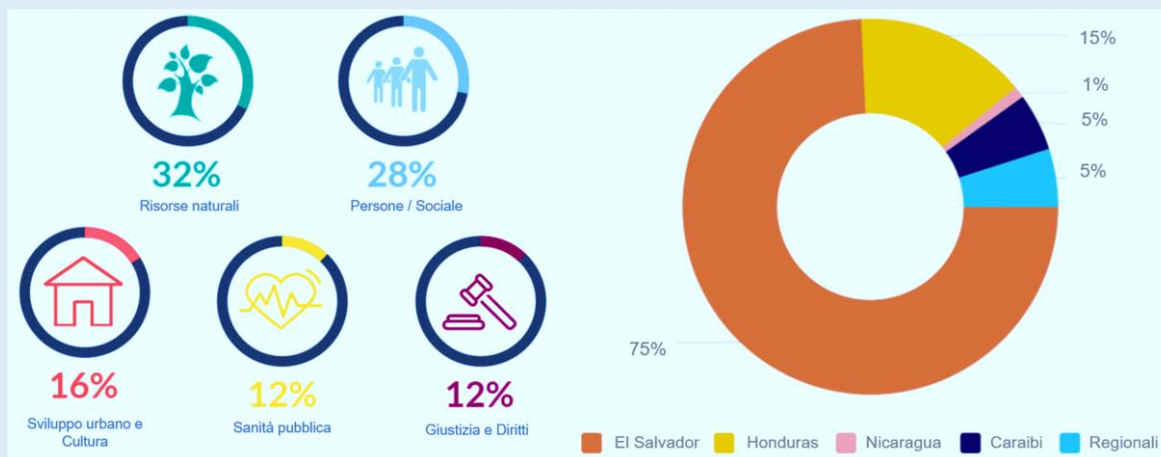
La nostra Cooperazione partecipa attivamente e promuove il Coordinamento UE, ha aderito alla TEI “Digital Jobs – Inclusione produttiva dei giovani attraverso le industrie digitali e creative”, alla quale contribuisce con diverse iniziative per un ammontare totale di 25.450.000 € (“Empowerment delle donne in El Salvador, Guatemala e Honduras – MELyT I - AID 11201, “Ampliamento dell'offerta formativa superiore e miglioramento della produttività - AID 9929, “Riqualficazione e prove di connessione” - AID 12210, tra gli altri). Sempre in ambito UE, a livello regionale, si è collaborato alla definizione delle due nuove TEI “Cinque Boschi Mesoamericani” e “Integrazione economica e accompagnamento all'Accordo di Associazione Centroamerica-UE”. Inoltre, promuoviamo tavoli di coordinamento tematici, per esempio sui programmi ambientali, ai quali partecipano istituzioni nazionali, altre Agenzie di Cooperazione e rappresentanti delle Agenzie ONU. A nome della Comunità dei Donatori bilaterali abbiamo firmato il Nuovo Memorandum d'Intesa del Gruppo Umanitario Paese. Esso conferma le strutture di governo, delle quali siamo parte integrante in particolare del Comitato Esecutivo, insieme a 43 altri attori. Inoltre, questa Sede partecipa ai vari Tavoli sia in materia di sviluppo sia per la risposta umanitaria in Guatemala (G13), Honduras e Nicaragua.

Creiamo sinergie a livello locale, nazionale e regionale con istituzioni, società civile, imprese private e Università, al fine di rafforzare l'inclusione e la sostenibilità della nostra azione. Di grande importanza strategica è il nostro intervento nella regione del Trifinio, un territorio di frontiera tra El Salvador, Guatemala e Honduras, considerato un'unità ecologica ed economica indivisibile.

UNO SGUARDO AI NOSTRI NUMERI:

25 PROGETTI ATTIVI NELLA REGIONE DEL CENTROAMERICA E CARAIBI

di cui **5** CREDITI DI AIUTO



€99.294.729,51

di finanziamento totale per i progetti attivi nel 2022

Su tale area è stato istituito il "Plan Trifinio" da parte del Sistema d'Integrazione Centroamericana (SICA), con il mandato di contribuire alla gestione sostenibile delle risorse ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. L'organo esecutivo e di supervisione del Plan è la Commissione Trinazionale, guidata dal Delegato Presidenziale dell'Honduras e dai Vicepresidenti degli altri due Paesi. In quest'area, lavoriamo in stretto coordinamento con le istituzioni menzionate per contribuire alla gestione integrata delle risorse idriche e forestali e alla creazione di opportunità di lavoro nell'ambito dell'economia verde.

I principali beneficiari delle nostre iniziative sono i giovani e le donne, che sono i gruppi più vulnerabili alle disuguaglianze socioeconomiche e che allo stesso tempo rappresentano un potenziale per lo sviluppo della Regione. Molto critica è stata l'istituzione dei Comitati Strategici e Tecnici dei maggiori programmi, anche quale forma di dialogo e rapporto istituzionale effettivo. Nei singoli paesi d'intervento, ma anche in un contesto regionale, la Sede ha costituito e promuove attivamente la partecipazione regolare e proficua al Tavolo di Coordinamento delle ONG con un'azione di orientamento e promozione che le è propria, nonché nell'ottica di rafforzare il Sistema Paese. Da segnalare la collaborazione con le Camere di Commercio Italiane, in particolare in Guatemala.

Alcuni degli Stati UE e la stessa Delegazione, anche per conseguenza della situazione politica, hanno ridotto i loro Programmi e la loro presenza in El Salvador e nell'area, preferendo un approccio regionale e sospendendo il contributo diretto al budget nazionale. Resta attiva l'AECID spagnola, che gode di ingenti finanziamenti europei, la Cooperazione tedesca, gli Stati Uniti, il Canada e alcuni paesi scandinavi. Sempre più attivi nella regione appaiono alcuni donatori non tradizionali, quali Cina, Corea del Sud e Turchia.

La Regione del Centroamerica e Caraibi presenta notevoli elementi di eterogeneità che si manifestano sia a livello politico, sia sul piano economico e sociale. Dagli anni Novanta, con la firma dei trattati di pace, si sono registrati indici di sviluppo molto significativi, ma rimangono ancora rilevanti e diffuse le disuguaglianze, soprattutto per quel che riguarda il reddito, i servizi di base,

le opportunità lavorative nonché la condizione di vita delle fasce vulnerabili della popolazione, come i giovani, le donne e le minoranze indigene e afrodiscendenti.

I nostri interventi contribuiscono a migliorare sia la qualità che l'accesso a opportunità e servizi di base come l'istruzione, il mercato del lavoro, la giustizia, la sicurezza alimentare e la salute, al fine di ridurre i fattori di spinta alla migrazione verso i centri urbani e il Nord America, fenomeno in costante crescita soprattutto tra i giovani nella fascia d'età dai 25 ai 30 anni e le donne. Lavoriamo con le comunità locali e collaboriamo con le Università, italiane e straniere, oltre che con le Organizzazioni regionali ed internazionali, per migliorare la gestione delle risorse naturali, una ricchezza per cui questa Regione è considerata un hotspot di biodiversità a livello mondiale. Tuttavia, tale patrimonio è messo a rischio a causa della forte pressione antropica e stili di consumo non sostenibili. Inoltre, la Cooperazione Italiana è impegnata nella promozione di opportunità e formazione per il lavoro, anche attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici, il sostegno alle filiere di produzione sostenibili e il rilancio dei beni culturali.

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO

L'attenzione si è concentrata sui Pilastri Prosperità, Pianeta, Persone e Pace degli Outcome 1, 2, 3 e 4 della ToC AICS, che questa Sede propone di articolare verso il favorire un contesto adeguato ai giovani e alle nuove generazioni, con particolare attenzione alle donne, effettivo pilastro delle società mesoamericane. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile perseguiti sono:

- OSS 4 - target 4.1 e 4.5;
- OSS 8 - target 8.9;
- OSS 11 – target 11.4;
- OSS 15 – target 15.3 e 15.a;
- OSS 16 – target 16.3 e 16.6.

I SETTORI PRIORITARI

Questa Sede, coerentemente con quanto riportato nei documenti di Programmazione ed Inquadramento precedenti, ha identificato una strategia di intervento basata su 3 assi tematici, ognuno dei quali contribuisce rispettivamente agli outcome di diversi Pilastri della TOC della Cooperazione Italiana. È tuttavia utile far presente che buona parte dell'anno in corso è stato impegnato, oltre alla formulazione dei nuovi interventi, per l'avvio di un consistente numero di progetti già approvati e alla messa a punto di un sistema di monitoraggio. A tale scopo sono stati effettuati sopralluoghi con i partner salvadoregni e gli enti realizzatori. Pertanto, il processo di puntuale identificazione e verifica dei risultati conseguiti è tuttora in corso.

Nell'ambito dei 3 settori prioritari della Sede, si è lavorato:

- I. alla sistematizzazione e valorizzazione della biodiversità; valorizzazione dei servizi ecosistemici; creazione di opportunità occupazionali legate alla gestione sostenibile delle risorse naturali
- II. sul recupero dei Centri storici attraverso l'edilizia sociale con la partecipazione delle Cooperative Edilizie; la salvaguardia del patrimonio culturale attraverso il restauro di immobili storici; all'introduzione di servizi basici in insediamenti precari
- III. sulla scuola inclusiva e a tempo pieno; sull'offerta universitaria e sulla formazione tecnica e professionale; rafforzamento delle iniziative produttive delle donne; sostegno ai paesi del SICA nel rafforzamento del quadro giuridico, nella formazione e nella realizzazione di pratiche di giustizia minorile riparativa

RISORSE NATURALI

Come gli altri stati della Regione, El Salvador è stata storicamente una nazione agricola, con un'economia dipendente dalla produzione agricola e zootecnica, prima di indaco, poi di frutta e caffè. Questo ultimo è diventato il principale prodotto di esportazione da quando è stato introdotto nel Paese nel 1880. Dopo aver raggiunto il picco di produzione nel 1980, è stato avviato un processo di riforma agraria per espropriare le grandi aziende di caffè e concedere titoli di proprietà a coloro che avevano precedentemente lavorato la terra nei latifondi. Anche se circa 525.000 salvadoregni hanno beneficiato di questa riforma, il settore del caffè è stato colpito duramente dalla fluttuazione dei prezzi del mercato mondiale negli ultimi decenni. Inoltre, dal 2012 la produzione è stata pesantemente danneggiata dalla ruggine del caffè, una malattia sorta a causa della variabilità del clima che

BOX DATI: RIDURRE LA VULNERABILITÀ AMBIENTALE ATTRAVERSO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

PILASTRO PIANETA: IMPATTO – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

OUTCOME 4 SDG 15.3 -15.A: RIDOTTI LA DESERTIFICAZIONE E IL DEGRADO DEL SUOLO E PROMOSSA LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

OUTPUT:

1. SISTEMATIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
2. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
3. OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI VINCOLATE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

PRINCIPALI PROGETTI:

AID 12070 "STRATEGIA GOVERNATIVA PER LA PREVENZIONE DELLA MIGRAZIONE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE PERSONE E DEL TERRITORIO" 2,5 MEUR; AID 11621 "VIVICAFFÈ - AUMENTO DEL VALORE AGGREGATO DEL CAFFÈ IN EL SALVADOR" 5 MEUR; "RIPRESA EQUA ED ECOSOSTENIBILE DEL BACINO DEL RIO LEMPA" PER UN AMMONTARE DI 1,95 MEUR.

RISULTATI:

- RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E STATO GIURIDICO, DI COOPERATIVE DI SECONDO LIVELLO;
- MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DIVULGATIVI A FAVORE DEI PRODUTTORI;
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI COMMERCIALIZZATI;
- AUMENTO DELLE ESPORTAZIONI, IN PARTICOLARE DI CAFFÈ, VERSO L'ITALIA.

LA COOPERAZIONE ITALIANA SI È CONCENTRATA SU PARTICOLARI FILIERE, QUALI IL CAFFÈ E IL CACAO E I RELATIVI SISTEMI AGROFORESTALI ANCHE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE RISORSE IDRICHE E LA BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE.

I PROGETTI QUI CITATI SONO IN FASE DI AVVIO. SI È APPRESO DALLE INIZIATIVE REALIZZATE CHE IN EL SALVADOR È OPPORTUNO SUPERARE L'APPROCCIO BASATO SULLO SVILUPPO AGRICOLO TRADIZIONALE, CONSIDERANDO ANCHE CHE IL PAESE NON POSSIEDE UNA POLITICA PUBBLICA IN MATERIA DI AGRICOLTURA. PER TANTO, SI OPTA PER UN APPROCCIO BASATO SULLA GESTIONE SOSTENIBILE E INCLUSIVA DELLE RISORSE NATURALI, LA GESTIONE DEI RESIDUI SOLIDI E LIQUIDI PER FAVORIRE UN AMBIENTE PROPIZIO PER LA GENERAZIONE DI OPPORTUNITÀ PER DONNE E GIOVANI.

colpisce la qualità dei semi e la resa della pianta. La quota del caffè nel valore totale della produzione agricola è scesa dal 12,5% nel 2010 al 4,73% nel 2014. Il PIL agricolo di El Salvador, tuttavia, è rimasto relativamente stabile dal 2010, indicando che il calo della produzione di caffè è stato compensato da un aumento della produzione di cereali di base e derivati dall'allevamento. Queste colture hanno però un impatto maggiore sul suolo, favorendo l'erosione e causando una perdita di biodiversità.

Nell'ultimo decennio, la Cooperazione Italiana si è concentrata sul dare supporto a particolari filiere, quali il caffè e il cacao e i relativi sistemi agroforestali anche al fine di salvaguardare le risorse idriche e l'agro-biodiversità della Regione. In questo ambito, sono state svolte due iniziative regionali, una è il Programma "Café y Caffè – Rete Regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caffè" (AID 11235) per un ammontare di Euro 2.200.000 e l'altra è il Progetto "Rivitalizzazione della filiera del cacao di qualità in America Centrale e Caraibi" (AID 11082) per un ammontare di Euro 1.199.992, quest'ultimo tutt'ora in essere. Attorno a queste iniziative commerciali, nelle aree d'intervento, è stato possibile potenziare le organizzazioni di base e le cooperative di secondo livello accrescendo la possibilità di accedere a crediti e mercati, ma anche migliorando la qualità dei prodotti commercializzati. Inoltre le iniziative hanno permesso di raggiungere un adeguato valore economico del prodotto e recuperare le piantagioni rese improduttive dalla ruggine del caffè.

Nello stesso ambito, a ottobre 2021, è stato firmato l'Accordo Tecnico per l'iniziativa "Vivicaffè - Aumento del valore aggregato e valorizzazione del caffè in El Salvador" (AID 11621) per un valore di Euro 5.000.000. Questo progetto è incentrato sul supporto alla stati sviluppati servizi per i contadini anche al fine di rafforzare le loro capacità organizzative e strategia del Consejo Salvadoreño del Caffè che si propone di affrontare l'impatto dovuto dalla doppia crisi dei prezzi e della ruggine, che hanno portato ad un abbandono dei cafetales.

Dati i consistenti problemi strutturali dell'agricoltura che limitano l'accesso dei piccoli produttori locali ai mercati nazionali e internazionali, è opportuno continuare ad agire sulle risorse naturali ma prestando maggiore attenzione alla loro corretta gestione e preservazione anche nell'ottica di una possibile generazione di redditi alternativi legati all'ambiente. Dopo Haiti, El Salvador ha il più alto grado di deterioramento ambientale del Continente americano.

Attualmente, il Paese ha solo il 3% di foreste primarie, presenta suoli degradati da pratiche agricole inadeguate e larga parte delle fonti d'acqua sono state contaminate, causando una forte perdita della biodiversità. In questo contesto, la conservazione del Rio Lempa, principale risorsa del Paese, è di vitale importanza. Il bacino trinazionale di questo fiume ha una superficie totale di 17.000 km² di cui 10.000 km² (55,1%) corrispondono a El Salvador, 5.251 km² (30,6%) all'Honduras e 2.467 km² (14,3%) al Guatemala. La lunghezza del canale principale è di 422 km, di cui 360 km corrono all'interno del territorio salvadoregno. Allo stesso tempo, fornisce il 28% del consumo di acqua totale del Paese assicurando l'irrigazione a circa 14.000 ettari di colture, alimenta quattro centrali idroelettriche che garantiscono energia per le principali città di El Salvador quali San Salvador e Santa Ana. Il Lempa è di particolare importanza anche per la biodiversità del Salvador, considerando che ospita all'incirca 4000 specie identificate e che il 37% delle specie di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi e il 10% delle specie vegetali sono minacciate o in via di estinzione nel Paese. In aggiunta, il bacino del Rio Lempa è colpito da un processo di erosione accelerato come conseguenza della deforestazione. La zona presenta anche una perdita di produttività del suolo dovuta all'uso improprio delle risorse per attività più intensive alle proprie capacità della terra e un alto livello di contaminazione sia fisica che chimica dell'acqua. Quest'ultima viene causata principalmente da una gestione inadeguata dei rifiuti solidi e dallo scarico delle acque reflue dai centri urbani.

La protezione dell'ambiente deve essere quindi associata alla valorizzazione dei Servizi ecosistemici, inclusa la generazione di opportunità occupazionali anche per ridurre le cause della migrazione, fenomeno prevalente nella Regione. Il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e protezione deve essere associato a verifiche della loro funzionalità in specifici ecosistemi e aree protette. In questo contesto si inseriscono le iniziative "Strategia governativa per la prevenzione della migrazione attraverso lo sviluppo delle persone e del territorio" - AID 12070, in fase di avvio per un ammontare di Euro 2.500.000 e "Ripresa equa ed ecosostenibile del bacino del Rio Lempa" per un ammontare di 1.950.000, attualmente in fase di formulazione. Queste due iniziative affronteranno sia le sfide ambientali che quelle socio-economiche in modo complementare, attraverso la creazione di posti di lavoro legati all'economia verde, soprattutto per le fasce di popolazione più vulnerabili (giovani e donne).

Le azioni sul territorio mireranno anche alla sistematizzazione e valorizzazione della biodiversità. Coerentemente anche con i risultati della recente Conferenza delle Parti sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite (COP26), particolare attenzione sarà prestata alla salvaguardia delle foreste, suoli e delle risorse idriche sotto costante minaccia di degrado e inquinamento.

SVILUPPO URBANO E CULTURA

L'America Centrale è una delle regioni con il più alto tasso di crescita della popolazione. Secondo dati della Banca Mondiale, al giorno d'oggi il 59% della popolazione centro americana vive in zone urbane, ma si stima che nella prossima generazione questa percentuale aumenti sino al 70%, arrivando a 25 milioni di abitanti urbani nel 2050. I tassi di urbanizzazione annuali sono superiori alla media mondiale, con un tasso del 2,5% in Costa Rica e fino al 3,4% in Guatemala. Costa Rica, infatti, è il Paese con la maggiore percentuale (75%), seguita da Panamá, El Salvador e Nicaragua (60%) e per ultime Guatemala e Honduras (50%). Ciò comporterà l'aumento di domanda abitativa, una maggiore copertura e qualità dei servizi e migliori condizioni di impiego. Pur avendo la Regione diminuito i livelli di povertà, si calcolano ancora all'incirca 8 milioni di persone che vivono in situazioni di degrado nei centri urbani; infatti, il 29 % della popolazione vive in insediamenti precari senza adeguate condizioni igienico-sanitarie. Una maggiore urbanizzazione attrae una serie di opportunità, come per esempio la provvisione di servizi e impiego, ma

BOX DATI: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLA POPOLAZIONE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI URBANI E L'ACCESSO ALLA CULTURA (EL SALVADOR)

PILASTRO PROSPERITÀ: IMPATTO – CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE E LAVORO DIGNITOSO

OUTCOME 3 SDG 8.9 – 11.4: INCREMENTATA LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE; SOSTENUTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO LEGATE ALLA CULTURA E AL TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE.

OUTPUT:

1. IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI ATTRAVERSO L'EDILIZIA SOCIALE CON LA PARTECIPAZIONE DELLE COOPERATIVE DI EDILIZIE;
2. LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE GRAZIE AL RESTAURO DI IMMOBILI STORICI ADIBITI A MUSEI, TEATRI, CENTRI CULTURALI, PROMOVEDO ANCHE L'ACCESSIBILITÀ A DISABILI;
3. INTRODUZIONE DI SERVIZI BASICI IN INSEDIAMENTI PRECARI.

PRINCIPALI PROGETTI:

AID 9696 "RIQUALIFICAZIONE SOCIOECONOMICA E CULTURALE DEL CENTRO STORICO DI SAN SALVADOR DELLA FUNZIONE ABITATIVA MEDIANTE IL MOVIMENTO COOPERATIVO" 12 MEUR; AID 12528 "UNA CASA PER TUTTI" 9 MEUR; AID12281 "RIABILITAZIONE DELL'INSEDIAMENTO URBANO PRECARIO RAMAL A" 1,95 MEUR; AID12570 "REALIZZAZIONE DI OPERE DI MITIGAZIONE E INFRASTRUTTURE NELL'INSEDIAMENTO URBANO PRECARIO RAMAL A" 1,55 MEUR.

RISULTATI:

- ADEGUATO IL QUADRO NORMATIVO PER GLI ALLOGGI DI INTERESSE SOCIALE.

LE INFORMAZIONI GENERATE ORIENTANO QUESTA SEDE A IDENTIFICARE COME PRIORITÀ PER EL SALVADOR LA RAZIONALIZZAZIONE URBANISTICA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DEI CENTRI STORICI DELLE CITTÀ ANCHE IN RELAZIONE CON LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI E LA GENERAZIONE DI OPPORTUNITÀ IMPRENDITORIALI.

anche l'incremento di problematiche sociali e ambientali, se non accompagnata da sistemi di pianificazione e politiche chiare. A questo si aggiungono le difficoltà strutturali che caratterizzano i paesi della Regione, che hanno fatto sì che il movimento della popolazione non venisse accompagnato da adeguate azioni di pianificazione urbana, lasciando che lo sviluppo dei centri avvenisse in maniera non controllata.

Questo ha significato il formarsi di grandi lacune nella distribuzione e qualità di servizi di base, quali l'accesso all'acqua potabile, i servizi di igiene, e non di meno le abitazioni, e per la mancanza di opportunità lavorative e l'aumento della delinquenza. Inoltre, gli stessi modelli urbani policentrici, tanto diffusi nella Regione, contribuiscono a minare il concetto di città caratterizzata da un nucleo centrale politico, economico e culturale, in contrapposizione alle periferie polarizzate fra classi sociali abbienti e altre marginalizzate. Il deficit qualitativo delle abitazioni, quindi, rimane una sfida in tutta la Regione, con la necessità di adeguamenti fisici e strutturali, ma anche legali e normativi, per quanto riguarda l'accesso alla terra o a crediti agevolati. La definizione delle politiche locali sulle abitazioni si concentra essenzialmente sulla creazione di crediti per facilitare l'acquisto della casa, ai quali può avere accesso solo una parte limitata della popolazione, ossia quella che ha un lavoro formale e garantito e un reddito superiore alla media. Con il nostro Progetto a Credito di aiuto "Riqualificazione socio-economica e culturale del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo" (AID 9696) si è istituito un fondo rotatorio diretto



proprio a quella fascia della popolazione che vive in condizioni precarie e, in particolare alle Cooperative di Edilizia, oltre che all'approvazione di un Decreto, con il quale si estende la facoltà alle cooperative di gestire i finanziamenti per l'autocostruzione delle proprie case e garantire loro il trasferimento dei diritti di proprietà degli immobili. Questo è un passo piuttosto importante in quanto, non solo si assicura alle fasce sociali più deboli un canale di accesso ad un alloggio sicuro, ma permette loro anche di avere uno strumento legale per acquisire il diritto di proprietà ad un costo vantaggioso. Il modello cooperativo, inoltre, oltre alla costruzione degli alloggi, permette di costruzione relazioni sociali tra i membri della cooperativa stessa, con l'obiettivo di offrire un ambiente comunitario unito, responsabile e coeso. La maggior parte della popolazione di queste cooperative sono donne sole con bambini. Il miglioramento dell'intorno e l'accesso ai servizi favorisce una diminuzione della carica lavorativa della donna, che alla situazione attuale si responsabilizza della cura della famiglia in una situazione svantaggiata che presuppone così più ore di lavoro domestico. Un altro fattore importante per misurare la qualità dell'habitat è la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e la realizzazione delle principali infrastrutture a servizio delle aree, quali l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento dei reflui e delle acque pluviali, che apportano alla diminuzione dell'inquinamento e aumentano le condizioni igieniche delle famiglie, come nel caso delle Iniziative di riqualificazione dell'insediamento informale nella città di Zacatecoluca (AID 12281 e 12570), centro intermedio della zona centrale di El Salvador. I governi centroamericani riconoscono l'importanza della modernizzazione e del miglioramento degli insediamenti informali, tuttavia, questo riconoscimento si basa essenzialmente sul ruolo economico della città e assai raramente si analizza il ruolo dei centri storici come luogo di memoria e integrazione socio-funzionale. I centri storici sono stati sostituiti dai centri commerciali, spostando le loro funzioni politiche, mercantili e di servizi al di fuori in zone periferiche o satelliti moderni. Durante il giorno le strade del centro si popolano di mercatini e venditori ambulanti, la sera si svuotano a causa dell'ancora precaria sicurezza, come nel caso del centro storico di San Salvador, Città del Guatemala o Tegucigalpa. Gli alti livelli di criminalità, effetto anche dell'abbandono da parte dell'amministrazione pubblica, determinano che gli edifici del nucleo storico non siano un luogo attrattivo dal punto di vista abitativo. È importante quindi recuperare le molteplici funzioni di un centro, anche dal punto di vista del suo patrimonio culturale, attraverso il restauro di edifici storici adibiti a musei, teatri e a spazi di diffusione della cultura e delle arti, ma anche a usi abitativi o commerciali. Il progetto "Rafforzamento dell'esercizio dei diritti culturali attraverso la promozione dello sviluppo sociale inclusivo" intende proprio aumentare l'accesso alla cultura, attraverso il restauro e l'abbattimento di barriere architettoniche di musei e teatri in tre città salvadoregne, ma anche con la creazione di scuole laboratorio al fine di formare giovani per la riparazione di strumenti musicali e per il restauro di edifici storici. Pertanto, questa Sede ritiene opportuno di contribuire a fornire condizioni di vita più dignitose e spazi abitativi sicuri, puliti e sani per i cittadini, dando continuità alle iniziative già in corso e/o deliberate.

EDUCAZIONE E PROTEZIONE SOCIALE

L'educazione è il passaporto per il futuro. In un contesto, quello centroamericano, in cui la violenza ed il disordine sociale sono ancora un problema, l'educazione professionale rappresenta una concreta e forte risposta per gli ultimi e i più vulnerabili. Infatti, aumentare le possibilità di accedere al mercato del lavoro formale, dopo una formazione tecnica, fornisce l'opportunità di aumentare il proprio benessere e di creare un progetto di vita nella legalità.

BOX DATI: AUMENTARE L'EFFICIENZA DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE PER RIDURRE LA DISUGUAGLIANZA

PILASTRO PERSONE: IMPATTO - ELIMINARE FAME E POVERTÀ E GARANTIRE DIGNITÀ E UGUAGLIANZA

OUTCOME 4 SDG 4.1 -4.5: RAFFORZATI I SISTEMI DI EDUCAZIONE INCLUSIVA DEI PAESI PARTNER PER GARANTIRE UN EQUO ACCESSO A TUTTI I LIVELLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

OUTPUT;

1. SCUOLA INCLUSIVA ED A TEMPO PIENO;
2. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA UNIVERSITARIA;
3. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE;
4. RAFFORZAMENTO INIZIATIVE PRODUTTIVE DELLE DONNE PER FAVORIRNE L'EMANCIPAZIONE ECONOMICA.

PRINCIPALI PROGETTI:

AID 11300 "STRATEGIE PER LA DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA A LIVELLO NAZIONALE" 2,5 MEUR; 9542 "POTENZIAMENTO DELLA SCUOLA INCLUSIVA A TEMPO PIENO" 3,8 MEUR; AID 9929 "AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA SUPERIORE FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ" 15 MEUR; AID 11726 "CASTES – CORSO UNIVERSITARIO IN GEOLOGIA NELLA UNIVERSITÀ DE EL SALVADOR" 1,48 MEUR; "MELYT II – EMPOWERMENT ECONOMICO DELLE DONNE IN EL SALVADOR, GUATEMALA E HONDURAS SECONDA FASE" 3,5 MEUR; AID 12041 "RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI CULTURALI GRAZIE ALLA PROMOZIONE DELL'INCLUSIVITÀ" 3,5 MEUR.

PILASTRO PACE: IMPATTO - SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE, ISTITUZIONI EFFICACI E RESPONSABILI, GIUSTIZIA.

OUTCOME 1 SDG 16. 3 -16-6: SVILUPPARE ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI E TRASPARENTI A TUTTI I LIVELLI. RAFFORZATI LO STATO DI DIRITTO E LA CAPACITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEI PAESI PARTNER; MIGLIORATA LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE DEL SETTORE PENALE, COMPRESE L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DETENTIVE E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PENITENZIARIE BASATE SUI DIRITTI UMANI.

OUTPUT:

1. RIQUALIFICAZIONE CENTRI PENALI PER ADULTI E MINORI PER GARANTIRE: LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL REINSERIMENTO SOCIALE, IL DIRITTO ALLA SALUTE E AD UN GIUSTO PROCESSO;
2. SOSTEGNO AI PAESI DEL SICA NEL RAFFORZAMENTO DEL QUADRO GIURIDICO, NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI E NELLA REALIZZAZIONE DI PRATICHE DI GIUSTIZIA MINORILE RIPARATIVA.

PRINCIPALI PROGETTI:

AID 9962 "PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE DI GIOVANI A RISCHIO E IN CONFLITTO CON LA LEGGE" 5,55 MEUR; AID 12210 "RIQUALIFICAZIONE E PROVE DI CONNESSIONE: LE TECNOLOGIE A SERVIZIO DELLA DIREZIONE GENERALE DEI CENTRI PENALI" 1,5 MEUR; "GIUSTIZIA MINORILE RESTAURATIVA NEI PAESI DEL SICA" 2 MEUR.

RISULTATI:

- INTRODUZIONE DEI CONCETTI DI EDUCAZIONE INCLUSIVA NEI PROGRAMMI NAZIONALI;
- AMPLIAMENTO DELLA OFFERTA FORMATIVA TECNICA E PROFESSIONALE;
- CREATI RAPPORTI ISTITUZIONALI, MECCANISMI DI COORDINAMENTO E ATTIVITÀ CONGIUNTE IN PARTICOLARE TRA MINED E CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA MINORILE PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SUI MINORI.

LA MAGGIOR PARTE DELLE INIZIATIVE PRESENTATE È IN FASE DI AVVIO. LE INFORMAZIONI GENERATE, NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE IN ESSERE O GIÀ REALIZZATE, ORIENTANO QUESTA SEDE A IDENTIFICARE COME PRIORITÀ PER EL SALVADOR IL RAFFORZAMENTO, LA SPECIALIZZAZIONE E LA TECNIFICAZIONE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE DONNE E DEI GIOVANI. CON RIFERIMENTO AL PILASTRO PACE ED IN PARTICOLARE AL SETTORE GIUSTIZIA, L'ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE E DEL CONTESTO ATTUALE ORIENTA QUESTA SEDE A NON IDENTIFICARE COME PRIORITARIO QUESTO SETTORE IN PARTICOLARE PER L'ELEVATA POLITICIZZAZIONE, LA VOLATILITÀ, VARIABILITÀ ED IL POPULISMO CHE CARATTERIZZANO LE POLITICHE PUBBLICHE SETTORIALI. PERTANTO, SI CONSIDERA CHE RISULTINO DI MAGGIOR IMPATTO AZIONI ORIENTATE ALLA GENERAZIONE DI OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI.

Gli interventi della Cooperazione Italiana, si innestano in questo quadro generale e supportano anche la nuova legge salvadoregna “*Crecer Juntos*” per la protezione integrale dei bambini e degli adolescenti.

Altro tema fondamentale nella Regione, è l'uguaglianza di genere, ancora troppo spesso i diritti della donna non sono garantiti, ciò a causa di una forte e radicata cultura maschilista presente nella società centroamericana. Lavorare sull'emancipazione economica della donna, può essere l'incipit per l'accesso ad un ventaglio di diritti sociali, economici, e culturali ancora purtroppo preclusi.

L'ultimo tema chiave del Pilastro Persone per la Cooperazione italiana è la disabilità. La società centroamericana è indietro rispetto all'effettiva tutela dei diritti delle persone con disabilità, basti pensare alla presenza di scuole speciali predisposte solo per le persone con disabilità. In questo contesto, la lunga e profonda esperienza della nostra Cooperazione può dare un significativo contributo. Per esempio, l'approccio a doppio binario, presente nelle Linee Guida AICS sulla disabilità, il quale prevede sia attività progettuali specifiche con le persone con disabilità, sia l'integrazione trasversale nelle varie politiche delle tematiche della disabilità, può essere un utile e proficuo strumento per promuovere e tutelare i diritti delle persone diversamente abili.

Per il futuro, si lavorerà sull'OSS Salute e Benessere, appoggiando con nuovi interventi la legge salvadoregna “*Nacer con cariño*”, che tutela e protegge i diritti della donna dalla gravidanza al parto, ed anche i diritti dei nati fino al primo anno di vita.

I PROGETTI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN CENTROAMERICA E CARAIBI

CONTESTI PAESE

EL SALVADOR

La popolazione di El Salvador rappresenta poco più del 10% di quella della Regione e la sua economia, relativamente piccola (7,3% del PIL della Regione), è dominata dal settore terziario (70% del PIL), nonché da un'elevata informalità lavorativa che caratterizza due lavoratori su tre.

Con 6,4 milioni di abitanti e una superficie di 21.041 km², è il Paese più piccolo del Mesoamerica e anche il più densamente popolato. Altri 1,5 milioni di abitanti risiedono e lavorano all'estero contribuendo all'economia nazionale e alla stabilità tramite l'invio di rimesse, il cui ammontare complessivo ha raggiunto nell'anno 2021 il 24% del PIL. I dati aggregati indicano che il Paese ha raggiunto un significativo calo della povertà e della disuguaglianza, guidata principalmente dal reddito da lavoro e dalle rimesse. Il salario minimo mensile resta comunque molto basso (243 USD nel settore agricolo e 365 USD in quello commerciale) e il 66% degli abitanti non hanno diritto alla previdenza sociale, con prospettive di lavoro molto basse soprattutto per le donne (47%). Secondo il Global Gender Gap Report del 2021, El Salvador è stato il Paese con il più alto miglioramento annuale in termini di uguaglianza di genere, posizionandosi 43 a livello globale. Tuttavia così come nel resto della Regione, il ruolo della donna nella società non è ancora adeguatamente riconosciuto. Questo quadro continua ad influenzare la costante migrazione verso gli USA. Negli ultimi mesi, infatti, la percentuale di donne migranti è passata dal 25% a oltre il 50%.

Nel 2021 sono stati commessi 1140 omicidi, registrando il numero più basso dalla fine della guerra civile nel 1992, e comunque in significativa diminuzione rispetto ai 1341 avvenuti nel 2020. Nonostante questi miglioramenti, il fenomeno della criminalità organizzata e microcriminalità continua a rendere la qualità della vita, in particolare nei quartieri urbani più emarginati, estremamente bassa e pericolosa. Dati della Banda Interamericana di Sviluppo (BID) informano che le attività economiche ad essere maggiormente colpite dal crimine sono le micro e piccole imprese, che rappresentano il 98% del settore commerciale del Paese, contribuiscono a circa il 35% del PIL e impiegano circa un terzo della forza lavoro. Come nel resto dell'America Latina, tale fenomeno è associato al narcotraffico. Ricordiamo che El Salvador è un importante paese di transito. Anche in questo caso, sono le fasce più povere e moralmente integre della società a farne le spese.

Le calamità naturali più frequenti sono legate alle attività sismiche ed eruttive. Tuttavia l'alto tasso di inquinamento, anche dei mari e delle riserve idriche interne, nonché il severo dissesto idro-geologico, in particolare in prossimità dei centri urbani, rendono il Paese vulnerabile all'impatto del cambiamento climatico. Si calcola che l'esposizione a questi eventi meteorologici e altri pericoli causi perdite annuali di circa il 2,5% del PIL.

Nel 2020 vi è stata una contrazione del PIL del 7,9% mentre nel 2021 si è verificata una ripresa del 8%, anche grazie alle rimesse. Per il 2022 è prevista una crescita del 4%. Ciononostante, si ipotizza un aumento della povertà, anche estrema: indice evidente delle disuguaglianze che affliggono la società. È da sottolineare che nel 2020 il deficit fiscale era del 9,2% del PIL e il debito era del 91,8% del PIL, inducendo numerose Istituzioni Finanziarie e Agenzie di rating a segnalare l'alta probabilità di insolvenza dei crediti, legata anche alla decisione di assumere il Bitcoin quale valuta nazionale.

Rispetto ad altri Paesi della Regione, in El Salvador le fragilità e le crisi dipendono da problematiche strutturali legate all'uso improprio delle risorse naturali e a limitati investimenti a favore delle comunità più vulnerabili. Per quanto riguarda gli aspetti politici, il Governo gode di un ampio consenso popolare anche presso i salvadoregni della Diaspora il quale è dovuto principalmente alla adozione di riforme economiche e azioni drastiche realizzate contro i gruppi criminali, in particolare le locali gang denominate "maras".

L'approccio del Presidente Bukele è stato ritenuto piuttosto autarchico da una parte della Comunità Internazionale e dalle Organizzazioni Internazionali regionali (ad esempio la CIDH) che si occupano principalmente di difesa dei diritti umani. In particolare, le critiche si concentrano sulle limitazioni ad alcuni diritti civili fondamentali, legate alla lotta alla criminalità organizzata, e per le azioni finalizzate a consentire la ricandidatura dell'attuale Presidente Nayib Bukele.

Tuttavia alcune IFI, ad esempio il BID, la BM e il CAF, mantengono buone relazioni con il Governo Bukele e continuano a finanziare programmi governativi, in particolare nel settore dell'Educazione e della Salute, attraverso ingenti crediti di aiuto.

È stato firmato recentemente, con attiva partecipazione del locale ufficio dell'AICS, il Memorandum di Intesa del Gruppo Umanitario Paese, con aggiornamento dei documenti di riferimento operativi e la conferma delle strutture di governo di cui facciamo parte insieme a 43 attori tra Agenzie dei Paesi Donanti, Organizzazioni Internazionali, Istituzioni Pubbliche locali e Società Civile. Il Gruppo Umanitario Paese in questi mesi sta iniziando i lavori per l'elaborazione del Piano di Risposta Umanitaria 2023 – 2024.

Memorandum di Intesa del Gruppo Umanitario Paese

La Sede AICS di San Salvador integra, il Gruppo Umanitario Paese, fin dalla sua costituzione nel 2020. Tale spazio di coordinamento è composto da 43 organizzazioni e istituzioni pubbliche, tra cui Fondi e Programmi delle Nazioni Unite, Protezione Civile e Governo locale, Agenzie di Cooperazione Internazionale Governativa, ONG nazionali ed internazionali impegnate nel settore della risposta umanitaria. Nel corso del 2022 questa Sede ha fatto parte del Comitato Esecutivo del Gruppo, responsabile del processo decisionale e della realizzazione delle attività a livello strategico per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Risposta Umanitaria Paese, posizione che permette inoltre di avere accesso in tempo reale ad informazioni rilevanti in materia di risposta alle emergenze. Oltre al Comitato Esecutivo il Gruppo Umanitario Paese, guidato dalla Coordinatrice Residente del Sistema delle Nazioni Unite e da OCHA è strutturato in 10 cluster, un gruppo di coordinamento intersettoriale e 3 gruppi di lavoro trasversali. La nostra Sede nel corso del 2022, oltre al Comitato Esecutivo ha integrato il cluster WASH.

Nel 2022 Nell'ambito dell'Agenda delle Attività previste per la commemorazione della Giornata Mondiale dell'Assistenza Umanitaria, il 17 di agosto si è celebrato un atto protocololare per la firma del Memorandum di intesa del Gruppo Umanitario Paese. Le 43 Organizzazioni e Istituzioni che integrano il Gruppo Umanitario in El Salvador hanno rinnovato il proprio impegno di sostenere il Paese nella risposta alle emergenze. Nel Memorandum si stabilisce come obiettivo principale del Gruppo Umanitario la gestione efficace e integrante del coordinamento della comunità umanitaria a sostegno degli sforzi del Sistema Nazionale di Protezione Civile, Prevenzione e Mitigazione dei Disastri, in conformità con i principi previsti nella risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 46/182.

In rappresentazione delle Organizzazioni e Istituzioni che integrano il Gruppo Umanitario hanno conformato il Tavolo d'onore per l'atto pubblico della firma del Memorandum: la Viceministra del Ministero degli Esteri, Adriana Mira e la Direttrice dell'Agenzia de El Salvador per la Cooperazione Internazionale (ESCO) Karla de Palma per El Salvador; la Coordinatrice residente delle Nazioni Unite Birgit Gerstemberg per le Organizzazioni Internazionali; il Titolare di questa Sede, Mauro Ghirotti, per la Comunità dei Donatori; il Direttore della Protezione Civile de El Salvador, Luis Amaya, e la Direttrice Paese di Save the Children, Rocío Rodríguez, per le Organizzazioni della Società Civile.

GUATEMALA

Il Guatemala ha una popolazione di 18 milioni e un PIL di 77,6 miliardi di dollari nel 2020. È la seconda maggiore economia della Regione dopo la Repubblica Dominicana. I settori predominanti sono l'industria manifatturiera e il commercio. Tuttavia l'agricoltura intensificatasi negli ultimi anni, in particolare finalizzata alle esportazioni, è un importante componente. Ciò è avvenuto grazie alla introduzione di tecniche più razionali ma anche a discapito del territorio. In un paese ricco di biodiversità e nel quale la cultura tradizionale è radicata nell'elemento naturale, la riduzione della superficie boschiva dal 1990 al 2020 è stata significativa (-27%). Dal dopoguerra ad oggi la crescita economica è stata piuttosto stabile. Tuttavia anche in Guatemala la crisi relazionata al CoVID 19 ha manifestato i suoi effetti con una contrazione del PIL del 1,5% nel 2020, una ripresa del 4,6% nel 2021, e una previsione del +4% nel 2022 (CEPAL, 2021). Il reddito pro capite è 4600 USD e le rimesse inviate dalla diaspora, rimaste invariate durante la pandemia, rappresentano circa il 15% del PIL. Con un debito pubblico di circa il 31% del PIL, il più basso nella Regione, l'economia nazionale gode di una certa stabilità. Ciononostante, anche in questo caso, la povertà e le disuguaglianze rimangono significative. Ben il 9% della popolazione vive in condizioni di povertà estrema. Il salario minimo mensile in agricoltura è di 373 USD, ed è lievemente più alto (384 USD) nel settore del commercio. Le più colpite sono le comunità indigene spesso emarginate anche dalla vita politica attiva. Questa tendenza è stata più drammatica durante gli anni del conflitto civile e la necessità di preservare anche il prezioso e ampio patrimonio culturale tradizionale rimane una indubbia priorità.

L'ISU è 0,663 posizionando il Guatemala al 127esimo posto su 189 paesi, e l'analfabetismo caratterizza un adulto su 5. Con una frequenza media di 5,7 anni di scuola, il potenziale della popolazione adulta è fortemente pregiudicato. I limitati progressi compiuti per garantire l'istruzione posizionano il Paese tra gli ultimi in termini di anni di istruzione previsti per le nuove generazioni (10,8 anni). Anche altri servizi di base, come la salute e l'accesso all'acqua potabile, sono fortemente compromessi: più del 30% della popolazione che risiede nelle zone rurali non ha accesso ai servizi igienici domestici. Le disuguaglianze colpiscono inoltre le

donne, in particolare dei gruppi autoctoni. Nel 2019, solamente il 42% delle donne adulte aveva accesso al mercato del lavoro, buona parte del quale informale. L'Agenzia delle Nazioni Unite UN Women segnala inoltre che circa 36 delle 50 ore settimanali trascorse lavorando non sono retribuite, comparate con le 6 ore non retribuite lavorate dagli uomini. Il Gender Gap esiste anche a livello di rappresentanza politica con meno di un quinto dei parlamentari donne: uno dei valori più bassi della Regione.

Il Guatemala ha ancora uno dei più alti tassi di malnutrizione infantile del mondo: il 47% dei bambini sotto i cinque anni. Tale tasso è maggiore tra i bambini indigeni (58%) e ancor più in quelli delle fasce più povere (66%). Analisi della Banca Mondiale nel 2014 indicavano un rischio doppio di povertà per le popolazioni indigene e quelle risiedenti nelle aree rurali. Tale divario si è ulteriormente ampliato a seguito della pandemia di CoVID 19 e sarà aggravato dalla costante crescita demografica (1,95%) e dalle scarse opportunità occupazionali.

Nel Paese sono inoltre da segnalare seri conflitti non solo sociali ma anche istituzionali, in particolare per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia. Con un indice di percezione della corruzione di 25, il Paese si classifica 150esimo su 180 paesi valutati da Transparency International.

NICARAGUA

Con una superficie di 130.370 Km², il Nicaragua è il Paese più esteso della Regione e il quinto per popolazione, con 6,6 milioni di abitanti censiti nel 2020. Tra il 2010 ed il 2018 si è registrata una costante crescita economica (tra il 4 ed il 5% annui) che posizionava il Nicaragua tra le economie a più rapida crescita in America Latina e Caribe, anche se presenta un basso PIL pro capite (1.905 USD) superiore solamente ad Haiti. La crescita economica è stata anche guidata da una maggiore attività nel settore agricolo. Nonostante la bassa produttività rispetto agli altri paesi centroamericani e la forte dipendenza dai mercati internazionali delle materie prime, l'agricoltura contribuisce al 18% del PIL e da occupazione al 31% della popolazione. Oltre a permettere quasi l'autosufficienza alimentare interna, rappresenta anche il 64% delle esportazioni totali. Tra i prodotti maggiormente esportati durante il 2021 figurano: carne bovina, caffè, zucchero, prodotti ittici, oro.

Miglioramenti importanti si sono registrati rispetto al tasso di povertà che si è dimezzato dal 48% al 24.9% tra il 2005 ed il 2017, mentre la povertà assoluta si è ridotta al 17% al 6.9% nel medesimo periodo. Persistono però elevati livelli di privazioni nelle zone rurali dati dalla persistenza di un'economia di sussistenza e dai devastanti effetti dei fenomeni ciclici di El Niño e La Niña sui raccolti.

Anche il Nicaragua è altamente vulnerabile alle condizioni atmosferiche estreme, quali siccità, inondazioni e tempeste, e data la sua posizione di convergenza intertropicale è di fatto particolarmente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici: l'impatto degli uragani Eta e Iota è stato quantificato per 742,6 Milioni di dollari di danni.

Anche la condizione della donna ha registrato progressi notevoli: dal 2007 al 2018 il Paese è passato dal 90° al 5° posto secondo la classifica del Global Gender Gap Index, collocandosi primo tra i paesi dell'America Latina e secondo ai paesi del Nord Europa. Attualmente è il terzo paese al Mondo per numero di parlamentari donne (50,6%). In ambito familiare tuttavia la violenza di genere permane un serio problema. L'assistenza sanitaria pubblica, nonostante i limiti evidenti, ha dimostrato importanti progressi nella lotta contro la mortalità infantile, dimezzatasi tra il 2012 ed il 2018 fino al 12‰. Sebbene anche i dati sulla denutrizione cronica infantile siano in costante calo (dal 17,3% del 2012 al 12,8% del 2017) alcune stime non ufficiali riflettono un recente peggioramento, soprattutto nella zona della Costa Atlantica Nord. Durante gli ultimi anni, in materia di sicurezza, risultati positivi sono stati ottenuti nella lotta al narcotraffico ed al crimine organizzato. Nonostante siano aumentati i casi di reati minori nelle aree urbane, il Nicaragua continua a registrare il minor tasso di omicidi del Centroamerica (7.37 per 100mila abitanti).

Come emerso nelle ultime elezioni politiche, nonostante gli effettivi progressi sociali, in Nicaragua i diritti umani non sono adeguatamente garantiti, limitando il processo democratico interno. Ciò sta avendo ripercussioni nel rapporto con i maggiori donatori e la Comunità Internazionale, sebbene, ad esempio l'Unione Europea continua il suo programma di cooperazione per mantenere aperto un fondamentale canale di dialogo.

Secondo Transparency International, la corruzione percepita è molto alta e colloca il Paese al 159° su 179, tra gli ultimi in America Latina, seguito da Haiti 170° e Venezuela 176°. Nonostante l'economia mantiene fondamentali sani, una buona dotazione infrastrutturale, un sistema di protezione finanziaria riconosciuto e un deficit pubblico sotto controllo, l'attuale limitato accesso alla finanza esterna imposto dalle sanzioni della Comunità Internazionale, e quindi l'incertezza sul sostegno economico da parte delle Istituzioni Finanziarie Internazionali dimostratisi essenziali per lo sviluppo infrastrutturale, potrebbe causare uno stallo dello sviluppo. Da evidenziare l'impegno del governo che recentemente ha completato la rete stradale primaria ed esteso la copertura di quella elettrica dal 50 al 99% della popolazione.

HONDURAS

L'Honduras si classifica 138° nell'Indice di Sviluppo Umano, con un valore di 0,621. Ciò è dovuto anche agli alti livelli di disuguaglianza, tra i più elevati del Continente. L'indice di Gini è infatti 0,528. La popolazione di 9,9 milioni di abitanti è distribuita su un'area di 112.492 km². A seguito del CoVID 19 l'economia ha registrato una contrazione di oltre 8 punti percentuali nel 2020 dovuti ad una drastica riduzione delle rimesse dagli Stati Uniti, che rappresentano oltre il 20% del PIL e l'unica fonte di reddito per il 18% delle famiglie. Di conseguenza, il Governo ha richiesto un consistente credito al Fondo Monetario Internazionale. Dati del 2019 indicano una percentuale della popolazione al di sotto del livello di povertà del 59,3%, con tassi del 52,5% nelle aree urbane e 68,2% in quelle rurali. Purtroppo, i valori della povertà estrema sono ancora più significativi (36,7%), anche in questo caso con disparità tra aree urbane (21%) e quelle rurali (57,2%). La pandemia ha ulteriormente aggravato questo quadro.

Secondo uno studio dell'Universidad Nacional Autónoma de Honduras, la povertà avrebbe raggiunto il 70% della popolazione e la povertà estrema il 45%. Nel 2021 è prevista una ripresa post CoVID 19 con un recupero del PIL quantificato in un +9% rispetto al 2020. Sotto il profilo politico, dopo anni di governo nazionalista, iniziati nel 2009 con il Golpe militare al Presidente Manuel Zelaya Rosales, nel mese di gennaio 2022 si è insediato il governo di Xiomara Castro, prima presidente donna della storia del Paese. L'attuale Governo avrà il difficile compito innanzitutto di infondere fiducia nelle istituzioni alla società honduregna, estremamente polarizzata sin dal golpe del 2009, ed avviare una effettiva politica di investimenti sociali nonostante l'alto indebitamento pubblico che ha raggiunto quasi il 60% del PIL.

Come altri paesi del Caribe, l'Honduras è colpito da sempre più frequenti uragani e inondazioni. È il caso degli uragani Eta e Iota. Al tempo stesso, quale effetto dei cambiamenti climatici in corso, prolungati periodi di siccità vengono registrati. Il 24% del territorio è costituito da aree protette. Tuttavia negli ultimi 30 anni si è assistito a una riduzione del 9% delle aree boschive, valore comunque ridotto rispetto ad altri paesi della Regione.

CARAIBI

La Cooperazione Italiana lavora nella Regione dei Caraibi da vari decenni, sostenendo progetti in Repubblica Dominicana, Haiti e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS). Con i suoi 27 stati-isole, l'area rappresenta la metà dei SIDS mondiali ed è abitata da 7,5 milioni di persone, tra cui minoranze indigene e afrodiscendenti. Questi Paesi sono spesso caratterizzati da culture vivaci e da una **ricca biodiversità**, allo stesso tempo condividono simili sfide di sviluppo e di sostenibilità.

La condizione di insularità comporta infatti una marcata fragilità socioeconomica dovuta alla limitata disponibilità di risorse, alle scarse opportunità occupazionali, alla lontananza dai continenti e alla vulnerabilità al cambiamento climatico. Con i nostri progetti, contribuiamo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità, ma anche ed in particolar modo per quanto concerne la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali e marine.

Il dialogo con organi internazionali come CARICOM (Comunità Caraibica), ACS (Associazione degli Stati Caraibici) e OECS (Associazione degli Stati dei Caraibi Orientali) consente una disseminazione più efficace e organica delle nostre proposte. Allo stesso tempo, si portano avanti comunicazioni bilaterali, al fine di rafforzare il rapporto diretto con i Governi nazionali.

Inoltre, l'Italia è stata tra i promotori e maggiori sostenitori del Global Island Partnership (GLISPA), importante coalizione per lo sviluppo, sostenitrice di una politica di coesione presso i principali tavoli internazionali.

In quest'area, il nostro impegno è incentrato sulla salvaguardia del patrimonio naturale, in particolare degli ambienti marini fortemente minacciati dalla pressione antropica. Nello specifico, promuoviamo una gestione sostenibile dei rifiuti, prestando attenzione particolare a quelli plastici riciclabili, creando opportunità di lavoro per giovani e donne e coinvolgendo istituzioni, società civile e la comunità scientifica internazionale. Finanziamo anche un credito di aiuto volto a migliorare le capacità endogene di adattamento ai cambiamenti climatici e a stimolare un'agricoltura sostenibile e l'uso responsabile delle risorse ambientali, soprattutto quelle oceaniche. Inoltre, contribuiamo all'incremento della quota di energie rinnovabili e della popolazione che ne può fruire, al raggiungimento di un accesso universale ai servizi igienico-sanitari, nonché alla resilienza agli uragani e ad altre calamità naturali.

PROGETTI REGIONALI

La salvaguardia dell'ambiente, lo sviluppo sociale ed economico e il rafforzamento istituzionale sono i temi centrali delle nostre iniziative nella regione del Centroamerica e Caraibi. In questo modo, contribuiamo alla missione del Sistema di Integrazione Centroamericana (SICA), nostra controparte istituzionale regionale con cui manteniamo un costante e proficuo dialogo. Diverse nostre iniziative riguardano il Trifinio, un territorio condiviso tra El Salvador, Guatemala e Honduras. Per il suo ricco patrimonio naturale, l'unicità dei suoi ecosistemi e l'alto potenziale produttivo di culture da reddito (frutta, ortaggi e legname), è riconosciuta come "unità ecologica ed economica indivisibile". Tuttavia, una parte della Regione è attraversata dal Corridoio Secco, un'area

vulnerabile a fenomeni climatici estremi come siccità e inondazioni, e dove più del 60% della popolazione vive in condizioni di povertà. Per affrontare queste sfide, ci coordiniamo a livello istituzionale con il Plan Trifinio, un organismo del SICA costituito nel 1986 per favorire ed armonizzare lo sviluppo del territorio trinazionale e preservare la ricchezza naturale e culturale che alberga. In linea con l'indirizzo strategico del Master Plan della Regione Trifinio 2022-2052, elaborato dalla Banca Centroamericana di Integrazione Economica, il nostro impegno è orientato allo sviluppo economico sostenibile e inclusivo delle comunità e alla promozione di una gestione integrata delle risorse idriche e forestali.

Per il settore d'intervento sulla conservazione delle risorse naturali, si contribuisce con il lavoro di questa Sede a ridurre uno dei principali problemi ambientali della Regione: la degradazione dei suoli e l'erosione superficiale. Per questo, sosteniamo il recupero della filiera del cacao, rafforzando la sostenibilità delle coltivazioni e valorizzando l'identità culturale del prodotto. Promuoviamo la riattivazione economica del territorio, migliorando così le condizioni di vita e la sicurezza alimentare delle comunità rurali.



ALLEGATO I: SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI

SCHEDA RIEPILOGO

	TITOLO	AID	ENTE ESECUTORE	TIPOLOGIA	DURATA	DATA DI AVVIO	IMPORTO (EURO)	PAESE	ASSEGNATO
Risorse naturali	Migrazione e Ambiente - strategia governamentale per la prevenzione della migrazione irregolare grazie allo sviluppo del territorio in El Salvador	12070	Ministero delle Relazioni Esteri, Ministero Ambiente, Comisión Nacional de la Micro y Pequeña Empresa di El Salvador	Dono	36 mesi	Firma accordo 18/10/2021	2.500.000,00 €	El Salvador	Marolla
Risorse naturali	Gestione del bacino del Fiume Lempa in El Salvador	12694	Ministero Ambiente Università La Sapienza	Dono	36 mesi	Da definire	1.950.000,00 €	El Salvador	Nerilli
Risorse naturali	PRENADES – Protezione delle Risorse Naturali e Sviluppo Locale Sostenibile nella Riserva della Biosfera Apaneca – Iamatepec in El Salvador	12314	Città metropolitana di Cagliari	Promosso - Roma	24 mesi	06/10/2021	948.408,00 €	El Salvador	Gullotta
Risorse naturali	Vivacaffe - Aumento del valore aggregato del caffè in El Salvador	11621	Ministero dell'Agricoltura El Salvador	Dono	24 mesi	Firma accordo 18/10/2021	5.000.000,00 €	El Salvador	Marolla
Risorse naturali	Contributo per la realizzazione di un nuovo programma ambientale per i Paesi CARICOM (MoU del MATM) a credito d'aiuto	12305	CARICOM	Assistenza Tecnica - Credito	24 mesi	Da definire	2.500.000 € 50.000.000 €	Caraibi	Turri
Risorse naturali	Innovazione tecnologica e ricerca scientifica per un'orticoltura sostenibile e competitiva nella regione del Trifinio	12810	ILA	Dono	24 mesi	Da definire	900.000,00 €	Regionale	Nerilli
Risorse naturali	Lempa Vivo: Gestione Sostenibile e Partecipativa degli Ecosistemi	12590	ISCOS	Affidato - Roma	36 mesi	01/09/2022	1.893.948,00 €	El Salvador	Marolla
Risorse naturali	Closing the Caribbean Plastic Tap	12749	IUCN	Dono	36 mesi	Da definire	2.000.000,00 €	Caraibi	Nerilli
Risorse naturali	Sostegno alla filiera del cacao in America Centrale e Caraibi	11082	ILA	Dono	24 mesi con proroga	11/11/2018	1.199.992,20 €	Regionale	Turri
							16.392.348,20 €		
Educazione/Cultura/Persone	Strategie per la diffusione e consolidamento dell'inclusione scolastica a livello nazionale in El Salvador	11300	Save the Children	Affidato - San Salvador	36 mesi	01/03/2021	2.500.000,00 €	El Salvador	Gullotta
Educazione/Cultura/Persone	Potenziamento della Scuola Inclusiva a Tempo Pieno in El Salvador	9542	Ministero Educazione	Credito	36 mesi con proroga - 11 anni	28/01/2011	3.808.985,00 €	El Salvador	Gullotta
Educazione/Cultura/Persone	Ampliamento dell'offerta educativa superiore finalizzata al miglioramento della produttività in 12 Dipartimenti di El Salvador	9929	Ministero Educazione	Credito	36 mesi	Da definire	15.000.000,00 €	El Salvador	Gullotta
Educazione/Cultura/Persone	CAST ES - Corso universitario in geologia nella Università di El Salvador	11726	Università di Palermo	Dono	36 mesi	09/06/2020	1.480.000,00 €	El Salvador	Marolla
Educazione/Cultura/Persone	MELYT II	12699	UN Women	Dono	36 mesi	Da definire	3.500.000,00 €	Regionale	Turri
Educazione/Cultura/Persone	PODER - programma per l'inclusione occupazionale, difesa del diritto all'educazione e rivendicazione dei diritti delle Persone Con Disabilità	12590	Educaid	Affidato - Roma	36 mesi	19/05/2022	1.798.428,00 €	El Salvador	Gullotta
Educazione/Cultura/Persone	Rafforzamento dei diritti culturali grazie alla promozione dell'inclusività in El Salvador	12041	Ministero Cultura	Dono	36 mesi	Firma accordo 18/10/2021	3.500.000,00 €	El Salvador	Gullotta
							31.587.413,00 €		
Giustizia	Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge in El Salvador	9962	Ministero Giustizia	Credito	24 mesi	Da definire	5.550.000,00 €	El Salvador	Marolla
Giustizia	Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge in El Salvador	9962	Ministero Giustizia	Dono	24 mesi	Da definire	235.000,00 €	El Salvador	Marolla
Giustizia	Iniziativa nel settore giustizia	12792	ILA	Dono	36 mesi	Da definire	2.000.000,00 €	Regionale	Marolla
Giustizia	Telemedicina - Riqualificazione e prove di connessione: le tecnologie al servizio della Direzione Generale dei Centri Penali in El Salvador	12210	ACS	Gestione diretta	24 mesi	Delibera n. 68 del 28/10/2020 Approvazione POG 11/03/2021	1.500.000,00 €	El Salvador	Marolla
							9.285.000,00 €		
Sviluppo Urbano	Riqualificazione socioeconomica e culturale del Centro Storico di San Salvador della funzione abitativa mediante il movimento cooperativo - El Salvador	9696	Ministero Vienda	Credito	36 mesi con proroga a 60 mesi	04/12/2018	12.000.000,00 €	El Salvador	Picilli
Sviluppo Urbano	Una casa per tutti - El Salvador	12528	Ministero Vienda	Credito	36 mesi	Da definire	9.000.000,00 €	El Salvador	Gullotta
Sviluppo Urbano	Riabilitazione dell'insediamento urbano precario Ramal A- El Salvador	12281	Università Roma 3	Dono	36 mesi	Da definire	1.950.000,00 €	El Salvador	Picilli
Sviluppo Urbano	Realizzazione di opere di mitigazione e infrastrutturali nell'insediamento urbano precario Ramal A- El Salvador	12570	ACS	Dono	36 mesi	Da definire	1.555.500,00 €	El Salvador	Picilli
							24.505.500,00 €		
Salute	Programma di equipaggiamento dell'Ospedale Pediatrico Maria di Tegucigalpa - Honduras	8275	Ministero della Sanità e UFACE (Unidad Administradora de Fondos de Cooperación Externa)	Credito	Fino a conclusione dei contratti	inizio 03/09/2007; sospeso il 28/06/2009; ripreso in Aprile 2010	15.000.000,00 €	Honduras	Soffini
Salute	Ospedale Chalchupa			Dono	Fino a conclusione dei contratti	23/03/2023	12.000,00 €	El Salvador	Marolla
Salute	NicarAGUA Qualità dell'acqua potabile e promozione della salute	12314	Comune di Livorno	Affidato - Roma	24 mesi	01/09/2021	900.000,00 €	Nicaragua	Esposito Salute
							15.912.000,00 €		
							97.682.261,20 €		



CLOSING THE CARIBBEAN PLASTIC TAP: RIDURRE LA DISPERSIONE DI PLASTICA NEI CARAIBI										AID 12749				
PAESE		 ANTIGUA E BARBUDA, GRENADA, SAINT KITTIS & NEVIS, SAINT LUCIA E SAINT VINCENT AND GRENADINES					SETTORI OCSE-DAC			41010, 41020, 41030, 41040, 41081, 41082, 33210. 31310, 32130				
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere	obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione			
ORD.	MULT	No	DONO	100%	    						IN AVVIO			
GESTIONE		International Union for Conservation of Nature - IUCN												
IMPORTO DELIBERATO		2.000.000 €				Data avvio: in attesa della firma dell'accordo			Durata: 36 mesi					
DESCRIZIONE SINTETICA		L'iniziativa rappresenta la prosecuzione ed il rafforzamento di un programma della Cooperazione norvegese, inserito nel quadro delle iniziative globali e del Caribe per il controllo della plastica, che consentirà di ridurre la dispersione dei rifiuti plastici nei SIDS Antigua e Barbuda, Grenada, Saint Kittys & Nevis, Saint Lucia e Saint Vincent and Grenadines. Si sperimenteranno soluzioni pilota per la gestione dei rifiuti plastici riciclabili, creando opportunità di lavoro per giovani e donne, si identificheranno e sperimenteranno soluzioni per i polimeri non riciclabili, si promuoverà la sensibilizzazione e lo sviluppo delle competenze necessarie degli attori chiave. Inoltre, sarà rafforzato ed applicato il quadro normativo e sarà sviluppato un modello per la riduzione della plastica monouso. È previsto il coinvolgimento non solo dei partner istituzionali nazionali e regionali, ma anche del settore privato, la società civile e la comunità scientifica attraverso le reti di IUCN.												
OBIETTIVI		Generale: Riduzione della dispersione dei rifiuti plastici delle isole caraibiche di Antigua e Barbuda, Grenada e Saint Lucia, già coinvolte nell'iniziativa precedente finanziata dalla Cooperazione Norvegese, e Saint Kittys & Nevis e Saint Vincent and Grenadines, aggiunte in quest'iniziativa. Specifici: 1. Applicare soluzioni efficaci e socialmente inclusive per promuovere l'economia circolare e affrontare la questione della dispersione dei rifiuti di plastica nei SIDS target												
OUTCOMES		1. Implementate le soluzioni identificate nei Paesi d'intervento per i polimeri riciclabili 2. Implementate le soluzioni identificate nei Paesi d'intervento per i polimeri non riciclabili 3. Promuovere azioni politico/legislative per una gestione efficace della plastica e dei rifiuti di plastica a livello nazionale e regionale 4. Migliorata la conoscenza sull'impronta ecologica della plastica tra le isole target												
STATO D'AVANZAMENTO				Approvato il 27/01/2023 con Delibera n° 29/2023. In attesa della firma dell'Accordo, dopo di che si procederà all'elaborazione ed approvazione del POG. Evento di lancio previsto per il 09/05/2023.										



GESTIONE DEL BACINO DEL FIUME LEMPA IN EL SALVADOR											AID 12694		
PAESE					EL SALVADOR			SETTORI OCSE-DAC			41030 – 41040 – 41082 – 43040 - 16020		
tipo	canale	multi- donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	DONO EXART.24	100%							FIRMA DELLA CONVENZIONE		
GESTIONE		Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali di El Salvador Università La Sapienza - Roma											
IMPORTO DELIBERATO		1.950.000€					Data avvio: da definire			Durata: 36 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare): 605.000 € 2ª tranche (da erogare): 670.000 € 3ª tranche (da erogare): 675.000 €											
BREVE DESCRIZIONE		L'iniziativa ha lo scopo sia di migliorare le condizioni socioeconomiche delle popolazioni dell'alto bacino del Rio Lempa sia quello di proteggere le risorse naturali del territorio dalla sempre più forte pressione antropica. La strategia proposta contribuisce a creare attività generatrici di reddito legate all'economia verde riducendo i fattori del rischio migratorio che caratterizza la società locale, in particolare le donne e i giovani. Si prevede di creare fonti di reddito per 1250 persone in attività economiche legate ai SE e il rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche del Ministero dell'Ambiente come anche dei servizi ambientali della Montañona e della Regione del Trifinio, aree beneficiarie.											
OBIETTIVI		Generale: Contribuire alla ripresa economica equa ed eco-sostenibile del bacino del Rio Lempa con particolare riguardo alla popolazione a rischio migrazione. Specifici: 1. Ridurre la vulnerabilità economica della popolazione a rischio migrazione del bacino del Rio Lempa attraverso attività economiche legate ai servizi ecosistemici del bacino. 2. Ridurre la vulnerabilità ecologica del territorio del bacino alto del Rio Lempa attraverso il rafforzamento della capacità degli attori nazionali e locali nella gestione delle risorse naturali.											
RISULTATI		1. Aumentata l'offerta lavorativa nell'ambito dell'economia verde a favore delle persone a rischio migrazione (principalmente donne e giovani). 2. Rafforzate le capacità istituzionali per l'inserimento economico a livello locale delle persone a rischio migrazione attraverso attività lavorative legate all'economia verde. 3. Migliorata la gestione delle risorse naturali attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici del bacino alto del Fiume Lempa. 4. Migliorata la capacità istituzionale per partecipare nei vertici internazionali attraverso una migliore conoscenza dei servizi ecosistemici presenti nel Paese.											
STATO D'AVANZAMENTO		Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra AICS e SOGESID S.p.A., nel 2020 sono state sviluppate tre idee progettuali dirette alla realizzazione di programmi ambientali nell'ambito della Cooperazione Italiana. In data 28 aprile 2021, con delibera 50, il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo (CC) ha presentato la Programmazione 2021 con riferimento a Paesi e aree di intervento, di cui 1.950.000,00 sono stati assegnati a questa iniziativa, che è ora in fase di avvio. In attesa della firma della Convenzione.											

LEMPA VIVO: GESTIONE SOSTENIBILE E PARTECIPATIVA DEGLI ECOSISTEMI SITUATI NELLE 4 ZONE UMIDE DEL CORRIDOIO IDRICO DEL FIUME LEMPA										AID 12590/08/2	
PAESE		 EL SALVADOR				SETTORI OCSE-DAC		41010 – 41030 - 31161			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere	obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione	
ORD.	BI	NO	DONO	100%	 						AVVIATO
GESTIONE		Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo- ISCOS									
IMPORTO DELIBERATO		1.799.250,95 €					Data avvio: 01/09/2022		Durata: 36 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche 01/06/2022: 1.079,550,57 € 2ª tranche (da erogare): 719.700,38 €									
BREVE DESCRIZIONE		Il problema centrale che il Progetto intende affrontare è il costante deterioramento degli ecosistemi del Corridoio Idrico del Fiume Lempa, nonché le insufficienti capacità da parte delle istituzioni e della società civile locali di promuovere azioni di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. Ciò è dovuto principalmente a: a) indebolimento dei servizi ecosistemici dovuto ai cambiamenti climatici e alle variazioni del ciclo dell'acqua (zone di ricarica degli acquiferi gravemente compromesse), incremento dell'erosione e diminuzione della fertilità del suolo che hanno condotto a una progressiva perdita di biodiversità; b) Deficit di governance ambientale dovuto al malfunzionamento delle strutture di concertazione (Comitati Ramsar) e più in generale alla scarsa partecipazione della società civile; c) Deficit di governabilità ambientale conseguenza di evidenti disfunzioni nei processi decisionali gestiti dal MARN. L'intervento contribuisce al miglioramento degli ecosistemi del Corridoio Idrico del Fiume Lempa, e con ciò le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici nel Salvador. Il fiume Lempa costituisce la risorsa idrica più importante del Paese ed il suo bacino rappresenta un territorio altamente strategico a livello nazionale e internazionale. Non a caso, tale area assume una rilevanza prioritaria all'interno del Programa Nacional de Restauración de Ecosistemas y Paisajes. La proposta è coerente con gli orientamenti strategici del MARN in tema di Sicurezza Idrica, Ecosistemi e Biodiversità e Gestione Territoriale. L'intervento una volta finalizzato genererà un significativo miglioramento delle condizioni degli ecosistemi di acqua dolce, e allo stesso tempo un rafforzamento delle capacità delle istituzioni e della società civile per una gestione sostenibile e partecipativa di 4 delle 5 zone umide che conformano il Corridoio Idrico del Lempa (Complesso Guija, Bacino Cerrón Grande, Bacino 5 Noviembre, Bacino 15 Septiembre)									
OBIETTIVI		Generale: Contribuire a migliorare gli ecosistemi del Corridoio Idrico del Fiume Lempa e con ciò i livelli di adattamento ai cambiamenti climatici in El Salvador. Specifici: Migliorare i servizi ecosistemici e le capacità delle istituzioni e della società civile per una gestione partecipativa e sostenibile delle zone umide Ramsar: Complesso di Guija, Bacini del Cerrón Grande, 15 Settembre e 5 Novembre.									
RISULTATI		- La popolazione dispone di sistemi resilienti al cambiamento climatico attraverso pratiche di protezione e ripristino del paesaggio: 3.040 residenti nelle aree d'intervento (1.456 donne, 1.584 uomini) si vedranno beneficiati dalla costruzione di opere di protezione del suolo, dall'elaborazione di sistemi di allerta contro gli incendi forestali e dalla creazione di 120 unità produttive agroecologiche a conduzione familiare - La società civile aumenta la partecipazione nella promozione di politiche e programmi in materia ambientale: il consolidamento delle strutture di concertazione (Comitati Ramsar, Piani ROLA e CECOP) permetterà a 4.020 persone (2.135 donne e 1.885 uomini) di rafforzare le loro capacità di adattamento e resilienza agli effetti del cambiamento climatico;									



- | | |
|--|---|
| | <p>3. Il MARN rafforza la propria funzione istituzionale nell'applicazione del quadro normativo vigente in materia ambientale con la partecipazione di altre istituzioni e della società civile: 917 tecnici e funzionari del MARN (a partire dalla Direzione Ecosistemi e Biodiversità e l'Unità delle Guardie Forestali) e 377 di altre istituzioni (tra cui ANDA e UES in qualità di partner) attualizzeranno i propri strumenti e meccanismi di gestione sostenibile e partecipativa del territorio. A tal fine, fondamentale sarà l'attività di ricerca sui servizi ecosistemici condotta dall'Università Bicocca di Milano.</p> |
|--|---|

STATO D'AVANZAMENTO

Approvato con contratto 240 del 01/06/2022, con cui viene erogata la prima tranche di 1.079,550,57 €. L'iniziativa è stata avviata il 10/02/2023.

PRENADES: PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE NELLA RISERVA DELLA BIOSFERA APANECA – ILAMATEPEC IN EL SALVADOR											AID 12314	
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC		14015 – 14032 – 15112 – 24040 – 25030 – 41081 – 41010 – 41082 – 41040			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione	
ORD.	BI	NO	DONO	100%								AVVIATA LA TERZA FASE
GESTIONE		Città Metropolitana di Cagliari										
IMPORTO DELIBERATO		753.552 €					Data avvio: 06/10/2021			Durata: 24 mesi, prorogato di 3 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche erogata il 15/10/2021: 250.280,00 € 2ª tranche erogata il 30/03/2023: 427.922,00 € 3ª tranche (da erogare): 75.350,00 €										
BREVE DESCRIZIONE		Il progetto PRENADES intende appoggiare alcune delle linee prioritarie definite nel Piano di Sviluppo Sostenibile della Riserva della Biosfera Apaneca-Ilamatepec di El Salvador, un’area che fa parte del Sistema Nazionale delle Aree Naturali Protette ed è stata dichiarata "Riserva della Biosfera" dall'UNESCO. La Riserva dispone di un meccanismo di coordinamento a più livelli e misto (pubblico-privato-ong) costituito dal Comitato di Gestione. Nello svolgimento del progetto si presterà particolare attenzione alla promozione e al riconoscimento del ruolo delle donne nelle economie locali: a tale scopo è prevista una specifica attività “trasversale” rispetto ai risultati e agli obiettivi sopra indicati. Beneficiari diretti delle attività saranno circa 2mila persone, costituite da coloro che saranno destinatari diretti delle singole attività. Nel breve periodo le attività avranno influenza positiva su circa 20.000 persone che vivono nelle zone che vivono nelle immediatezze delle aree di alto impatto antropico sulle risorse naturali. Un intervento come quello proposto vede come beneficiaria finale di medio-lungo periodo l’intera popolazione della Riserva										
OBIETTIVI		Generale: Aumento della coesione sociale e territoriale nella regione della Riserva della Biosfera Apaneca-Ilamatepec, preservando le risorse naturali e aumentando la capacità di governance delle istituzioni locali. Specifici: 1. Sviluppo economico locale sostenibile, con aumento della partecipazione di donne e giovani; 2. Appropriazione sociale del patrimonio culturale immateriale della regione; 3. Controllo istituzionale e sociale sulle condizioni dell’ambiente nella Riserva.										
RISULTATI		1. Aumentata la performance di MPI e nei comparti del turismo sostenibile, mestieri e aziende artigianali 2. Raccolto, sistematizzato e divulgato il patrimonio culturale immateriale della regione 3. Attivato un sistema di monitoraggio dei bacini idrografici 4. Ridotto l’impatto antropico sull’ambiente nei municipi partecipanti.										
STATO D’AVANZAMENTO		Progetto promosso La convenzione stipulata tra la Città Metropolitana di Cagliari e AICS è stata firmata in data 06 ottobre 2021, mentre il Piano Operativo Generale del progetto è stato approvato in data 24 febbraio 2022. Il primo mese di progetto è stato dedicato all’organizzazione del coordinamento (si è costituito presso la C.M. CA lo staff di direzione del progetto e l’equipé operativa di progetto in loco, tra Soleterre e i partner locali) e all’acquisto di piccole attrezzature e di un veicolo per lo svolgimento delle attività. A febbraio si è svolta la prima missione del CESPI ed è stato organizzato l’evento di lancio del progetto, che ha visto la partecipazione dell’Ambasciatore italiano Edoardo Pucci e del team AICS San Salvador, con i referenti di C.M. CA da remoto. Tra la fine di marzo e la fine di maggio è stato decretato lo stato di emergenza e la missione successiva è avvenuta a giugno 2022 ed ha coinvolto i referenti della C.M. CA nelle persone dell’ing. Paolo Mereu, Dirigente del settore Pianificazione e Sviluppo locale-Project Manager del progetto- e dell’ing. Gianni Massa,										

funzionario del medesimo ufficio- Coordinatore tecnico di progetto- che hanno potuto verificare direttamente sul campo l'avvio delle attività di progetto e approfondire dal vivo i rapporti con il Comitato di Gestione della Riserva della Biosfera Apaneca-Illamatepec (CGRBAI) e le istituzioni nazionali e locali salvadoregne.

Realizzato lo studio di mercato per il turismo sostenibile. Lo studio comprende la descrizione del contesto dell'attività turistica nel territorio del progetto PRENADES, una valutazione dell'offerta e della domanda turistica nei dieci municipi del PRENADES, l'analisi delle criticità del settore e un piano di azione per superarle. Inoltre fornisce indicazioni sui finanziamenti per i progetti nel settore turistico, microcredito compreso e viene formulata una proposta di un tour innovatore dal nome "La Terra della Rosa".

Realizzato la mappatura del Patrimonio naturale, del suo stato di conservazione e della sua fragilità.

È cominciato il monitoraggio della presenza di donne nelle attività economiche locali e nelle posizioni dirigenziali, è stato avviato il processo per la redazione della mappatura delle conoscenze tradizionali ed ancestrali. Mentre sono quasi a metà realizzazione le attività di redazione del Catasto delle pressioni antropiche sui bacini idrografici e del Rafforzamento delle capacità d'azione del Comitato di Gestione della Riserva della Biosfera.

Si attende la realizzazione di tutta la parte imprenditoriale del Progetto, la realizzazione delle misure e degli interventi per la Riduzione degli impatti antropici sui bacini idrografici ed il completamento delle attività avviate.

VNO e PROROGA di n. 3 mesi approvata il 08/09/2022 con prot. 27260;

VNO approvata con prot. 7611 del 16/03/2022

PROGRAMMA DI SUPPORTO DIRETTO AI PROGETTI DI SVILUPPO SOSTENIBILE NEI PAESI DELLA COMUNITÀ CARAIBICA (CARICOM)											AID 12305	
PAESE		 ANTIGUA E BARBUDA, BELIZE, DOMINICA, GRENADA, GUYANA, JAMAICA, SAINT LUCIA, SAINT VINCENT AND GRENADINES E SURINAME (CARICOM)					SETTORI OCSE-DAC					
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione	
ORD.	MULT	NO	CREDITO E DONO	100%								ACCORDO
GESTIONE		Caribbean Development Bank										
IMPORTO DELIBERATO		52.500.000,00 €						Data avvio: in attesa della firma dell'accordo			Durata: 36 mesi	
IMPORTO EROGATO		Dono: 1ª tranche: 1.000.000,00 € 2ª tranche: 1.500.000, 00 € Credito: 1ª tranche: 25.000.000,00 € 2ª tranche: 25.000.000,00 €										
DESCRIZIONE SINTETICA		I paesi insulari dell'area caraibica, a causa della loro posizione geografica e della loro geomorfologia, sono grandemente esposti ad eventi climatici estremi, nonché a diverse calamità e disastri naturali. Questi eventi ne condizionano fortemente lo sviluppo economico e produttivo, così come la loro capacità e possibilità di crescita e di miglioramento del tenore di vita della popolazione. Si stima che dal 2000 al 2019, questi paesi abbiano subito più di 190 catastrofi naturali che hanno colpito circa 14,5 mln di persone, causato perdite per circa 26 mld di \$ e provocato la morte di 238.000 persone. Il finanziamento verrà utilizzato per sostenere progetti di sviluppo sostenibile incentrati principalmente su ambiente, cambiamenti climatici e infrastrutture di rete, con particolare focus ai settori strategici per questi paesi, ovvero agricoltura, energia, gestione integrata delle acque e delle coste, trasporti, edilizia sociale e igiene. Le risorse verranno versate alla CBD, che sarà responsabile dell'individuazione, valutazione e selezione dei progetti di cooperazione presentati dai Paesi beneficiari, di cui se ne assume la responsabilità gestionale, commerciale, finanziaria e politica.										
OBIETTIVI		Generale: Il Programma punta ad aumentare il bacino di risorse disponibili per i Paesi del CARICOM così che essi possano migliorare la resilienza delle loro economie negli ambiti socio-economico, tecnologico ed ambientale. Specifici: 1. Ridurre le emissioni di gas serra e accelerare le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 2. Promuovere l'agricoltura sostenibile, in particolare per quanto riguarda l'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici (Uragani, ecc.) 3. Accelerare l'espansione delle aree protette per la biodiversità marina e delle politiche e trattati che promuovono l'uso responsabile delle risorse marine e degli oceani 4. Aumentare la quota rinnovabile del totale dell'energia consumata e l'accesso delle popolazioni alle risorse energetiche 5. Raggiungere l'accesso universale ai sistemi di risanamento idrico per il 2030 e una gestione ed uso più efficienti delle risorse idriche 6. Accelerare la riabilitazione fisica ed ambientale delle infrastrutture energetiche danneggiate durante gli uragani										
STATO D'AVANZAMENTO				L'iniziativa a credito viene approvata con delibera n° 47 del 9 maggio del 2022 per un								

ammontare di 50.000.000,00 € ad un tasso d'interesse annuo dello 0,40% e per un periodo di rimborso di 19 anni di cui 9 di grazia.
L'iniziativa collegata a dono per l'assistenza tecnica viene approvata con delibera n° 60 del 9 maggio del 2022 e prevede l'erogazione in due tranches di 1.000.000,00 € e di 1,500.000,00 €.
Accordo firmato nel settembre 2022

MIGRAZIONE E AMBIENTE: STRATEGIA GOVERNATIVA PER LA PREVENZIONE DELLA MIGRAZIONE IRREGOLARE MEDIANTE LA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO TERRITORIALE E DELLE PERSONE IN EL SALVADOR											AID 12070	
PAESE		 EL SALVADOR				SETTORI OCSE-DAC		15190				
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere	obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	DONO	100%							AVVIATO POA	
GESTIONE		Governo savadoregno: Ministero delle Relazioni Estere; Co-esecutori: Ministero dell’Ambiente e delle Risorse Naturali e Commissione Nazionale della Micro e Piccola Impresa										
IMPORTO DELIBERATO		2.500.000 €					Data avvio: 18/10/2021		Durata: 36 mesi			
OBIETTIVI		Generale: Prevenire la migrazione irregolare tramite la generazione di opportunità che favoriscano l’affermarsi e lo sviluppo delle persone nelle loro comunità d’origine Specifici: 1. Sensibilizzare la popolazione sui rischi ed ostacoli che si presentano nei processi migratori irregolari, così come sulle alternative per una migrazione ordinata e sicura 2. Generare opportunità d’inclusione socioeconomica che includano modelli di restaurazione ecologica per la creazione di strategie di sviluppo e di metodologie di vita compatibili con l’uso delle risorse e resilienti ai cambiamenti climatici, per persone a rischio migrazione irregolare e per persone ritornate 3. Potenziare l’impatto socioeconomico degli apporti che la diaspora realizzerà in El Salvador										
RISULTATI		1. Campagna nazionale di prevenzione della migrazione irregolare, con speciale enfasi nei territori di maggior flusso migratorio 2. Aumentata l’offerta di progetti d’inclusione socioeconomica per le persone a rischio di migrare o riemigrare (Chalatenango, La Paz, Santa Ana, San Miguel, San Salvador) 3. Facilitati i meccanismi che permettono di aumentare l’impatto delle rimesse collettive delle comunità migranti all’estero Co-sviluppo (Chalatenango, La Paz, Santa Ana, San Miguel, San Salvador) 4. Elaborato e presentato un nuovo quadro normativo legale										
STATO D’AVANZAMENTO				La realizzazione a livello operativo dell’iniziativa verrà avviata a partire dall’erogazione della prima tranche, che è stata erogata in data 10 marzo 2023. La Convenzione stipulata tra le Parti stabilisce all’art. 7 (Termini, condizioni e procedure di erogazione delle donazioni) che per l’erogazione dei fondi dalla SETEFE al MRREE – VDMH, è necessario che: a) SETEFE comunichi l’avvenuto accredito della I tranche del Progetto da parte dell’AICS; b) L’Ente Esecutore trasmetta alla SETEFE il POA della prima annualità approvato dall’AICS. Con lettera 15736 del 26.04.2023 questa Sede ha comunicato ad ESCO, l’approvazione del POA per la prima annualità da parte del competente Ufficio III AICS Roma notificata con messaggio 15714 dello stesso 26.4 u.s. Prevista la prima riunione del Comitato Strategico per il 9 maggio 2023.								



VIVICAFFE - AUMENTO DEL VALORE AGGREGATO DEL CAFFE IN EL SALVADOR											AID 11621	
PAESE					EL SALVADOR			SETTORI OCSE-DAC		3110 – 31150 – 31162 – 31182 – 31193 - 31194		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	DONO	100%								AVVIATA LA PRIMA FASE
GESTIONE		Consejo Salvadoreño del Café Ministerio de Agricultura y Ganadería attraverso il Centro Nacional de Tecnología Agropecuaria										
IMPORTO DELIBERATO		5.000.000 €						Data avvio: 18/10/2021		Durata: 24 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche erogata 05/12/2022: 2.425.000 € 2ª tranche ancora da erogare: 2.575.000 €										
BREVE DESCRIZIONE		Il governo salvadoregno considera il settore agricolo e in particolare il sotto-settore del caffè come un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico del Paese. Le maggiori sfide che il settore fronteggia includono l'invecchiamento delle piantagioni di caffè, le difficoltà di accesso al credito e lo scarso investimento nelle piantagioni, la perdita di produttività dovuta alla scarsa gestione, la limitata assistenza tecnica, la poca innovazione nei sistemi di produzione e trasformazione, l'insicurezza nelle zone rurali e la scarsità di manodopera qualificata al lavoro agricolo. Durante gli ultimi anni le piantagioni di caffè nazionali hanno sperimentato una drastica riduzione della popolazione di piante da caffè dovuta alla riduzione di buone pratiche nella coltivazione come la gestione agronomica, il nutrimento, il controllo di malattie (ruggine del caffè) e fitofagi. Il caffè salvadoregno è riconosciuto a livello mondiale per la sua buona qualità, mentre il consumo interno continua ad essere basso. L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento di El Salvador, intende pertanto contribuire ad invertire la tendenza di riduzione della produzione, attraverso il rinnovamento delle piantagioni invecchiate, l'accesso al credito, il trasferimento di capacità e tecnologie ai piccoli produttori, ed una valorizzazione del caffè a livello interno ed esterno, anche attraverso la creazione ed il rafforzamento di Denominazioni d'Origine per le 2 cordilleras del Paese.										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire a sviluppare l'economia nazionale per generare opportunità per le famiglie, le imprese ed il Paese. Specifici: 1. Rafforzare la produzione, produttività e redditività del caffè salvadoregno, al fine di migliorare la qualità di vita degli agenti economici del sotto-settore del caffè.										
RISULTATI		1. Riabilitazione delle piantagioni di caffè attraverso l'assistenza tecnica ai piccoli coltivatori di caffè; 2. Aumentare il valore aggiunto del caffè nella fase di post-raccolta; 3. Valorizzazione e promozione del caffè di El Salvador.										
STATO D'AVANZAMENTO		L'iniziativa è stata approvata il 19 aprile 2018 con delibera n. 54 del Comitato Congiunto. L'accordo tecnico è stato firmato il 18 ottobre 2021 dall' Ambasciatore e dalla Ministra delle Relazioni Estere. Piano Operativo Generale (POG) viene trasmesso il 16 novembre 2021 e, modificato, viene ritrasmesso il 04 maggio 2022 con il parere positivo da parte della Sede AICS San Salvador. Tale documento viene approvato in data 17 maggio 2022 con Messaggio prot. 14907. POA inviato il 15 febbraio 2023 ed approvato il 23 febbraio 2023. Il 1º marzo 2023 si riunisce il Comitato Strategico in cui vengono approvati i Termini di Riferimento del Comitato stesso, del Comitato Tecnico, le attività del primo anno, le responsabilità del Coordinatore ed i prerequisiti dei beneficiari.										

AGUA FUTURA: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E RICERCA FINALIZZATA AL MONITORAGGIO E MODELLISTICA DELLA QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE RISORSE IDRICHE E SUGLI ASSOCIATI ASPETTI PSICOSOCIALI IN ZONE PILOTA DI EL SALVADOR, GUATEMALA E NICARAGUA										AID 11458	
PAESE		  			El SALVADOR, GUATEMALA E NICARAGUA		SETTORI OCSE-DAC		14015 – 14030 - 14081		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione
ORD.	BI	No	DONO EXART.24	0%						90%	
GESTIONE		CNR: Istituto Geoscienze e Georisorse Co-esecutori: UES, UNAN León, USAC, UNIFI, UNIROMA La Sapienza, CNR-ICCOM, ACRA, CNR-IFC, ISCOS, INGV									
IMPORTO DELIBERATO		1.996.800 €					Data avvio: 01/11/2018		Durata: 24 mesi, prorogato a 41		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche 25/09/2018: 998.400 € 2ª tranche 06/11/2020: 789.720 € 3ª tranche ancora da erogare: 199.680 €									
OBIETTIVI		Generale: Migliorare la qualità della gestione sostenibile delle risorse idriche e dei conflitti sociali correlati in El Salvador, Guatemala e Nicaragua Specifici: 1. Contribuire al miglioramento della conoscenza teorica e pratica della gestione integrale, sostenibile e comunitaria delle risorse idriche e della rilevazione di ostacoli e risorse di tipo psicosociale correlati e applicazione di buone pratiche in siti prioritari									
RISULTATI		1. Formato personale delle istituzioni e laureati in discipline coerenti con le indicazioni progettuali attraverso cinque Master e un corso di specializzazione in Idrologia e in psicologia clinica di comunità 2. Rafforzata la Ricerca Scientifica nel settore idrologico e psicosociale 3. Rafforzate le strategie locali per la prevenzione e implementazione di interventi di promozione della salute psicosociale, educazione all’uso sostenibile delle risorse idriche e di inclusione sociale nella gestione 4. Tre esperienze pilota di articolazione fra ricerca e gestione del territorio implementate: a. Sito pilota 1 : El Salvador, sub bacino di Matalapa (comune di San Marcos). b. Sito pilota 2: El Salvador, quattro comuni nella parte inferiore del bacino sud Acelhuate (Guazapa, San Jose Guayabal, Aguilares e Suchitoto). c. Sito pilota 3: Nicaragua, Bacino dell’area Tipitapa									
STATO D’AVANZAMENTO		L’iniziativa è stata approvata con Delibera n. 110 dal Comitato Congiunto del 27 dicembre del 2017, e finanziata mediante un contributo finalizzato all’Istituto di Geoscienze e Georisorse – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IGG Pisa) per un importo complessivo di Euro 1.996.800,00. La Convenzione tra AICS e CNR-IGG é stata firmata in data 16 gennaio 2018. Il progetto, la cui durata era prevista per 24 mesi, è iniziato ufficialmente il primo novembre 2018. Data la crisi politica in Nicaragua e lo stato precario di sicurezza nel Paese si è deciso di escludere dal progetto l’intera componente che si sarebbe dovuta ivi svolgere, come da comunicazione del IGG-CNR ricevuta in data 18 febbraio 2019. A gennaio 2020 il progetto vede un cambio di coordinatore e un generale miglioramento della gestione finanziaria, del coordinamento con le università centroamericane e della tempistica di realizzazione delle attività. Per potenziare le attività nei siti pilota e rafforzare le componenti scientifiche del progetto, l’Ente Esecutore richiede una Variante non onerosa e una proroga del progetto che redistribuisce i fondi inizialmente destinati alle attività in Nicaragua, che vengono accolte in data 10 giugno 2020 con messaggio PEC n.6547, stabilendo come nuova data di conclusione del progetto il 30 giugno 2021. Per far fronte alle difficoltà causate dalla pandemia di COVID-19 che hanno portato a ripianificare numerose attività programmate in presenza, l’Ente Esecutore richiede una nuova proroga nonché una Variante non onerosa del piano finanziario, che viene approvata in data 6 maggio 2021, con messaggio ufficiale Prot. Int.0012337. L’estensione stabilisce come nuova data di conclusione del									



progetto il 31 marzo 2022.

L'Ente Esecutore invia un'ulteriore richiesta di proroga in data 28 gennaio 2022, con prot. di ingresso n.2445. La richiesta, accompagnata da una relazione descrittiva e dal cronogramma aggiornato, richiede un'estensione di 6 mesi, portando la data di conclusione del progetto dal 31 marzo 2022 al 30 settembre 2022. Tale richiesta viene inviata il 18 marzo 2022 e approvata l'08 aprile 2022.

Il Progetto risulta conclusosi tecnicamente il 30 settembre 2022, ma al momento non risulta pervenuta documentazione attestante la chiusura amministrativa e l'erogazione della 3ª e ultima tranche a saldo, né la relativa Relazione Finale.



PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA FILIERA DEL CACAO IN CENTRO AMERICA (E A CUBA), PER LA RIVITALIZZAZIONE DELLA COLTIVAZIONE DI CACAO DI ALTA QUALITÀ											AID 11082	
PAESE					EL SALVADOR, GUATEMALA E HONDURAS		SETTORI OCSE-DAC		31163 - 31182 - 31194			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	MU	SI	DONO	100%							SECONDA FASE IN ESECUZIONE	
GESTIONE		IILA – Istituto Italiano Latinoamericano										
IMPORTO DELIBERATO		1.199.992 €					Data avvio: 11/11/2018		Durata: 24 mesi, prorogato fino al 29/12/2023			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (11/2017): 599.997,20 € 2ª tranche (12/2022): 599.995,00 €										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire alla rivitalizzazione della filiera del cacao ed al recupero della cultura del cioccolato in Centro America e Caraibi. Specifici: 1. Migliorare il tenore di vita dei piccoli produttori delle comunità rurali, riducendo la vulnerabilità socioeconomica e culturale e rafforzando la sostenibilità delle coltivazioni, attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo e controllo integrale di filiera.										
RISULTATI		1. Consolidate almeno 3 associazioni/cooperative di base di piccoli produttori per Paese coinvolto (Guatemala, Honduras e El Salvador); 2. Prodotto materiale vegetale certificato attraverso l’identificazione e la mappatura delle caratteristiche organolettiche e genetiche di qualità superiore e la realizzazione di centri di propagazione per via clonale specializzati; 3. Trasferita tecnologia e diffuse buone pratiche a livello di coltivazione in un contesto agroforestale, con particolare attenzione alle tecniche di agricoltura organica (potatura, innesto, controllo fitosanitario, nutrizione, irrigazione, allegagione, pollinizzazione, densità di piantagione, piante ombra, etc.); 4. Ottimizzata la fase di post-raccolta (fermentazione, essiccazione naturale solare innovativo, controllo e conservazione), attraverso la definizione di protocolli codificati e sistemi innovativi; 5. Creato un Laboratorio per la produzione di cioccolato e semilavorati. Ottimizzato il controllo della qualità e valorizzato il prodotto a livello nazionale, anche per una futura denominazione di origine, con particolare attenzione allo sviluppo di imprese cioccolatiere locali ed all'identità del prodotto per l’esportazione; 6. Identificati significativi sbocchi commerciali territoriali ed extraterritoriali, con una particolare attenzione al mercato italiano di origine (bean to bar/ tree to bar), con il coinvolgimento dell’industria italiana cioccolatiera e di produzione di attrezzature e macchine per la lavorazione e trasformazione; 7. Trasferita tecnologia e realizzata formazione a livello nazionale ed italiano (Scuola del Cioccolato), attraverso interscambi tecnici e scientifici a livello centroamericano e caraibico con il coinvolgimento di entità italiane ed ecuadoriane, per quadri tecnici locali, per certificazione taster ed operatori professionali in un contesto di interscambio educativo ed informativo, con una particolare attenzione alla componente femminile.										
STATO D’AVANZAMENTO		Le attività progettuali si realizzano in Guatemala, Honduras ed El Salvador, con azioni di coinvolgimento e divulgazione dei risultati in altri paesi centroamericani e dei Caraibi (Nicaragua, Costa Rica, Cuba e Repubblica Dominicana). Rafforzamento organizzativo: Organizzati 18 corsi sul rafforzamento organizzativo per le cooperative e le associazioni di produttori del Salvador, Guatemala e Honduras, che hanno potuto così migliorare le proprie capacità imprenditoriali e di governance. Un Manuale dei corsi è stato prodotto e verrà condiviso nella seconda fase del progetto. • Valorizzazione del Materiale Vegetale autoctono del Centroamerica: Realizzata una valutazione dei centri di propagazione vegetale e dei giardini clonali in El Salvador, Guatemala e Honduras, ed organizzati 3 corsi di formazione sulla propagazione vegetativa in El Salvador in										

funzione delle azioni specifiche di propagazione vegetale in programmazione per la seconda fase del progetto. In maniera partecipativa è stato prodotto un manuale e un video esplicativo sulla gestione del vivaio e sulle pratiche di innesto, anche in lingua k'eqchi' per una maggiore diffusione in Guatemala. Allo stesso tempo, sono stati eseguiti corsi sul corretto metodo di selezione, raccolta e invio di campioni di materiale vegetale di cacao in Italia per le analisi genetiche, avanzando l'invio di campioni da El Salvador e dal Guatemala, che verranno analizzati nella seconda fase del progetto presso le Università italiane partner (Università di Bologna, Università di Perugia e Università di Napoli Federico II).

- Buone pratiche agronomiche: A causa delle restrizioni di mobilità dovute alla pandemia di Covid-19, sono stati realizzati 24 corsi di formazione a distanza sulle buone pratiche agricole per Honduras, El Salvador, Guatemala, Costa Rica e Repubblica Dominicana. Per assicurare la partecipazione dei beneficiari delle zone rurali, sono stati acquistati apparecchi elettronici e audiovisivi. È stato condiviso con i partner un Manuale di buone pratiche agricole e un video esplicativo, disponibili anche in lingua k'eqchi'.
- Trasformazione del cacao: è stata eseguita una valutazione delle unità di trasformazione post-raccolta nelle aree del progetto, che ha permesso di identificare le aree per l'installazione delle 3 unità in El Salvador, di migliorare le unità di fermentazione ed essiccazione e di rafforzare le fasi di post-raccolta in Guatemala, attraverso la fornitura di attrezzature per il controllo di qualità e materiale da imballaggio per la corretta conservazione dei semi di cacao. In Honduras, sono stati rafforzate le unità di fermentazione ed essiccazione del cacao. Inoltre, sono stati realizzati corsi di formazione che ha permesso ai partecipanti di individuare la relazione fra la fase post-raccolta e il miglioramento delle qualità organolettiche. E' stato anche elaborato un manuale di buone pratiche di post-raccolta, mentre per la seconda fase del progetto verrà elaborato un video in materia.
- Buone pratiche di cioccolateria (BPC): E' stato installato un laboratorio bean-to-bar all'interno del Centro Nacional de Tecnología Agropecuaria y Forestal in El Salvador, che realizzato tre corsi di formazione sulla produzione del cioccolato e semilavorati, per produttori di cacao e lavoratori dell'industria alimentare salvadoregna.
- Valorizzazione del cacao e del cioccolato e Intercambi formativi: Missioni di esperti italiani nel settore del cioccolato sono state effettuate nei 3 paesi per formare i produttori e i tecnici agronomici sulla relazione fra la filiera e le qualità organolettiche del prodotto. Allo stesso tempo, tecnici centroamericani hanno partecipato alla Scuola Italiana del Cacao realizzata in Italia a gennaio 2020 e a eventi internazionali quali Eurochocolate 2019, Salón del cacao in Guatemala 2019, Sigep 2020, Salón del cacao in Guatemala 2020 (edizione virtuale) e Sigep 2021 (edizione virtuale). Questi scambi formativi hanno permesso ai partecipanti centroamericani di conoscere il mercato del cioccolato di alta qualità, e li ha incentivati a migliorare la qualità del cacao durante le prime fasi della filiera (produzione e post-raccolta) per poter accedere ai mercati differenziati.

Infine, il progetto ha realizzato una donazione di aiuti alimentari (€16.460,74) con l'obiettivo di mitigare gli effetti causati dalla emergenza umanitaria per la pandemia da Covid-19 esasperata dagli Uragani Eta e Iota, soprattutto nella fascia caraibica dell'Honduras e nella Valle del Polochic in Guatemala.

Il progetto è iniziato nel 2018, ma la durata iniziale di 24 mensilità è stata prorogata a causa di numerosi ritardi e criticità emerse. Tra queste, il fatto che l'ente esecutore non è accreditato nei paesi interessati dal progetto e che il coordinamento delle attività è stato particolarmente ridotto durante il 2020 dovuto alle restrizioni imposte dai governi per la pandemia Covid-19. Attualmente il progetto ha raggiunto gli obiettivi prefissati per la prima annualità, e sono in esecuzione le attività relative alla seconda fase dell'iniziativa.

VNO:

VNO 1 06/2028

VNO 2 07/2020 (fase 1)

VNO 3 08/2021 (fase 2)

Proroghe:



Inizio: 11/10/2018

07/10/2019: richiesta proroga di 6 mesi (Nota 50/561)

17/04/2020: richiesta proroga di 6 mesi (Nota prot. 20SC/377)

23/07/2020: richiesta proroga di 6 mesi (Nota prot. 50/695)

30/03/2021: richiesta proroga di 6 mesi (Nota 008584)

Fine prima fase: 30/06/2021

10/12/2021: richiesta proroga fino al 31/12/2022

22/12/2022: richiesta proroga fino al 29/12/2023

PRODERUL: PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO NEL BACINO ZOOTEKNICO SUD-ORIENTALE DI RÍO SAN JUAN E ASSE SANTO TOMÁS – EL RAMA											AID 8204	
PAESE						NICARAGUA		SETTORI OCSE-DAC		31120 – 31163 – 31166 – 31193 – 31195 – 43040		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	No	CREDITO D'AUTO	96,4%								100% (FONDO IN LOCO)
GESTIONE		Affidamento a Governo beneficiario Ministero dell'Economia Familiare, Comunitaria, Cooperativa e Associativa (MEFCCA) per l'Assistenza Tecnica Banco de Fomento a la Producción (BFP – PRODUZCAMOS) per la gestione ed erogazione della linea di microcredito										
IMPORTO DELIBERATO		7.545.000 €						Data avvio: 22/12/2017		Durata: 58 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche: 45.000 € (fondo in loco) 7.500.000 € (credito)										
BREVE DESCRIZIONE		PRODERUL punta a tecnicizzare il settore lattiero-caseario e zootecnico delle province di Chontales, Río San Juan e Región Autónoma de la Costa Caribe Sur – RACCS -, considerando il miglioramento di tali settori come fattore di riduzione della povertà rurale di tali zone, ad elevata vocazione agro-zootecnica.										
OBIETTIVI		Generale: Aumentare il contributo del settore dell'allevamento bovino e di quello lattiero-caseario alla riduzione della povertà dei piccoli e medi produttori nei comuni di Santo Tomas, Villa Sandino, Muelle de Los Bueyes, El Rama, San Miguelito e San Carlos. Specifici: 1. Incrementare la redditività e la produzione di latte e di prodotti caseari attraverso gli investimenti produttivi finanziati dalla linea di credito; miglioramento delle capacità associative, produttive e commerciali; maggiore partecipazione delle donne e dei giovani alle attività.										
RISULTATI		1. Rafforzate le capacità organizzative e imprenditoriali delle 27 cooperative e dei 30 gruppi di donne del PPA, che contribuiscono attivamente all'organizzazione e realizzazione del progetto; 2. Migliorate le condizioni produttive per almeno il 75% delle unità produttive delle 27 cooperative e dei 30 gruppi di donne del BPA; 3. Migliorati i sistemi associativi di raccolta, trasformazione e commercializzazione del latte e suoi derivati in almeno 27 cooperative e 12 gruppi di donne del BPA.										
STATO D'AVANZAMENTO		PRODERUL punta a tecnicizzare il settore lattiero-caseario e zootecnico delle province di Chontales, Río San Juan e Región Autónoma de la Costa Caribe Sur –RACCS, considerando il miglioramento di tali settori come fattore di riduzione della povertà rurale di quell'area, ad elevata vocazione agro-zootecnica. Il programma ha due componenti principali: 1) una linea di credito per un importo di 5,6 milioni di Euro per finanziare investimenti produttivi attraverso la concessione di prestiti agevolati, al fine di incrementare la redditività e la produzione di latte e di prodotti caseari; 2) un importo di 1,9 milioni di Euro per attività di consulenza, assistenza tecnica e formazione volte al miglioramento delle capacità associative, produttive e commerciali dei beneficiari. I beneficiari diretti sono i soci delle cooperative individuate nel territorio (nonché le cooperative stesse come soggetto istituzionale) e gruppi di donne organizzate nell'ambito del Programa Productivo Alimentario del governo locale (PPA). L'iniziativa è collegata alla conclusione del progetto a dono "Commodity Aid" (AID 3699), i cui residui, pari a circa 1.025.000 USD, sono impiegati, attraverso licitazioni locali, per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'esecuzione delle varie attività del PRODERUL. Il Programma è stato approvato il 19 dicembre del 2012 dal Comitato Direzionale della DGCS, prevedendo un ammontare totale di 7,5 milioni di Euro a favore del Governo nicaraguense (Parere n. 12) ed il finanziamento a dono di 45.000 Euro (Delibera n. 115) di un Fondo in Loco per fornire Assistenza Tecnica alla controparte, il Ministero dell'Economia Familiare Comunitaria Cooperativa e Associativa (MEFCCA). Il 30 luglio 2014 è stato firmato l'Accordo Bilaterale che regola										

l'utilizzazione del Credito d'Aiuto, entrato poi in vigore il 28 di maggio 2015. La relativa Convenzione Finanziaria è invece entrata in vigore il 1° luglio 2015. Nel dicembre 2015 Il Ministero degli Affari Esteri nicaraguense ha trasmesso all'Ambasciata d'Italia a Managua una prima bozza di Piano Operativo e di Piano delle Acquisizioni previste dal Programma. A settembre 2016 attraverso il Fondo in Loco è stato assunto un Assistente Tecnico, il quale ha coadiuvato la controparte nella formulazione definitiva del Piano Operativo la cui approvazione da parte di AICS è stata comunicata con Messaggio n.12152 del 29/09/2017. La Controparte locale ed ente esecutore MEFCCA ha dunque fatto richiesta presso Cassa Depositi e Prestiti dell'erogazione della prima tranche del Credito, pari a 2,5 Milioni di Euro. La transazione si è quindi perfezionata il 22 dicembre 2017.

Tra gennaio e febbraio 2018 la controparte ha provveduto ad aprire i conti dedicati, presso la Banca di riferimento per l'erogazione della linea di credito (Banco de Fomento a la Producción/PRODUZCAMOS) e presso il MEFCCA stesso per l'esecuzione delle attività di Assistenza Tecnica ai beneficiari. Nel mese di Marzo 2018 con la selezione del personale locale sono iniziate le attività di progetto. Il 17 Febbraio 2020 l'AICS dava la propria no objection alla sottoscrizione del contratto con la società di revisione (Deloitte &Touche S.A.) risultata vincitrice a seguito del processo di selezione effettuato dalla Controparte. Il 14 luglio 2020 l'AICS, d'accordo con Cassa Depositi e Prestiti accordava il nulla osta alla relazione presentata da quest'ultima, riguardante il 60% dello speso della prima tranche del credito; il 30 luglio 2020 la controparte faceva quindi richiesta presso CDP dell'erogazione della seconda rata da 3 Milioni di Euro, trasferimento perfezionatosi il 19 ottobre 2020. Il 15 Dicembre 2020 l'AICS approvava la prima VNO proposta. Il 24 Agosto 2021 la controparte comunicava la modifica al Piano Operativo inferiore al 15% nelle categorie di spesa interessate. A seguito di non obiezione da parte di AICS e CDP (21 Giugno 2021) alla seconda relazione presentata dalla società Deloitte, Cassa Depositi e Prestiti ha inviato la terza ed ultima tranche pari a 2 Milioni di Euro, ricevuta il 20 Settembre 2021.

Infine, il 10 dicembre 2021 con messaggio n.35194 l'AICS approvava la richiesta di variante non onerosa ed estensione temporale delle attività sino al 30 Luglio 2022.

Il Progetto risulta chiuso il 30/10/2022, il rapporto finale trasmesso ed è da considerarsi come iniziativa di successo della nostra Cooperazione.

Dai documenti finali risulta un saldo disponibile a fine attività di 1.603,61 che devono essere trasferiti a Cassa Depositi e Prestiti.

MELYT II: EMPOWERMENT ECONOMICO DELLE DONNE IN EL SALVADOR, GUATEMALA E HONDURAS - TRIFINIO (SECONDA FASE)										AID 12699	
PAESE					EL SALVADOR, GUATEMALA E HONDURAS		SETTORI OCSE-DAC		15110 – 15170 – 15180 – 16011 – 16015 – 16020 – 25030		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione
ORD.	MULTI	NO	DONO	100%							AVVIATO
GESTIONE		United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women)									
IMPORTO DELIBERATO		3.500.000 €					Data avvio: 17/02/2023		Durata: 36 mesi a partire dalla firma dell'accordo		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche 30/03/2023: 806.200,00 € 2ª tranche (da erogare): 1.875.074,00 € 3ª tranche (da erogare): 818.726,00 €									
BREVE DESCRIZIONE		La seconda fase del programma MELYT, affidato UN Women, mira a capitalizzare e ampliare il modello di intervento della prima fase del progetto (con riferimento alle esperienze, strumenti, metodologie e lezioni apprese) al fine di contribuire alla riattivazione e alla ripresa economica dell'area trinazionale del Trifinio e mitigare l'impatto socioeconomico causato dalla pandemia da COVID-19. Il programma punta a consolidare le azioni strategiche implementate durante la prima fase, ovvero il supporto alle donne imprenditrici e la promozione di servizi e prodotti finanziari, in alleanza con la BCIE ed altre istituzioni finanziarie, e l'ampliamento dell'offerta di servizi di assistenza tecnica , digitalizzazione a accesso a mercato in alleanza con CENPROMYPE e le istituzioni settoriali nazionali e locali. Si porrà maggior enfasi nella promozione di misure per la redistribuzione del lavoro di cura e domestico (cuidado) non retribuito e di protezione sociale, al fine di dare una risposta integrata ai bisogni delle donne nell'area del Trifinio.									
OBIETTIVI		Generale: L'obiettivo generale è quello di contribuire a rendere lo sviluppo economico del Triangolo Nord dell'America Centrale sensibile al genere e a far sí che questo promuova concretamente l'empowerment delle donne, consentendo loro di usufruire delle opportunità economiche nel quadro della ripresa socioeconomica post COVID-19. Specifici: 1. Migliorato l'accesso e l'utilizzo degli strumenti e servizi imprenditoriali, finanziari e digitali da parte delle donne del Triangolo Nord dell'America Centrale. 2. Rafforzato il contesto di welfare e protezione sociale su cui le donne del Triangolo Nord possono fare affidamento, permettendo loro di trarre vantaggio dalle opportunità economiche. 3. Rafforzate e ampliate le alleanze strategiche al fine di promuovere l'empowerment economico delle donne.									
RISULTATI		1. Migliorato l'accesso e l'utilizzo degli strumenti e servizi imprenditoriali, finanziari e digitali da parte delle donne 2. Rafforzata l'assistenza e protezione sociale delle donne del Trifinio, per usufruire maggiormente delle opportunità economiche 3. Rafforzata ed ampliata l'incidenza politica delle associazioni e reti femminili									
STATO D'AVANZAMENTO		L'iniziativa è stata approvata con Delibera n. 28 dal Comitato Congiunto del 27 gennaio del 2023. L'Accordo è stato firmato il 17 febbraio 2023 e il 30 marzo 2023 è stata erogata la prima tranche di 806.200,00 €. Il 28 marzo 2023 è stata organizzata la Conferenza di Avvio in El Salvador.									



RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI CULTURALI GRAZIE ALLA PROMOZIONE DELL'INCLUSIVITÀ IN EL SALVADOR											AID 12041	
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC		16061			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	DONO	100%							APPROVAZIONE POG	
GESTIONE		Ministero di Cultura di El Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		3.500.000 €					Data avvio: 18/10/2021		Durata: 36 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare): 2ª tranche (da erogare): 3ª tranche (da erogare):					1.687.150 € 1.121.400 € 691.450 €					
OBIETTIVI		Generale: Generare opportunità di apprendimento, intervento e recupero di spazi culturali con valore patrimoniale per il godimento dei diritti culturali dei e delle salvadoregni/e. Specifici: - Realizzare lavori di restauro, miglioramento, costruzione e equipaggiamento negli spazi culturali, come la rete di teatri, i musei nazionali, l'infrastruttura del patrimonio dell'Ex Casa Presidenziale e il Palazzo Nazionale, e gli spazi che ospiteranno la nuova cineteca nazionale, per offrire accesso universale e garantire il diritto alla cultura per tutti. - Sviluppare un programma di formazione attraverso la realizzazione di due scuole-laboratorio, una in liuteria per strumenti ad arco e l'altra nella specialità del restauro del patrimonio culturale costruito.										
RISULTATI		- Riabilitati gli elementi strutturali e decorativi del Palazzo Nazionale e dell'Ex Casa Presidenziale. - Realizzati i lavori strutturali e tecnologici per aumentare l'accessibilità delle persone con disabilità negli spazi culturali selezionati dal progetto. Personale di musei e teatri formato alla gestione e all'attenzione dei bisogni specifici delle persone con disabilità. - Identificata ed equipaggiata l'area che ospiterà la Cineteca Nazionale. - Implementate ed equipaggiate le scuole-laboratorio di liuteria e del restauro del patrimonio culturale, compreso l'aggiornamento o la creazione dei curricula e formati gli studenti con conoscenze e competenze specifiche in entrambi i settori.										
STATO D'AVANZAMENTO		Iniziativa approvata in data 18 dicembre 2019 con delibera n.120 dal Comitato Congiunto. Accordo tecnico firmato il 18 ottobre 2021 da Ambasciatore Edoardo Pucci e Ministra delle Relazioni Estere Salvadoregna Alexandra Hill. Il 23 marzo è stata inviata all'Ufficio III la Nota Tecnica di Valutazione del POG, POA e variante al documento (Allegato 1 dell'Accordo). Si è in attesa dell'approvazione da parte di AICS Roma. La realizzazione dell'iniziativa verrà avviata a partire dall'erogazione della prima tranche, secondo le modalità definite dall'Accordo Tecnico.										

CASTES: CORSO UNIVERSITARIO IN GEOLOGIA NELLA UNIVERSITÀ DI EL SALVADOR											AID 11726		
PAESE					EL SALVADOR			SETTORI OCSE-DAC			11420 – 11430		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	DONO	100%							INIZIO SECONDA FASE		
GESTIONE		Università degli studi di Palermo, Università degli studi di Chieti-Pescara											
IMPORTO DELIBERATO		1.480.000 €					Data avvio: 09/06/2020			Durata: 36 mesi, prorogato fino al 08/06/2024			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche: 883.500 € 2ª tranche (da erogare): 427.000 € 3ª tranche (da erogare): 169.900 €											
BREVE DESCRIZIONE		L'obiettivo principale del progetto è istituire il corso di laurea in scienze geologiche presso l'Universidad de El Salvador (UES), supportando la formazione di ventiquattro docenti della UES e l'allestimento di laboratori didattici con strumentazioni per indagini di campo e laboratorio. In particolare, i docenti della UES saranno formati attraverso azioni diversificate che includeranno l'istituzione di un master biennale in scienze geologiche presso la UES, il finanziamento di quattro borse di dottorato di ricerca in scienze della terra, un programma di mobilità dei docenti UES verso le Università di Palermo e di Chieti-Pescara e centri di ricerca latinoamericani ed un piano di mobilità dei docenti delle due istituzioni italiane e di quelle latinoamericane verso la UES.											
OBIETTIVI		Generale: Rafforzare i processi di analisi e interpretazione delle scienze geologiche, per la gestione e mitigazione dei rischi attraverso la loro conoscenza, ricerca e insegnamento. Sviluppare la capacità di gestire le risorse naturali (acqua, risorse minerarie, energia e suolo) e la loro interazione con l'ambiente e lo sviluppo territoriale del El Salvador, per garantire il benessere della popolazione e la protezione dell'ambiente. Specifici: 1. Stabilire e sviluppare un programma di studi in scienze geologiche, incrementando le competenze dei docenti della UES per il sostegno del Corso di Laurea in Ingegneria Geologica.											
RISULTATI		1. Istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria Geologica; 2. Docenti formati in aree specifiche delle Scienze Geologiche; 3. Materiale educativo preparato per le attività didattiche del Corso di Laurea in Ingegneria Geologica; 4. Laboratorio di scienze geologiche creato, allestiti e/o integrati nella UES.											
STATO D'AVANZAMENTO		Iniziativa approvata con Delibera n° 43 del Comitato Congiunto dell'8 maggio 2019, convenzione firmata il 02/08/2019 e approvazione del POG il 23/03/2020. Avvio delle attività il 09/06/2020. Nel trascorso della prima annualità di progetto, UNIPA ha dovuto riorganizzare la sua strategia d'azione a causa delle problematiche sorte con la pandemia del Covid-19. Rispetto alle attività della componente accademica, sia il corso di Laurea in Ingegneria Geologica che il Master in Scienze Geologiche sono stati attivati presso l'Università Nazionale di El Salvador (UES), rispettivamente a febbraio 2021 e luglio 2021, con 14 studenti iscritti al primo anno e 22 per il secondo anno dal lancio del corso di Laurea, e 18 iscritti al corso di Master (di cui 9 docenti UES del corso di Laurea). Si evidenzia che a causa della modalità online del lavoro (che richiede gli studenti abbiano adeguato accesso alle lezioni virtuali) e alla situazione socio economica di alcuni di loro, il tasso di abbandono è stato di circa il 50%. Per quanto riguarda le attività d'acquisto delle strumentazioni scientifiche ed il rinnovo del laboratorio scientifico da fornire alla UES queste non sono ancora state finalizzate, soprattutto a causa delle difficoltà procedurali di acquisto riscontrate con l'UES. Rispetto alla componente di studi di dottorato, quattro borse sono state fornite a due professori UES e due studenti italiani (di cui uno ha abbandonato prematuramente), che stanno realizzando attività di ricerca e studio e hanno posticipato per il momento le componenti di mobilità internazionale a causa della pandemia. Essendo che il progetto prevede un significativo numero di componenti fortemente basate											

sull'intercambio di esperienze, con il prolungarsi della pandemia si è reso necessario ripensare il finanziamento per la mobilità ed i programmi di intercambio universitario, pertanto nel 2021 AICS accoglie la richiesta di variante non onerosa ai programmi di dottorando, che rendeva disponibili dei fondi orientati poi a i) rafforzare i processi di studio e ricerca della UES, rispondendo quindi in maniera adeguata alla necessità di potenziare ulteriormente le conoscenze in scienze geologiche del personale docente salvadoregno, come appreso nella prima fase d'implementazione; ii) potenziare la ricerca; e iii) rendere più efficienti sia i procedimenti amministrativi che la coordinazione tra gli attori coinvolti nel programma, attraverso l'introduzione della figura di coordinatore di progetto dell'Ente Esecutore (UNIPA) a supporto della UES in El Salvador, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento amministrativo e ridurre le tempistiche di coordinamento tra i partner di progetto. Una missione degli esperti italiani è stata realizzata ad inizio 2022 per facilitare anche la realizzazione di uno dei workshop annuali previsti dal POG, inoltre il progetto prosegue con la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche, e la raccolta di testi scientifici da tenere presso il centro di documentazione in scienze geologiche attivato presso l'UES.

Il Progetto ha subito ritardi dovuti alle mancate consegne dei materiali acquistati in Italia, alla crisi sanitaria ed al sopraggiungere dei XII Giochi centramericani, che vedranno impegnato il Campus universitario da gennaio a settembre 2023 e che impossibilitano la dislocazione delle attrezzature e strumenti nelle rispettive allocazioni.

Richiesta di Variante Non Onerosa presentata il 12 settembre 2022 ed approvata in data 17/10/2022 con proroga fino al 09/06/2024.

In attesa di rendicontazione spese della prima tranche per l'erogazione della seconda.

STRATEGIE PER LA DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA A LIVELLO NAZIONALE IN EL SALVADOR											AID 11300	
PAESE					El Salvador		SETTORI OCSE-DAC		11110 – 11130 - 111820			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	DONO	100%							AVVIATA 2 ^a ANNUALITÀ	
GESTIONE		Affidamento diretto Save the Children Italia										
IMPORTO DELIBERATO		2.500.000 €					Data avvio: 01/03/2021		Durata: 36 mesi, con proroga di 6 mesi			
IMPORTO EROGATO		1 ^a tranche (14/05/2021): 840.000 € 2 ^a tranche (23/03/2023): 830.000 € 3 ^a tranche ancora da erogare: 830.000 €										
OBIETTIVI		Generale: Rafforzare i servizi educativi pertinenti e di qualità erogati dal Sistema Educativo salvadoregno finalizzati a un migliore sviluppo del paese. Specifici: 1. Consolidare il modello di Scuola Inclusiva di Tempo Pieno a livello nazionale.										
RISULTATI		1. Creata un'applicazione informatica per il monitoraggio e valutazione volta a misurare l'impatto del Modello EITP; 2. Le competenze gestionali dei Consigli di Direzione Scolastica sono rafforzate; 3. Elaborate proposte pedagogiche e adattamenti curriculari specifici dei giovani con bisogni educativi speciali; 4. Il Modello EITP è fatto proprio dal sistema educativo nazionale e condiviso ed adattato con gli stakeholder locali promuovendone la componente socio-territoriale.										
STATO D'AVANZAMENTO		L'iniziativa è stata approvata con Delibera del Comitato Congiunto n. 129/2017 su proposta dalla Sede AICS di San Salvador in risposta ad una richiesta del Ministero dell'Educazione di El Salvador. L'iniziativa fa ricorso all'affidamento ad OSC, e dopo il primo Avviso che si chiude senza valide proposte, si avvia un secondo Avviso a gennaio 2020, con pubblicazione in data 09 luglio 2020 della graduatoria finale che determina l'affidamento a favore della OSC italiana "Save the Children Italia Onlus" (SCI). Considerati i cambiamenti del sistema educativo in El Salvador dovuti alla pandemia di COVID-19, viene deciso di concedere una proroga straordinaria nella presentazione della documentazione probatoria così da permettere un aggiornamento della proposta. Il contratto viene firmato il 17.12.2020 ed il 01.03.2021 vengono avviate ufficialmente le attività di progetto. Sebbene l'articolo 2.2 del contratto stabilisce che l'inizio dell'esecuzione coincide con il primo giorno del mese successivo all'erogazione della prima tranche, che avviene solamente in data 14.05.2021 per un valore di 840.000,00 Euro, questa Sede con messaggio n. I.0008623 del 30.03.2021 accoglie in via straordinaria la richiesta pervenuta per mezzo di PEC n. I.0005309 in data 01.03.2021 dell'Ente Esecutore di anticipare l'avvio a causa dei costi di funzionamento e personale che stava già sostenendo con fondi propri vista la revisione in atto della proposta di progetto svolta in stretto partenariato con il Ministero dell'Educazione della Scienza e della Tecnologia (MINEDUCYT). È pertanto apparso necessario garantire la copertura finanziaria delle risorse umane direttamente implicate in questo processo. I primi cinque mesi dall'avvio ufficiale delle attività sono stati dedicati ad un profondo processo di revisione del progetto resosi necessario per garantirne l'efficacia e compiuto in stretta collaborazione con il MINEDUCYT (controparte istituzionale locale). Questo processo, conclusosi con la consolidazione del Piano Operativo approvato il 16.07.2021 da questa Sede, ha avuto lo scopo di allineare la strategia d'azione dell'intervento alle nuove politiche educative nazionali emerse durante la pandemia del COVID-19. Nello specifico, queste politiche stabiliscono come nuova priorità del governo la creazione ed implementazione di un modello che risponde alle necessità specifiche dei territori e che pertanto prevede una riorganizzazione della struttura di governance ministeriale. Inoltre, tra i cambiamenti sostanziali adottati figura anche la campionatura delle scuole che, su richiesta della controparte istituzionale locale, è cresciuto da 30 scuole distribuite su 3 dipartimenti (La Libertad										

San Miguel, Sonsonate) a 100 scuole distribuite sui 3 dipartimenti originali con l'aggiunta del dipartimento di Cabañas. Save the Children informa che si sono svolti diversi incontri dei Comitati Direzionali e Tecnici, nonché numerosi incontri dei Tavoli di Lavoro Settoriali formati per rispondere alle specificità dell'esecuzione tecnica dei diversi risultati dell'iniziativa. Pertanto, viene accolta a gennaio 2022 la richiesta dell'Ente Esecutore di prolungare di 6 mesi la durata della prima annualità., In data 14.10.2021 questa Sede Estera riceve in esame il I° Rapporto Intermedio Descrittivo per mezzo di PEC n. I.0029058, che viene valutato ammissibile come da messaggio di risposta n. U.0030374 del 27.10.2021. Al messaggio viene allegata una relazione di analisi compilata dal personale tecnico della Sede Estera con delle considerazioni specifiche da osservare per le prossime rendicontazioni di monitoraggio. Inoltre, in data 14.10.2021 questa Sede Estera riceve in esame il I° Rapporto Intermedio Descrittivo per mezzo di PEC n. I.0029058, che viene valutato ammissibile come da messaggio di risposta n. U.0030374 del 27.10.2021.

Il 16 febbraio 2023 viene presentata richiesta di Variante non Onerosa, che viene approvata con alcune riserve in data 14 marzo 2023 ed il 23 marzo dello stesso anno viene erogata la seconda tranche del finanziamento.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA SUPERIORE FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ IN 12 DIPARTIMENTI DI EL SALVADOR											AID 9929	
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC		11110 – 11130 - 111820			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	CREDITO D'AUTO	100%							IN FASE DI AVVIO	
GESTIONE		Ministero dell'Educazione di El Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		15.000.000,00 €						Data avvio: da definire		Durata: 36 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare): 6.100.000€ 2ª tranche (da erogare): 4.500.000 € 3ª tranche (da erogare): 4.400.000 €										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire allo sviluppo del sistema educativo nazionale salvadoregno a livello di scuola media-superiore ampliando e rafforzando la formazione tecnica finalizzata all’inserimento dei giovani beneficiari nel mondo del lavoro con una particolare attenzione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza e al contrasto all’abbandono scolastico; Contribuire al miglioramento degli standard qualitativi dell’offerta formativa con una formazione mirata ai docenti e un adeguamento infrastrutturale dei centri scolastici selezionati. Specifici: 1. Contribuire ad un aumento significativo delle opportunità formative in campo tecnico rivolte ai giovani salvadoregni beneficiari, compresi fra i 15 e i 19 anni, garantendo un ampliamento dell’offerta di istruzione tecnica di buon livello qualitativo in 12 Dipartimenti al fine di aumentare la produttività economica complessiva nel Paese, combattere la disoccupazione giovanile e modernizzare il settore agricolo e industriale nelle zone di intervento in un’ottica di lotta alla povertà.										
RISULTATI		1. Ampliamento dell’offerta educativa tecnica; 2. Formazione continua dei docenti e degli attori educativi; 3. Miglioramento degli ambienti educativi; 4. Studenti beneficiati da borse di studio per vitto, alloggio e trasporto al fine di contrastare l’abbandono scolastico.										
STATO D’AVANZAMENTO		Il programma intende sostenere il MINED nel rafforzamento dell’offerta educativa delle scuole superiori tecniche, con l’obiettivo di favorire l’inserimento lavorativo dei giovani e prevenire la violenza giovanile. Il Comitato Direzionale approva l’iniziativa 08 ottobre 2012. L’Accordo bilaterale intergovernativo viene firmato il 18 febbraio 2014 ed entra in vigore il 6 gennaio 2015. L’UTC approva il POG consegnato dal Ministero dell’Educazione salvadoregno il 15 giugno 2015, ulteriormente validato dal parere favorevole espresso da parte del Comitato Direzionale il 24 luglio 2015. L’accordo finanziario viene invece firmato il 1 dicembre 2016 a San Salvador ed il 18 gennaio 2017 a Roma. In linea con la normativa salvadoregna ed il decreto n.487 il 21 settembre 2016, l’Assemblea Legislativa del Governo di El Salvador ratifica in data 05 novembre 2021 l’accordo finanziario, che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 15 novembre 2021. Come deciso per vie brevi con il viceministro di Educazione, dato il tempo intercorso tra l’approvazione del POG e il possibile avvio del Progetto, ad agosto 2022 sono iniziati i lavori di revisione di tale documento le cui modifiche sono ancora in fase di definizione.										

POTENZIAMENTO DELLA SCUOLA INCLUSIVA A TEMPO PIENO IN EL SALVADOR											AID 9542	
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC			11110		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	DONO	100%							CHIUSO	
GESTIONE		Ministero dell'Educazione di El Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		3.808.985,38 €					Data avvio: 28/01/2011			Durata: 36 mesi, con proroga fino a dicembre 2022		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche:		1.036.090,77 €								
		2ª tranche:		1.578.268,46 €								
		3ª tranche:		1.194.626,15 €								
OBIETTIVI		Generale: Contribuire alla qualificazione del sistema educativo salvadoregno nel quadro di una scuola inclusiva a tempo pieno che assicuri la massima qualificazione delle competenze acquisite e la propria diffusione presso tutta la popolazione, e contribuire allo sviluppo delle capacità di gestione d'istituzioni chiavi nel sistema educativo attraverso la formazione delle risorse umane coinvolte nell'organizzazione e la programmazione delle attività educative. Specifici: 1. Progettare, sperimentare e validare un sistema organico di modelli di scuola inclusiva a tempo pieno per la realtà salvadoregna, sostenibile, che includa l'extra scolarità, qualificando la formazione di risorse umane, l'organizzazione istituzionale e l'adeguata infrastruttura del sistema educativo.										
RISULTATI		1. Definito, sperimentato e validato nei centri scolastici selezionati il sistema di modelli di scuola inclusiva a tempo pieno; 2. Progettati e realizzati i programmi di formazione per dirigenti scolastici, docenti, personale amministrativo, assessori pedagogici e di gestione, ed altri attori chiave del settore educativo; 3. Creati e rafforzati i servizi di accompagnamento al processo d'innovazione educativa e di produzione, raccolta e diffusione della conoscenza; 4. Scambiata e diffusa a livello nazionale, regionale e internazionale l'esperienza dei modelli di scuola inclusiva a tempo pieno di El Salvador; 5. Realizzati ed arredati i Centri di risorse; 6. Migliorata l'accessibilità ai centri scolastici selezionati; 7. Adeguata e/o migliorata l'infrastruttura dei Centri educativi selezionati per la sperimentazione.										
STATO D'AVANZAMENTO		Le attività di progetto sono iniziate ad ottobre 2011 e il loro termine era previsto per dicembre 2021. In questo momento il progetto è da considerarsi concluso, si resta in attesa dei risultati dell'audit finanziario finale e della relazione conclusiva. Nel corso dei primi anni di esecuzione il progetto ha realizzato una serie di attività in 60 centri scolastici, tra cui: lavori di accessibilità infrastrutturale in 22 scuole, messa a disposizione di aule informatiche e centri di risorse per 5 scuole, distribuzione di 200 computer per un totale di 28 scuole, donazione di kit per l'attenzione agli studenti con disabilità a 10 centri scolastici, formato il corpo docenti e personale dirigenziale di 38 scuole in tematiche di istruzione e inclusione e formulazione di una proposta pedagogica inclusiva per questi centri, attualizzazione delle proposte pedagogiche di istruzione e inclusione in 22 centri scolastici, distribuzione di materiale didattico per le 60 scuole. Durante il 2017 è stato pubblicato il Manuale di Istruzione Inclusiva Nazionale, realizzato con la consulenza dell'Università di Bologna, documento di riferimento per il Ministero dell'Educazione. La componente pedagogica è stata realizzata da parte dell'ONG italiana EducAid la quale ha elaborato degli strumenti tecnici per il monitoraggio e la valutazione basati su indicatori specifici per la misurazione dell'inclusione scolastica nazionale ad uso del Ministero di Educazione salvadoregno. A causa della pandemia di Covid-19 diverse attività soprattutto relative alla consulenza pedagogica sono state modificate, generando un risparmio rispetto all'importo inizialmente previsto, che, sommato al residuo di altre voci di spesa, ha permesso di ampliare l'intervento a favore dei centri scolastici inseriti nei										

quattro centri di detenzione minorile del paese, che hanno quindi visto un miglioramento delle proprie strutture. In seguito a questa esperienza che ha evidenziato le numerose carenze di questi centri scolastici e del sistema educativo in generale nel reinserire i giovani che hanno scontato una pena, il Ministero di Educazione, in collaborazione con l'Istituto Salvadoreño per lo Sviluppo Integrale dell'Infanzia e dell'Adolescenza ISNA, ha quindi orientato le attività di inclusione scolastica specificatamente a queste scuole, che per legge forniscono istruzione regolare ai minori d'età durante il loro periodo di internamento. Durante il 2021 si è applicata quindi una apposita metodologia di lavoro dove i diversi attori responsabili dello sviluppo giovanile, tra cui i Ministeri di Giustizia, Educazione e l'ISNA, hanno prodotto congiuntamente un documento strategico che definisce modalità operative per l'avvio di un sistema nazionale di protezione integrale dei minori, volto a rendere effettivo il ruolo di ciascuno degli attori coinvolti nella prevenzione della delinquenza giovanile e reinserimento sociale dei giovani in conflitto con la legge. Consegnato il documento finale dal quale risulta un avanzo di 220.000,00 \$ per i quali si attende proposta di utilizzazione da parte della controparte.

PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA GIUSTIZIA GIOVANILE RESTAURATIVA NEI PAESI DEL SICA										AID 12792			
PAESE						BELIZE, COSTA RICA, EL SALVADOR, GUATEMALA, HONDURAS, NICARAGUA, PANAMA E REPUBBLICA DOMINICANA			SETTORI OCSE-DAC		15130 – 15160 – 15210 - 16010		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	MU	No	DONO	100%								IN FASE DI APPROVAZIONE	
GESTIONE		IILA – Istituto Italiano Latinoamericano											
IMPORTO DELIBERATO		2.000.000 €						Data avvio: da definire			Durata: 36 mesi		
IMPORTO EROGATO													
OBIETTIVI		Generale: Rafforzare i Sistemi di Giustizia Penale Minorile nei paesi del SICA, attraverso la promozione della Giustizia Minorile Riparativa, nel quadro della Strategia di Sicurezza del Centroamerica (ESCA) Specifici: Supportare i paesi del SICA nella revisione, progettazione e adeguamento di un modello di Giustizia Minorile Riparativa come strategia per la prevenzione e il reinserimento della popolazione minorile a rischio sociale e in conflitto con la legge											
RISULTATI		- Sviluppati processi di incidenza in materia di normativa nazionale e regionale sulla giustizia minorile riparativa; - Rafforzate e/o create competenze e capacità specifiche in materia di giustizia minorile riparativa; - Disseminata una cultura della legalità e della giustizia minorile riparativa nei paesi del SICA; - Appoggio ai paesi del SICA nella implementazione di misure di sostegno per riabilitare le attività del sistema penale minorile, a seguito degli effetti del covid 19;											
STATO D'AVANZAMENTO		In fase di approvazione da parte del Comitato Congiunto.											



TELEMEDICINA – RIQUALIFICAZIONE E PROVE DI CONNESSIONE: LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLA DIREZIONE GENERALE DEI CENTRI PENALI IN EL SALVADOR											AID 12210	
PAESE					El Salvador		SETTORI OCSE-DAC			15130 - 12220		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	No	DONO	100%							Accordo	
GESTIONE		Gestione diretta AICS San Salvador / Direzione Generale dei Centri Penali (DGCP) El Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		1.500.000 €					Data avvio: da definire			Durata: 24 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (07/05/2021): 946.000 € 2ª tranche ancora da erogare: 554.000 €										
OBIETTIVI		Generale: Migliorare le condizioni generali di gestione della giustizia, garantendo un'assistenza integrale riconosciuta dalle indicazioni internazionali riguardo le condizioni minime da garantire per il trattamento delle persone private di libertà (detenuti). Specifici: 3. Garantire un migliore servizio delle prestazioni sanitarie sia per i potenziali pazienti che per i professionisti del Dipartimento di Medicina e Odontoiatria; 4. Garantire l'uguaglianza di accesso alla giustizia per tutti coloro che non sono stati condannati e che sono temporaneamente incarcerati.										
RISULTATI		5. Supporto al Dipartimento di Odontoiatria nel rinnovamento delle attrezzature sanitarie e tecnologiche delle cliniche dei centri penali; 6. Istituzionalizzata la telemedicina come prestazione sanitaria per pazienti dei CP e per l'erogazione di servizi educativi per il personale medico con particolare attenzione all'assistenza sanitaria delle donne; 7. Supporto al sistema di udienze e inchieste attraverso la videoconferenza mediante l'acquisizione di attrezzature e la creazione di nuove aule nei CP.										
STATO D'AVANZAMENTO		L'intervento viene approvato con delibera n. 68 del 28 ottobre 2020. L'approvazione del POG si ottiene invece in data 11 marzo 2021. Il 7.5.2021 viene accreditata la I tranche dell'iniziativa sul conto dedicato di questa Sede. La proposta, della durata di 24 mesi ed un finanziamento complessivo di 1,5 MEUR (I tranche euro 946.000, II tranche euro 554.000), prevede due componenti principali e 3 risultati attesi: a) Supporto al Dipartimento di Medicina e Odontoiatria di 10 Centri Penali (CP) nel rinnovamento delle attrezzature sanitarie e tecnologiche delle cliniche; b) Istituzionalizzare la telemedicina come prestazione sanitaria per pazienti dei CP e per l'erogazione di servizi educativi per il personale medico con particolare attenzione all'assistenza sanitaria delle donne; c) Supporto al sistema di udienze e inchieste attraverso la videoconferenza mediante l'acquisizione di attrezzature e creazione di nuove aule nei CP destinatari. L'Iniziativa è stata deliberata dal Direttore dell'AICS con delibera n.68 del 28.10.2020 e gli è stato attribuito il numero AID 12210, nell'ambito della stessa veniva revocata la precedente delibera citata n.041 del 14.6.2017. In piano si prospetta di costruire 35 sale di video udienze all'interno di 8 centri penali complete di equipaggiamento tecnologico necessario per il funzionamento. Inoltre, attraverso un servizio di consulenza, si elaborerà un protocollo interistituzionale sull'utilizzo della Telemedicina all'interno del sistema penale così che possa giustificare qualsiasi acquisto di attrezzature ed o equipaggiamento specializzato all'interno del progetto. In attesa di definizione e firma dell'accordo di esecuzione con la locale Controparte governativa di esecuzione.										



PROGRAMMA DI PREVENZIONE E DI RIABILITAZIONE DI GIOVANI A RISCHIO E IN CONFLITTO CON LA LEGGE IN EL SALVADOR											AID 9962
PAESE					El Salvador		SETTORI OCSE-DAC		15220		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile				Stato d'implementazione
ORD.	BI	No	CREDITO D'AIUTO	95.5%						REVISIONE POG	
GESTIONE		Ministero della Giustizia di El Salvador									
IMPORTO DELIBERATO		5.550.000	Credito d'aiuto				Data avvio: da definire		Durata: 24 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare):	5.550.000 € (Credito)								235.000 € (Dono)
BREVE DESCRIZIONE		L'intervento vuole sostenere il Ministero della Giustizia e Sicurezza Pubblica di El Salvador nella creazione di un modello di prevenzione e riabilitazione di giovani a rischio sociale ed in conflitto con la legge, in collaborazione con la società civile ed il settore privato, al fine di favorire il loro inserimento sociale ed economico.									
OBIETTIVI		Generale: Migliorare le condizioni di vita della popolazione salvadoregna garantendo un livello più elevato di sicurezza sociale; Contribuire alla riduzione dell'indice di povertà, disoccupazione e violenza giovanile. Specifici: 1. Contribuire alla prevenzione della violenza giovanile e alla riabilitazione dei giovani in conflitto con la legge attraverso la formazione, l'inserimento lavorativo, il miglioramento dei servizi dedicati e la sensibilizzazione della opinione pubblica.									
RISULTATI		1. Raggiunte le condizioni per un efficace inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari; 2. Promuovere la partecipazione dei giovani ai servizi comunitari di prevenzione della violenza, con particolare attenzione alla protezione civile, all'uguaglianza di genere e alla promozione della cultura della pace; 3. Miglioramento dei servizi di salute psicologica e mentale a favore dei beneficiari; 4. Popolazione sensibile alle questioni di giustizia sociale, reinserimento lavorativo e attività di prevenzione della violenza giovanile; 5. Miglioramento dei servizi a favore dei beneficiari nei centri penali.									
STATO D'AVANZAMENTO		Approvato inizialmente il 14.10.2008 con delibera n. 221, il 12.3.2013 ottiene il Parere del Direttore Generale e l'approvazione con Delibera n. 39. L'Accordo intergovernativo firmato il 2 giugno 2014 entrò in vigore il 12.8.2015. L'Accordo Finanziario, firmato il 1.12.2016 a San Salvador ed il 18.1.2017 a Roma, viene ratificato dall'Assemblea Legislativa de El Salvador solo il 18.01.2022 con un nuovo Governo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 15.02.2022. Cassa Depositi e Prestiti, ricevuta la documentazione corrispondente, comunica al Ministerio di Hacienda l'entrata in vigore dell'Accordo Finanziario il 26.4.2022 richiedendo la elaborazione di un POG aggiornato. Attualmente in attesa del POG aggiornato da parte della locale controparte competente, questa Sede ha inoltrato richieste di aggiornamenti attraverso la locale ESCO (Agenzia de El Salvador per la Cooperazione Internazionale) e si è messa a disposizione per fornire l'assistenza tecnica necessaria. È importante segnalare che in El Salvador è in vigore un periodo di eccezione per la lotta alla criminalità organizzata che viene esteso ogni mese da oltre un anno, con effetti significativi sulla condizione e sulla gestione dei Centri Penali. È stato costruito un nuovo Centro Penale, il più grande dell'America Latina, ed è in corso il trasferimento dei detenuti considerati appartenenti a maras y pandillas presso tale struttura. L'iniziativa in questione assume una rilevanza ulteriormente prioritaria in tale contesto in quanto l'uso appropriato e coerente con i risultati e gli obiettivi attesi di questa iniziativa potrebbe garantire un significativo miglioramento delle condizioni di privazione di libertà in un sistema penale sovraffollato e privo di condizioni minime per favorire il recupero ed il reinserimento sociale della popolazione privata di libertà.									



REALIZZAZIONE DI OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DELLE RETI TECNOLOGICHE ED INFRASTRUTTURALI NELL'INSEDIAMENTO INFORMALE RAMAL A - ZACATECOLUCA											AID 12570	
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC		43032			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	DONO	100%							ACCORDO	
GESTIONE		AICS San Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		1.555.500 €					Data avvio: Da definire		Durata: 36 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche ancora da erogare: 725.500 € 2ª tranche ancora da erogare: 800.000 € 3ª tranche ancora da erogare: 30.000 €										
BREVE DESCRIZIONE		Il progetto prevede la progettazione definitiva e la costruzione degli interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico e sismico, delle opere di urbanizzazione, delle reti infrastrutturali e riqualificazione degli spazi pubblici comunitari. L'iniziativa è direttamente collegata al progetto eseguito dall'Università Roma Tre, denominato "Riabilitazione integrale dell'insediamento precario Ramal A – Zacatecoluca".										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire al miglioramento della qualità di vita e delle condizioni igienico-sanitarie nell'insediamento urbano precario Ramal A. Specifici: 1. Realizzare opere di urbanizzazione primaria nell'insediamento urbano precario Ramal A, attivando pratiche di mutua assistenza con gli abitanti della comunità.										
RISULTATI		1. Elaborata la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione primaria (rete idrica, fognature, rete per la distribuzione dell'energia elettrica, pubblica illuminazione, rete telefonica e internet, strade e ponti, spazi di verde attrezzato), opere di mitigazione dei rischi, edificio comunitario, case, includendo il programma di allocazione temporale delle famiglie; 2. Eseguite le opere di urbanizzazione primaria (rete idrica, fognature, rete per la distribuzione dell'energia elettrica, pubblica illuminazione, rete telefonica e internet, strade e ponti, spazi di verde attrezzato), opere di mitigazione dei rischi e edificio comunitario; 3. Promossa la partecipazione attiva degli abitanti; 4. Diffusa la metodologia di intervento adottata per la riqualificazione dell'insediamento precario Ramal A.										
STATO D'AVANZAMENTO		L'iniziativa in oggetto nasce dal riorientamento dei fondi del progetto AID12044 "Rafforzamento del sistema cooperativo nazionale in El Salvador". L'iniziativa mirava a favorire la creazione di impiego dignitoso attraverso il miglioramento del modello cooperativo in El Salvador come volano di sviluppo locale e coesione sociale, e contribuiva inoltre alla revisione del quadro normativo nazionale sul sistema cooperativo e al trasferimento di conoscenze alle istituzioni preposte, tanto pubbliche come private. Il programma ratificato con delibera del Direttore numero 89 del 23 dicembre 2019, non è stato mai avviato in quanto l'accordo di progetto non venne mai firmato. Con l'arrivo della crisi sanitaria, si riceve una comunicazione ufficiale (n. MRREE/DCBNS/KE021/2020 del 13 Aprile 2020) da parte della Ministra degli Affari Esteri di El Salvador in cui si richiede di riorientare i fondi a favore di interventi di mitigazione della pandemia, pertanto si decide di focalizzare l'intervento a garanzia dei servizi basici di un'area di Zacatecoluca, come richiesto della stessa Municipalità, e si è deciso di optare per la modalità di gestione diretta. L'iniziativa a favore della riduzione della povertà e del miglioramento delle condizioni di vita delle comunità marginali si allinea alle strategie del Governo di El Salvador delineate nel piano quinquennale di sviluppo "Plan Cuscatlán". L'intervento è finalizzato all'attuazione del "Plan Maestro para la Recuperación e Integración del asentamiento informal del Ramal A en el municipio de Zacatecoluca", Masterplan realizzato nell'ambito del progetto finanziato dall'AICS, denominato "Rafforzamento della Secretaria de Cultura della Presidenza de El Salvador attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale" (AID 9961), finalizzato nel 2019. L'iniziativa si lega										



inoltre al progetto presentato dall'Università Roma Tre "Riabilitazione integrale dell'insediamento precario Ramal A (Zacatecoluca)", approvato con delibera N. 14 del 19/05/2021. L'iniziativa viene approvata dal Comitato Direzionale in data 31/01/2022 con delibera n.8.
In attesa della firma dell'Accordo.

UNA CASA PER TUTTI: COSTRUZIONE DI ALLOGGI DI INTERESSE SOCIALE											AID 12528		
PAESE					EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC			16040			
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	NO	DONO	100%								N/A	
GESTIONE		Ministero dell'Edilizia di El Salvador											
IMPORTO DELIBERATO		9.000.000 €						Data avvio: da definire		Durata: 36 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare): 2ª tranche (da erogare): 3ª tranche (da erogare):						2.250.000 € 3.500.000 € 3.250.000 €					
BREVE DESCRIZIONE		Il programma vuole incidere sul deficit abitativo del Paese attraverso il rafforzamento del modello cooperativo di edilizia di abitanti, già sperimentato con un progetto di credito d'aiuto. Questa strategia favorisce un approccio di corresponsabilità tra cittadinanza e Stato, in quanto prevede la costruzione diretta da parte delle cooperative delle stesse abitazioni, e l'allocazione di un fondo a credito rotativo da parte del Ministero degli Alloggi. Si prevede la costruzione di 250 unità abitative ad alta valenza sociale, con accesso a servizi di base e attrezzature ricreative e comunitarie per famiglie disagiate e associate a cooperative di edilizia e di abitanti (CVAM).											
OBIETTIVI		Generale: Assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate, sicure e convenienti per i più bisognosi, rafforzando la costruzione di un habitat sostenibile. Specifici: 1. Migliorare la convivenza tra le persone attraverso la realizzazione di progetti di edilizia sociale, secondo la modalità delle cooperative di edilizia di abitanti per il recupero dello spazio pubblico.											
RISULTATI		1. Costruite/riadattate unità abitative secondo il modello cooperativo su terreni e/o immobili di proprietà pubblica, con accesso a servizi di base, attrezzature comunitarie e ricreative; 2. Rafforzate le capacità delle Cooperative di Edilizia di Abitanti per la gestione del finanziamento diretto alla costruzione degli alloggi e per garantire una sana convivenza fra i suoi abitanti, aumentando la partecipazione delle donne nelle principali sedi e momenti decisionali; 3. Rafforzamento istituzionale, in corso di attività, del personale del MIVI per la pianificazione, monitoraggio e valutazione dei suoi interventi.											
STATO D'AVANZAMENTO		L'iniziativa viene approvata dal Comitato Congiunto in data 16 dicembre 2021 con delibera n.173. Il progetto è collegato al credito AID 9696 e si ritiene quindi fondamentale attendere i risultati dell'Audit in corso e di una rapida valutazione che questa Sede intende realizzare con le nuove risorse messe a disposizione dal Fondo unico AID 11254. Essa consentirebbe di trarre lezioni, definire in maniera più appropriata le modalità di realizzazione e, quindi, evitare gli inconvenienti sperimentati con il progetto a Credito di aiuto date le difficoltà istituzionali mostrate dal Ministero dell'Edilizia locale. Il progetto infatti ha permesso di identificare le esigenze e le capacità del Ministero, ma anche i suoi limiti. Per l'elaborazione del POG quindi saranno fondamentali le indicazioni della valutazione per migliorare i meccanismi di gestione del finanziamento alle CVAM, i ruoli e le responsabilità delle stesse cooperative e del Ministero e le loro capacita amministrative. Si è in attesa della firma dell'accordo.											



RIABILITAZIONE INTEGRALE DELL'INSEDIAMENTO URBANO PRECARIO RAMAL A											AID 12281	
PAESE					EL SALVADOR			SETTORI OCSE-DAC			43032	
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	DONO	100%								FIRMA DELLA CONVENZIONE
GESTIONE		Università degli Studi Roma Tre										
IMPORTO DELIBERATO		1.950.000 €						Data avvio: da definire		Durata: 36 mesi		
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (da erogare): 550.000 € 2ª tranche (da erogare): 700.000 € 3ª tranche (da erogare): 700.000 €										
BREVE DESCRIZIONE		Obiettivo del progetto è il recupero dell’insediamento “Ramal A” situato nel Municipio di Zacatecoluca. Il progetto prevede la progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico e sismico, delle opere di urbanizzazione e delle reti infrastrutturali e la realizzazione degli interventi di recupero e nuova costruzione delle abitazioni.										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire al miglioramento della qualità di vita e delle condizioni igienico-sanitarie e alla riduzione della povertà nell’insediamento urbano precario Ramal A. Specifici: 1. Realizzare la progettazione definitiva degli interventi sull’area dell’insediamento e sul patrimonio abitativo del Ramal A; 2. Recuperare il patrimonio abitativo del Ramal A, attraverso interventi di recupero/ristrutturazione e nuova costruzione per garantire una casa dignitosa e sicura a tutte le famiglie insediate; 3. Rafforzare i meccanismi di coesione comunitaria, attivare pratiche di mutua assistenza e integrare la comunità nell’ambito della città di Zacatecoluca; 4. Diffondere la metodologia di intervento messa in atto nell’insediamento precario del Ramal A affinché costituisca un esempio replicabile su scala nazionale.										
RISULTATI		1. Redatto il Piano esecutivo per il recupero del Ramal A; modificato il Piano Urbanistico Municipale di Zacatecoluca; redatto il Piano Strategico del Municipio di Zacatecoluca, redatto il Programma per le Residenze Temporanee di supporto all’attuazione dell’iniziativa del Ramal. 2. Effettuata la progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza del territorio. 3. Effettuata la progettazione definitiva delle opere di urbanizzazione e infrastrutturali del 4. Effettuata la progettazione definitiva dei modelli abitazionali delle nuove unità abitative e degli interventi di recupero/ristrutturazione delle unità abitative. 5. Costruite le nuove abitazioni e riabilite parte delle abitazioni esistenti attraverso l’attuazione di un meccanismo organizzativo di cantiere sul modello della Ayuda Mutua e mediante la formazione della popolazione del Ramal A all’autocostruzione e manutenzione delle abitazioni. 6. Realizzata la partecipazione comunitaria attiva all’intervento attuato sul Ramal A e migliorato il tessuto sociale e convivenza sociale attraverso la formazione. 7. Formata parte della popolazione del Ramal A nella gestione del territorio e nello smaltimento dei rifiuti. 8. Formato un nucleo di studenti della UES nel campo della riabilitazione degli insediamenti precari. 9. Diffusi i risultati del progetto e stimolata la discussione sul piano nazionale della necessità di piani organici e adozione di metodologie di intervento ripetibili per il miglioramento delle condizioni di vita negli insediamenti precari del paese.										
STATO D’AVANZAMENTO		L’iniziativa viene approvata dal Comitato Congiunto in data 19 maggio 2021 con delibera n.14. Si è in attesa della firma della Convenzione tra AICS e l’Ente Esecutore. In data 23 marzo 2023 è stata inviata all’Ufficio V la Convenzione aggiornata, come da indicazioni ricevute, secondo le procedure del Manuale di Rendicontazione delle Iniziative di Cooperazione approvato con Determina del Direttore AICS n. 461 del 29.12.2022. Si è in attesa di approvazione										

RIQUALIFICAZIONE SOCIOECONOMICA E CULTURALE DEL CENTRO STORICO DI SAN SALVADOR DELLA FUNZIONE ABITATIVA MEDIANTE IL MOVIMENTO COOPERATIVO											AID 9696	
PAESE						EL SALVADOR		SETTORI OCSE-DAC		43030		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione
ORD.	BI	NO	CREDITO D'AUTO	95%							AVVIATO UN CANTIERE	
GESTIONE		Ministero dell'Edilizia di El Salvador										
IMPORTO DELIBERATO		12.000.000 €					Data avvio: 04/12/2018		Durata: 36 mesi con proroga a 60 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche (11/2018): 4.000.000 € 2ª tranche (da erogare): 4.000.000 € 3ª tranche (da erogare): 4.000.000 €										
BREVE DESCRIZIONE		L'iniziativa a credito d'aiuto ha come obiettivo quello di contribuire al recupero sociale ed economico del Centro Storico di San Salvador, favorendo il ritorno al suo uso residenziale e la riduzione del deficit abitativo, tramite interventi articolati in tale settore, con rafforzamento del modello cooperativo. L'importo di tale credito è di € 12.000.000,00										
OBIETTIVI		Generale: Contribuire al recupero del Centro urbano promuovendone l'uso residenziale, ridurre il deficit abitativo tramite la promozione del movimento cooperativistico. Specifici: 1. Promuovere programmi di edilizia abitativa tramite il settore cooperativo di mutuo soccorso e realizzare interventi coordinati tra istituzioni statali e gli attori interessati al recupero funzionale del centro storico; 2. Facilitare i processi di recupero integrale dell'ambiente urbano, dando priorità allo sviluppo delle capacità comunitarie per la promozione sociale.										
RISULTATI		1. Costruiti complessi abitativi nel centro storico di San Salvador, con accesso a servizi pubblici, equipaggiamento ricreativo e comunitario; 2. Rafforzamento delle capacità di gestione delle cooperative di mutuo soccorso. 3. Realizzate le azioni necessarie per l'identificazione e diffusione di iniziative relative all'habitat e allo spazio pubblico del centro storico di San Salvador, che rappresentino una opportunità per gli investimenti privati o pubblico-privati; 4. Ristrutturato un edificio di interesse storico-architettonico del centro storico di San Salvador, attraverso la formazione di giovani, e destinando l'edificio recuperato a uso comunitario; 5. Costruita la via ciclabile e pedonale che connette il centro storico al Quartiere San Jacinto; 6. Rafforzata la governance necessaria per il monitoraggio e controllo della esecuzione del progetto.										
STATO D'AVANZAMENTO		Il POG è stato approvato l'11 ottobre 2018. Sebbene la durata iniziale del progetto fosse di 36 mesi, viene approvata un'estensione di 24 mesi per sopperire al ritardo nella realizzazione delle attività causato dalle lunghe procedure di acquisto dei terreni da parte dell'Ente Esecutore e dalla pandemia di COVID-19. In data 25 luglio 2018 l'Assemblea legislativa approva il Decreto Legislativo n. 70, il quale approva la "Legge Speciale" che autorizza l'erogazione dei sussidi di capitale alle Cooperative di Abitazione con l'obiettivo specifico di creare le condizioni necessarie all'accesso ad abitazioni degne e a costi sostenibili. Le cooperative di abitazione di mutuo soccorso selezionate nel 2019 mediante il primo di tre bandi pubblici per costruire le proprie abitazioni sui due terreni messi a disposizione, vengono fornite di assistenza tecnica e così rafforzano le loro capacità nell'ambito amministrativo contabile e di cooperativismo. Le cooperative selezionate da una commissione conformata da rappresentanti del Ministero dell'Edilizia, AICS e FESCOVAM sono: ACOVIAMFU con 32 famiglie per un totale di 94 persone, ACOVIPRI, 32 famiglie, 92 persone, ACOVUVD con 40 famiglie, 111 persone, con una percentuale di donne del 54 %. Si presentano casi di donne sole con figli a carico e persone anziane, e due casi di persone con disabilità. Nel 2020 vengono contrattati i professionisti (Equipos de asistencia tecnica-EAT) che elaborano il progetto esecutivo dei primi tre complessi abitativi. Nel dicembre 2021 si dà inizio ai cantieri di costruzione. Viene inoltre realizzato un concorso di idee										



urbane “Riabitando il Centro” diretto a studenti, architetti, ingegneri, professionisti nel campo di politiche pubbliche di sviluppo territoriale per la proposta di riqualificazione di tre aree del centro storico. Il Comitato di selezione ha scelto i tre vincitori e una menzione onorifica fra i 10 gruppi di professionisti che si sono presentati, i quali sono stati premiati con un contributo in denaro. Inoltre, si è elaborato il progetto della passerella ciclo pedonale che collega il centro storico con il quartiere San Jacinto. A fine 2021 si indice il secondo bando pubblico per la selezione di ulteriori cooperative di abitazione di mutuo soccorso, ancora in fase di analisi. La scuola di restauro prevista dal progetto si attiverà durante il primo semestre del 2022. Durante il 2021 si sono elaborati gli studi di dettaglio per il suo restauro. È in corso la costruzione di 3 complessi edilizi.



NICARAGUA: QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE E PROMOZIONE DELLA SALUTE											AID 12314		
PAESE					NICARAGUA			SETTORI OCSE-DAC			12382 – 12261 – 12281 – 12181 – 14031 – 14081		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	DONO	100%								AVVIATO	
GESTIONE		Comune di Livorno; Associazione Ita-Nica Livorno											
IMPORTO DELIBERATO		900.000 €						Data avvio: 01/09/2021		Durata: 24 mesi			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche: 360.000 € 2ª tranche (da erogare): 450.000 € 3ª tranche (da erogare): 90.000 €											
OBIETTIVI		Generale: Contribuire a ridurre la mortalità e morbidità derivante da malattie correlate alla qualità dell'acqua nei Dipartimenti di León e Chinandega (Nicaragua). Specifici: 1. Migliorare la qualità e la quantità di acqua potabile disponibile per gli abitanti del Dipartimento di León; 2. Prevenire la malattia renale cronica e determinarne l'eziologia nei Dipartimenti di León e Chinandega.											
RISULTATI		1. Migliorata in qualità e quantità la distribuzione di acqua potabile tramite mini acquedotti rurali del dipartimento di León; 2. Rafforzata la gestione integrale comunitaria dei miniacquedotti rurali del dipartimento di León; 3. Potenziato il sistema di prevenzione della IRC nel dipartimento di León e Chinandega; 4. Formato personale sanitario del Dipartimento di León e Chinandega su prevenzione e trattamento dell'IRC.											
STATO D'AVANZAMENTO		Attività iniziate ufficialmente il 1 Settembre 2021 a seguito di approvazione della richiesta di slittamento di sei mesi causa COVID-19. L'Associazione ITA-NICA di Livorno, Ente Esecutore in loco dell'iniziativa ha proceduto ad espletare gli adempimenti amministrativi e legali per l'avvio delle attività, le quali sono in corso secondo cronogramma operativo.											



PROGRAMMA DI EQUIPAGGIAMENTO DELL'OSPEDALE PEDIATRICO MARIA DI TEGUCIGALPA											AID 8275		
PAESE					HONDURAS			SETTORI OCSE-DAC			12382 – 12261 – 12281 – 12181 – 14031 – 14081		
tipo	canale	multi-donor	tipologia	slegamento	genere		obiettivi di sviluppo sostenibile					Stato d'implementazione	
ORD.	BI	No	CREDITO DI AIUTO	PARZIALE								PROSEGUIMENTO CONTRATTAZIONE	
GESTIONE		Ministero Sanità Repubblica Honduras e UFACE (Unidad Administradora de Fondos de Cooperación Externa)											
IMPORTO DELIBERATO		15.000.000 €					Data avvio: 03/09/2007			Durata: fino a conclusione dei contratti			
IMPORTO EROGATO		1ª tranche: 13.746.129,65 € 2ª tranche (da erogare): 1.253.870,35 €											
OBIETTIVI		Generale: n/a Specifici: n/a											
RISULTATI		n/a											
STATO D'AVANZAMENTO		Nel 2019 è stata lanciata una nuova Gara per l'aggiudicazione dei Lotti non aggiudicati in quella precedente, ovvero il Lott n. 3 Euro 2.060.000 – Slegato ed il Lotto n.9 Euro 1.000.000– Legato. Il Programma si trova in corso di erogazione degli ultimi contratti stipulati a seguito dell'aggiudicazione dei Lotti. Avviato il 03/09/2007; sospeso il 28/06/2009; ripreso ad aprile 2010.											



CONTATTI



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO • SAN SALVADOR



SEDE REGIONALE PER IL CENTROAMERICA ED I CARAIBI

CALLE LA MASCOTA, EDIF. L'ESPACE N° 523, 3^{ER} NIVEL

COLONIA SAN BENITO, SAN SALVADOR, EL SALVADOR.

TLF.: +503 2298 4470

SANSALVADOR@AICS.GOV.IT

[HTTPS://SANSALVADOR.AICS.GOV.IT](https://sanskvador.aics.gov.it)